Segreteria Tecnica Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio via Cherubini, 10

90011 BAGHERIA (PA)

PEC: daniela.lima@archiworldpec.it

mail: coordinatorecdfceleuterio@gmail.com

Bagheria, 16/10/2020

Ai Membri della segreteria tecnica CFC Eleuterio

(Loro Sedi indirizzi di posta elettronica)

OGGETTO: Chiusura della procedura scritta per l'approvazione del verbale della riunione della segreteria tecnica CFC Eleuterio in Godrano del 15 luglio 2020

Si fa seguito dell'invio alle SS.LL. in data 03/09/2020 del documento "SEGRETERIA TECNICA CONTRATTO FIUME E COSTA ELEUTERIO Seduta n°25 - Godrano 15/07/2020 Verbale" ed alla richiesta di invio di eventuali osservazioni scritte a mezzo mail (vedi allegato report PEC).

Con la presente si rende operativo il verbale in oggetto e si trasmette in allegato la versione approvata, unitamente agli allegati da 01 a 7. Si chiede al CESVOP di pubblicare urgentemente nella sezione dedicata specificamente alla Segreteria Tecnica il verbale n°24 ed il presente verbale nel blog del FORUM.

Si porgono distinti saluti

Il Coordinatore della segreteria tecnica "Contratto Fiume e Costa Eleuterio"

1.Daniela Lima

ALLEGATI:

- verbale del 15/07/2020
- Report PEC
- allegato 01 slides CdFC Eleuterio alla Assemblea Nazionale dei CdF del 20/07/2020
- allegato 02 lettera prot. 082048 del 14/07/2020 comune di Misilmeri
- allegato 03 nota in data 10/06/2020 ai comuni aderenti il CdFC Eleuterio
- allegato 04 comunicazione coordinatore in data 03/07/2020 ai comuni aderenti il CdFC Eleuterio
- allegato 05 segnalazione salmonella 'ARPA Sicilia prot.41447 del 26/8/2020
- allegato 06 "documento per la pubblica informazione" del 15/07/2020
- allegato 07 osservazioni 3° comunità di pratica







Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio

SEGRETERIA TECNICA CONTRATTO FIUME E COSTA ELEUTERIO

(art.68bis DLgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

Seduta n°25 - GODRANO, 15/07/2020 Verbale

Ordine del giorno

- Approvazione dell'ordine del giorno
- Informativa del coordinatore della segreteria tecnica Eleutero Arch. Daniela Lima in merito Enti Stakeholders.
- segnalazioni dell'ARPA Sicilia di riscontro nel campione di acqua superficiale prelevato "*la presenza di Salmonella spp in 1000 ml di campione*" nel territorio località Val dei Conti nel Comune di Marineo presso il fiume Eleuterio (Vallone Parco vecchio-Sorgente Stretto con n°28018 del 01/07/2020, inevasa dagli Organi competenti.
- Risultanza lavoro Coordinamento comunità di pratica del FORUM.
- "DOCUMENTO PER LA PUBBLICA INFORMAZIONE" da trasmettere a FORUM, Sindaci, capigruppo consiliari ed il Presidente del Consiglio dei comuni aderenti.
- esposizione attività poste in essere da ciascun Comune aderente in merito ad accertamenti compiuti a seguito dell'esondazione del 03/11/2018.
- Consegna alla segreteria tecnica della "DESCRIZIONE DI AZIONI DI MANUTENZIONE DA RAPPRESENTARE" di ciascun comune.
- Analisi collegiale delle relazioni dettagliate su come ciascun comune svolge il servizio di raccolta rifiuti e richiesta Informativa da parte della segreteria tecnica agli uffici competenti sullo stato dei rifiuti abbandonati nel territorio;
- Informativa da parte della segreteria tecnica agli uffici competenti sullo stato delle discariche abusive presenti nel territorio e proseguimento interlocuzione con Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale Gen. B.CC. Giuseppe Vadalà.
- condivisione delle relazioni di cui all'art.144 d.lgs.42/04 alla proposta di piano paesaggistico della provincia di Palermo inviata dai sindaci dei comuni aderenti, da inserire nel drive condiviso. Comunicazione dei comuni di Ficarazzi, Godrano e Piana degli Albanesi in merito alla avvenuta convocazione con i funzionari della soprintendenza in merito alle loro osservazioni al PP/PA;
- Informativa in merito alla realizzazione del Drive condiviso: integrazione planimetria con indicazione affluenti Eleuterio. Acquisizioni mail istituzionali mancanti di comuni aderenti ed applicazioni pratiche.
- Descrizione schema a griglia nel Drive condiviso, da implementare per la rappresentazione cartografica in formato digitale, ove risulti indicata l'ubicazione delle: sorgenti esistenti, acque fluenti perenni, acque in pressione, inquinamento da fonti puntuali e diffuse, aree protette, discariche inerti presenti nel territorio, stato dei rifiuti abbandonati nel territorio, impianti depurazione.
- banche dati territoriali, ambientali del Portale del CFDMI:
 - o acquisizione fenomeni franosi indicati e confronto con le tavole del PAI;
 - o geolocalizzazione fenomeni franosi nei territori di pertinenza, al fine di studiare attività di prevenzione sul territorio;
 - o acquisizione nodi idraulici indicati e loro geolocalizzazione nei territori di pertinenza, al fine di studiare attività di prevenzione sul territorio.
- Varie ed eventuali;
- Conclusioni dei lavori e indizione data nuova riunione ed individuazione luogo riunione

PARTECIPANTI	STRUTTURA
Daniela Lima	Coordinatore segreteria tecnica contratto di fiume e costa Eleuterio
Giuseppe Lo Bocchiaro	Referente indicato da Comune di Misilmeri
Epifanio Mastropaolo	Sindaco di Godrano
Giorgio Scalora	Tecnico indicato da Comune di Piana degli Albanesi
Giovanni Giardina	Rappresentante indicato da Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali
Valentina Pellegrino Petrella	Rappresentante indicato da Ordine Nazionale Biologi (via telefonica)

Giuseppe Mattei	Responsabile Potabilizzatori Amap SpA
Giusto Chinnici	Rappresentante del FORUM

La Dott.ssa Giovanna Mastrogiovanni referente CESVOP non riesce a connettersi alla presente riunione mediante Skype, causa pessima recezione.

Nella seduta del **15 Luglio 2020 tenuta in Godrano presso il Teatro Comunale,** si è riunita segreteria tecnica del contratto di fiume Eleuterio.

I lavori, iniziati alle ore 16:30 e conclusi alle ore 19:00, hanno sviluppato gli argomenti di cui al seguente Ordine del giorno:

- Approvazione dell'ordine del giorno
- Informativa del coordinatore della segreteria tecnica Eleutero Arch. Daniela Lima in merito invito Enti Stakeholders.
- Segnalazioni dell'ARPA Sicilia di riscontro nel campione di acqua superficiale prelevato "la presenza di Salmonella spp in 1000 ml di campione" nel territorio località Val dei Conti nel Comune di Marineo presso il fiume Eleuterio (Vallone Parco vecchio-Sorgente Stretto con n°28018 del 01/07/2020, inevasa dagli Organi competenti.
- Risultanza lavoro Coordinamento comunità di pratica del FORUM.
- "DOCUMENTO PER LA PUBBLICA INFORMAZIONE" da trasmettere a FORUM, Sindaci, capigruppo consiliari ed il Presidente del Consiglio dei comuni aderenti.
- Conclusioni dei lavori

APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

In apertura dei lavori, il coordinatore segreteria tecnica contratto di fiume e costa Eleuterio, l'**Arch. Daniela Lima**, dà il benvenuto ai convenuti, procedendo con la richiesta di approvazione dell'Ordine del Giorno (OdG) da parte della Segreteria Tecnica. L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

INFORMATIVA DEL COORDINATORE DELLA SEGRETERIA TECNICA ELEUTERO ARCH. DANIELA LIMA IN MERITO INVITO ENTI STAKEHOLDERS

L'Arch. Daniela Lima coordinatore segreteria tecnica contratto di fiume e costa Eleuterio informa che è stata autorizzata a relazionare in merito al nostro CdFC Eleuterio alla Assemblea Nazionale dei CdF, che si svolgerà online in data 20/07/2020: occorrerà dire quello che abbiamo fatto in questi due anni, illustrando lo stato di analisi dell'ambiente della valle, e anche le condizioni in cui noi abbiamo lavorato con la mancanza di collaborazione della regione siciliana, come da atti. Il collegamento si attiverà dalle 09:30 e sarà possibile seguirlo in diretta Facebook al link che verrà inviato.

(NdR: L'Arch. Daniela Lima ha relazionato in tarda mattinata alla Assemblea Nazionale dei CdF e si allega il documento che è stato consegnato agli atti dei lavori, inserito anche nel sito facebook dei contratti di fiume (All.01)).

L'Arch. Daniela Lima comunica di avere invitato ai lavori della presente segreteria il Corpo Forestale della Regione Siciliana, nella persona del nuovo comandante Dott. Giovanni Salerno. Il Dott. Giovanni Salerno ha espresso la disponibilità di aderire quale Corpo Forestale al Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio.

L'Arch. Giuseppe Lo Bocchiaro Referente indicato da Comune di Misilmeri comunica che il proprio comune ha avuto una interlocuzione con l'ufficio dello sviluppo rurale e territoriale, che ha invitato il Comune ha fare istanza all'Autorità di Bacino per porre in essere tramite codesto Ente una attività di manutenzione e pulizia degli argini e degli alvei del fiume Eleuterio e dei suoi affluenti, esprimendo la massima collaborazione nella individuazione degli interventi e nella pianificazione delle attività che si renderanno necessarie. Nella lettera prot. 082048 del 14/07/2020 è stato affermato che il comune di Misilmeri è tra i comuni aderenti al CdFC Eleuterio; si suggerisce di attivare la medesima richiesta anche agli altri Comuni, per fare "massa" e dare voce alla necessità di manutenzione ordinaria che da due anni il lavoro della Segreteria Tecnica ha evidenziato (All.02).

Il **Dott. Giovanni Giardina** Rappresentante indicato da Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali mette in guardia in merito alla radicale pulizia delle aste fluviali, con la rimozione dell'apparato radicale della vegetazione che invece ha un effetto regimante di contenimento sulla energia cinetica dell'acqua: sono giusti questi interventi di pulitura, ma devono essere effettuati in modo oculato, relazionandosi con i tecnici comunali che meglio conoscono il territorio.

Il Sindaco di Godrano **Epifanio Mastropaolo** fa osservare che occorre coinvolgere anche i privati possessori dei terreni la pulitura e le piantumazioni, ma è necessario prevedere incentivi mediante bandi europei specifici per stimolarne l'azione. In tale senso, gli studi previsti nelle PRIME MISURE ANTICIPATORIE DEL PIANO DI AZIONE contenute nel DOCUMENTO PER LA PUBBLICA INFORMAZIONE saranno certamente utili prevedere opere di prevenzione, senza gravare solo sui proprietari dei terreni.

L'Arch. Daniela Lima informa che, a seguito del D.D.G. n°36882020 del 22/05/2020 "Stagione Balneare 2020" (allegato alla presente) riporta nell'allegato 5A elenco di "tratti di mare e di costa non balneabili per inquinamento" tra cui anche la foce del fiume Eleuterio, il sindaco di Ficarazzi ha emesso ordinanza n°11 del 28/05/2020 di divieto di balneazione nelle acque marine del tratto di costa del comune di Ficarazzi. In merito, è stata inviata nota in data 10/06/2020 ai comuni aderenti il CdFC Eleuterio nella quale si ritiene urgente e doveroso che le Loro Autorità richiamino l'Autorità di Bacino della Sicilia alle sue responsabilità di unione delle funzioni regionali a salvaguardia e tutela del territorio, rimettendo la copia dei rapporti di prova sui campioni esaminati per i successivi autocontrolli doverosi da parte degli Enti territoriali, per recuperare l'unica zona ad alta ricettività balneare dei comuni di Bagheria e Ficarazzi nel periodo estivo (All.03). Tale stato dell'Ambiente del fiume Eleuterio è ben noto alla segreteria, anche per la "documentazione per la pubblica informazione" (che si configura quale Relazione sullo Stato dell'Ambiente) che abbiamo elaborato, ma ci induce a pensare che nell'azione 02 "primo studio di una mappa di monitoraggio e controllo" sia fondamentale inserire punti di prelievo anche lungo la costa, così come pure il controllo degli scarichi a valle dei depuratori comunali come suggerito dal Sindaco di Piano degli Albanesi. E' tempo di un dialogo maturo con l'ARPA per redigere da parte dei Comuni un programma di monitoraggi delle acque, che sia condiviso e con la supervisione dell'ARPA stessa.

SEGNALAZIONI DELL'ARPA SICILIA DI RISCONTRO NEL CAMPIONE DI ACQUA SUPERFICIALE PRELEVATO "LA PRESENZA DI SALMONELLA SPP IN 1000 ML DI CAMPIONE" NEL TERRITORIO LOCALITÀ VAL DEI CONTI NEL COMUNE DI MARINEO PRESSO IL FIUME ELEUTERIO VALLONE PARCO VECCHIO-SORGENTE STRETTO CON N°28018 DEL 01/07/2020, INEVASA DAGLI ORGANI COMPETENTI.

In merito alle segnalazioni dell'ARPA Sicilia, l'**Arch. Daniela Lima** comunica che questa segreteria ha ricevuto ancora nuova comunicazione prot. n°280018 del 01/07/2020 di riscontro nel campione di acqua superficiale prelevato "la presenza di Salmonella spp in 1000 ml di campione" nel territorio località Val dei Conti nel Comune di Marineo presso il fiume Eleuterio (Vallone Parco vecchio-Sorgente Stretto). Come sollecitato dai componenti la Segreteria Tecnica, il coordinatore in data 03/07/2020 ha scritto a tutti i Sindaci dei comuni interessati (p.c. ARPA Sicilia), per richiamare la loro diretta responsabilità in materia di salute pubblica ai sensi dell'art.54 TUEL 267/2000 per l'avvio di procedimento per superare la criticità in argomento più volte segnalata dall'ARPA Sicilia (All.04).

(NdR: E' pervenuto al coordinamento altra segnalazione in merito dell'ARPA Sicilia prot.41447 del 26/8/2020, che si allega (All.05)).

Il Sindaco di Godrano **Epifanio Mastropaolo** fa osservare che in una recente riunione, alcuni comuni avevano problemi a rimanere in salvaguardia per le acque. A Villafrati che aveva nelle acque superficiali presenza salmonella hanno dato la possibilità di rimanere in salvaguardia, mentre Godrano non ne ha diritto per le proprie sorgenti, perché comune di soli mille abitanti.

RISULTANZE LAVORO COORDINAMENTO COMUNITÀ DI PRATICA DEL FORUM.

Il Dott. Giusto Chinnici rappresentante del FORUM informa i presenti che in data 03/07/2020 si è svolta presso la sede della Segreteria Tecnica la riunione del Coordinamento delle Comunità di Pratica, alla continua presenza di tutti e dell'Avv. Enzo Bisconti collegato via telefono. Ognuno ha relazionato in sintesi il contenuto del proprio lavoro di Comunità di pratica: acquisite tutte le relazioni, si esaurisce il primo compito di presentare le proposte alla segreteria tecnica. Il "documento per la pubblica informazione" sarà trasmesso ai comuni aderenti per la presa d'atto dei consigli comunali, i quali potranno apportare ulteriori integrazioni al documento stesso. Dopo tale passaggio istituzionale, dovrà essere il FORUM ad esprimersi in maniera definitiva sul documento presentato dalla Segreteria Tecnica.

"DOCUMENTO PER LA PUBBLICA INFORMAZIONE" DA TRASMETTERE A FORUM, SINDACI, CAPIGRUPPO CONSILIARI ED IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI COMUNI ADERENTI.

L'Arch. Daniela Lima coordinatore segreteria tecnica contratto di fiume e costa Eleuterio espone l'aggiornamento del "DOCUMENTO PER LA PUBBLICA INFORMAZIONE" ed gli allegati relativi allegato alla nota del 10/07/2020 di convocazione della presente riunione.

L'Arch. Giuseppe Lo Bocchiaro Referente indicato da Comune di Misilmeri illustra l'allegato "C" "REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI FOGNATURA" del comune di Misilmeri, con modifica approvata con deliberazione Consiglio Comunale con delibera n°6 del 30/06/2020. Nell'illustrare i contenuti fortemente innovatovi di tale Regolamento, che introducono sostanzialmente la cultura della manutenzione ordinaria nella gestione delle fosse Imhoff, viene sottolineato che l'iniziativa del Comune di Misilmeri deve essere considerata quale "apripista" per i Comuni aderenti, i quali potranno solo arricchire le linee guida proposte per il territorio misilmerese, con l'autonomia che le proprie formulazioni tecniche vorranno adottare.

In merito *all'azione n°19 "MISILMERI - ISTANZA 3A COMUNITÀ DI PRATICA DI DELOCALIZZAZIONE DEPOSITO IDROCARBURI DELLA LEVANT OIL*", la Segreteria tecnica del CdFC Eleuterio evidenzia la complessità del tema, perché a fronte dell'istanza del territorio attraverso la 3a Comunità di Pratica, contemporaneamente lo stesso impianto è stato oggetto di tre passaggi urbanistici ed ammistrativi cruciali, quali:

- ✓ parere favorevole dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente corredato da condizioni sull'ampliamento dell'impianto esistente;
- √ la deliberazione del Consiglio Comunale di Misilmeri che ha approvato il progetto di ampliamento;
- ✓ il permesso di costruire per l'ampliamento rilasciato dal Comune di Misilmeri.

Il Dott. Giusto Chinnici rappresentante del FORUM informa che durante la riunione del Coordinamento delle Comunità di Pratica del 03/07/2020 si è deciso di chiedere alla Regione Siciliana di rimuovere il corpo idrico Eleuterio dalla classificazione "Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile" così come individuate dal Piano Gestione delle Acque Sicilia, poiché dalla analisi fatta dal lavoro della segreteria tecnica e del FORUM sono uscite criticità specifiche oggetto del Contratto di Fiume stesso: è emerso che a monte esiste la diga dello Scanzano le cui acque vengono prelevate per essere potabilizzate per uso umano, mentre a valle della diga le acque superficiali del fiume Eleutero (destinate alla potabilizzazione dal Piano di Gestione Acque della Sicilia) non possono essere prelevate, perché su di esse insistono i reflui di attività antropiche presenti nella valle, parzialmente esaminate, ma esaurienti ai fini del danno.

Il **Dott. Giuseppe Mattei** Responsabile Potabilizzatori Amap SpA dichiara che dal 2014 le acque del fiume Eleutero non vengono utilizzate da AMAP spa per uso potabile poiché, in l'applicazione del D.Lgs. 152/2006, si è deciso di utilizzare solo acque in A2 e A1 (lago Scanzano, lago di Piana, lago Rosamarina, la sorgente Risalaimi così come individuate dal Piano Gestione delle Acque Sicilia). Le acque della sorgente di Risalaimi che vengono consegnate a Misilmeri non sono trattate dal potabilizzatore, ma solo clorate. I presenti propongono di inserire nel piano di azione la realizzazione a Misilmeri di bypass con pari distribuzione quantitativa da parte del potabilizzatore di Risalaimi, che colleghi la condotta a monte con la vasca di contrada Tramontana, a fronte dell'attuale vetustà e problematicità manutentive della attuale condotta idrica di Risalaimi, permettendo così (con il permesso della Regione Siciliana) all'adduttore Risalaimi che produce 1500 lt/sec di derivarne 90 lit/sec al comune di Misilmeri.

L'Ing. Giorgio Scalora Tecnico indicato da Comune di Piana degli Albanesi interviene in merito alla carenza idrica del comune di Piana degli Albanesi. Le portate delle sorgenti [un tempo con portate soddisfacenti] causa riduzione precipitazioni meteoriche, intasamento dei cunicoli, antropizzazione degli ambiti, invecchiamento delle condotte di adduzione, insediamenti periferici, nuovi bisogni della collettività ed altro non più sufficienti a coprire le richieste, facendo entrare in crisi d'acqua perenne la cittadinanza locale soprattutto nei periodi estivi e rendendo la situazione idro-potabile del Comune di Piana nei limiti di inaccettabile sopportabilità a Piana degli Albanesi. I presenti propongono di inserire nel piano di azione la realizzazione di opere occorrenti per lanciare l'acqua potabilizzata ai serbatoi di accumulo San Mercurio- Odigitria.

Durante la fase di contatto diretto, il Sindaco di Piana degli Albanesi ha chiesto espressamente di inserire nel parco fluviale Eleutero anche il lago di Piana degli Albanesi, per aumentare il valore dell'itinerario naturalistico proposto dal nostro Contratto di Fiume. I presenti concordano, perché non si può fare a meno di inserire il lago nella rete naturalistica da valorizzare.

Il "DOCUMENTO PER LA PUBBLICA INFORMAZIONE", integrato con le proposte emerse nella presente riunione, viene firmato dai presenti e sarà immediatamente inviato ai Consigli Comunali per la relativa presa d'atto (All.06).

(NdR: E' pervenuto al coordinamento da Antonino Bonanno coordinatore della 3° comunita' di pratica in data 04/10/2020 comunicazione denominata "Osservazioni al Documento per la Pubblica Informazione CdFC Eleuterio, allegato al Verbale della Segreteria Tecnica Scientifica del 15 Luglio 2020 di Godrano" le cui argomentazioni saranno oggetto di integrazione del Documento per la Pubblica Informazione CdFC Eleuterio in argomento, congiuntamente a quelle eventualmente pervenute dalle sedute dei Consigli Comunali per la relativa presa d'atto (All.07).

CONCLUSIONI DEI LAVORI

Si decide che la prossima riunione si terrà in Misilmeri nei locali dell'AMAP presso il potabilizzatore di Risalaimi, ove il direttore Dott. Giuseppe Mattei illustrerà ai partecipanti il suo funzionamento.

Vista l'ora tarda, i lavori della seduta vengono chiusi alle 19,00 rimandando i punti oggi previsti all'ordine del giorno alla prossima seduta. I delegati, una volta validato il verbale della presente riunione, autorizzano alla pubblicazione online dello stesso nel sito del FORUM.

REPORT AVVENUTA CONSEGNA NOTA DEL 03/09/2020 MEDIANTE PEC AVVIO PROCEDURA SCRITTA

Acquisizione protocollo

- Comune di BOLOGNETTA: Acquisita con protocollo: 7840 del 4/9/2020
- Comune di SANTA CRISTINA GELA: Acquisita con protocollo n. 5221 del 04-09-2020
- Comune di BELMONTE MEZZAGNO: Acquisita con protocollo n. 11216 del 04-09-2020
- Comune di FICARAZZI: Acquisita con Numero protocollo: 14531 del 4/9/2020
- Comune di MARINEO: Acquisita con protocollo n. 13070 del 04-09-2020
- Comune di MISILMERI: Acquisita Protocollo n.26405 del Registro Ufficiale AOO 082048 Data di arrivo 03/09/2020
- Comune di GODRANO: Acquisita con Protocollo N. 0005478 del 04/09/2020

Ricevuta di avvenuta consegna verbale seduta n°25 nella casella di destinazione

Il giorno 03/09/2020 ore 19:23

- COMUNE DI BAGHERIA (sindaco@postecert.it, protocollobagheria@postecert.it)
- COMUNE DI PIANA DEGLI ALBANESI (protocollo@pec.pianalbanesi.it)
- CONSIGLIO NAZIONALE DEI CHIMICI (segreteria@pec.chimici.it)
- ORDINE NAZIONALE DEGLI AGRONOMI (protocollo@conafpec.it)
- ORDINE NAZIONALE DEGLI GEOLOGI (cng@epap.sicurezzapostale.it) (non consegnato)
- DOTT. ANTONIO ALBA (antonio.alba@epap.sicurezzapostale.it)
- ORDINE NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI (direzione.cnappc@archiworldpec.it)
- ORDINE NAZIONALE DEGLI INGEGNERI (gaetano.fede@ingpec.eu)
- FORUM (giusto.chinnici@ecp.postecert.it)
- AMAP SPA (amapspa@legalmail.it)
- ARPA SICILIA (arpa@pec.arpa.sicilia.it)
- CeSVoP (segreteria@pec.cesvop.org)
- CFDMI (centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it, dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it)
- ORDINE NAZIONALE DEI BIOLOGI (protocollo@peconb.it)













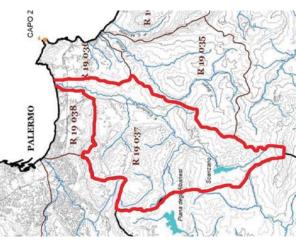


Saluti alle Autorità Regionali della Sicilia presenti

CAUTANO (BN) LUNEDÌ 20 LUGLIO 2020, ORE 9.30 – 14.00. Sede del Parco Regionale del Tabumc ASSEMBLEA 2020 del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume

Cosa succede nel territorio della valle **Eleutero?**





DISPOSIZIONI ATTUATIVE IN SICILIA DEL CDF:

Deliberazione della Giunta Regionale Sicilia del 25/09/2015 n. 242 D. di Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume del 03/02/2012.

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 466 del 23 ottobre 2017 con la quale la Regione Siciliana ha istituito il Tavolo regionale di Coordinamento dei Contratti di
- il D.A. n. 407/GAB del 31 ottobre 2017 dell'Assessore regionale del Territorio Contratti di Fiume. Riconoscimento in data 31/10/2017 del ruolo attivo dell'attivatore dei contratti di Fiume in Sicilia Angelo Torre, designato esperto dall'Assessore pro e dell'Ambiente, con la quale conferma il Tavolo regionale di Coordinamento dei
- approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in GURI n. 25 del - 2° Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia, che individua quali strumenti di programmazione negoziata i contratti di fiume, 31 gennaio 2017
- Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2019 pubblicato nella GURI 24 agosto - il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Regione Siciliana (PGRA) del 25/07/2018, in attuazione della direttiva 2007/60/CE approvato con DECRETO del

criticità affrontate dal Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio

- Durante i lavori della segreteria tecnica tali criticità sono emerse in tutta la loro gravità sul territorio afferente il bacino idrografico del fiume Eleuterio, poiché ancora non si avvertono i risultati dell'assunzione del DLgs 152/2006 né tanto meno i benefici riassetto idrogeologico e di contrasto ai processi di desertificazione, sia di deciso **desunti dai Programmi europei** sia in tema di misure ed interventi esterni di incremento della superficie forestale
- redatti senza la preventiva consultazione con i Comuni, Piani di gestione forestale già adeguati strumenti di pianificazione dovuti dalla Regione Siciliana (Piani Paesistici In particolare, proprio il punto di debolezza della assenza o parziale attuazione di da tempo decaduti, Piani in aree protette contraddicenti i piani di gestione forestale, sussidiarietà, ecc.), ha determinato nei Comuni aderenti azioni differenti non Piani di Protezione Civile regionali, Piani di gestione ciclo rifiuti, mancanza di coordinate fra loro, quindi inevitabilmente non efficaci.
- Analisi dei conflitti e loro superamento mediante lavoro dei comuni nel traguardo territoriale nel bacino idrografico (esempio: la presenza di salmonella nelle acque superficiali del fiume Eleuterio, da un anno certificata dall'ARPA Sicilia e non ancora

La "scintilla" che dà l'avvio al processo:

Misilmeri 27/05/2016 assemblea/dibattito

intervista degli alunni ai nonni sulla vita e le usanze popolari attorno al fiume proiezione del video "la valle del fiume Eleuterio (non Eleuterio) https://www.youtube.com/watch?v=E4UcDS1jRU8





ATTIVAZIONI NEL TERRITORIO ELEUTERO:

L'Assemblea del Forum CFC Eleuterio ha eletto all'unanimità anche il realtà (organizzazioni di volontariato, gli enti di Terzo Settore, i comuni -Nascita FORUM CFC Eleuterio in data 20/05/2018 con oltre 40 le Tecnica del Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio ed approvato il suo rappresentante, che farà parte di diritto della Segreteria aderenti al Contratto di Fiume, aziende agricole ed imprese. regolamento.

nella fase di avvio del processo di sviluppo sostenibile locale volto alla - 1° riunione Segreteria Tecnica del Contratto di Fiume e di Costa definizione di uno scenario strategico di riferimento (Piano di Azione capofila Bagheria, che ha il compito di supportare gli enti firmatari Eleuterio in data 11/07/2018, con sede assegnata dal comune Locale

ATTIVAZIONI NEL TERRITORIO ELEUTERO

Eleuterio" tra il Comune di Bagheria (Comune Capofila) ed i Comuni facenti parte del bacino Idrografico R 19037 e, precisamente i comuni di Misilmeri, Ficarazzi, Belmonte Mezzagno, Protocollo di Intesa del 15/03/2018 per l'istituzione del "Contratto di Fiume e di Costa Bolognetta, Santa Cristina Gela, Piana degli Albanesi, Marineo, Godrano



ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA:

Forum CFC Eleuterio - rappresentante eletto Dott. Giusto Chinnici. Il Forum è, scambiarsi conoscenze, competenze, analisi, prospettive e proposte attorno ad suddiviso in quattro Comunità di pratica che sono modalità di incontro con cui i soggetti componenti il Forum Eleuterio decidono di riunirsi per condividere e un grande ambito tematico.

- 1) fruizione, uso e sicurezza del fiume della costa
 - 2) Fruizione naturale, culturale, turistico sportiva
 - Qualità ambientale e paesaggio
- 4) Valorizzazione economica dei sistemi produttivi mediante la bio-economia









attuazione del D.Lgs.152/2006 e delle Linee guida ISPRA

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA:

- 'DEFINIZIONI E REQUISITI QUALITATIVI DI BASE dei Contratti di Fiume" - DOC1 - 12 marzo 2015
- Coordinamento delle attività di pianificazione e programmazione territoriale – Contratti di Fiume Sud:
- Angelo Torre
- Eleuterio CeSVoP (Centro di Servizi per il Volontariato di supporto all'animazione territoriale e monitoraggio del CFC Palermo)

Arch. Daniela Lima nominato per delibera da tutti i comuni firmatari dell'atto di intesa del 15/03/2018 -Coordinamento della Segreteria Tecnica del CFC Eleuterio

03/11/2018

esondazione del fiume Eleuterio









BLOG CFC ELEUTERO

per rendere pubblico e disponibili online tutte le attività dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'azione del https://contrattodifiumecostaeleuterio.blogspot.com/ contratto di fiume e costa Eleuterio

ATTIVITA' DEL **DESCRIZIONE**

Interventi, verbali,

FORUM

dibattiti, video

ATTIVITA' DELLA DESCRIZIONE SEGRETERIA **ECNICA**

Pubblicazione verbali

I dati della segreteria tecnica CFC Eleuterio

- 25 riunioni svoltesi in tutto il territorio della valle dell'Eleuterio dal 11/07/2018 al 15/07/2020
- spa, Azienda di SERVIZIO IDRICO INTEGRATO prov. di Palermo; partecipazione attiva ai lavori della Segreteria tecnica: 1) AMAP 2) CFDMI della regione siciliana (Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato); 3) ARPA Sicilia 4) tutti i delegati dei Comuni del Bacino Eleuterio
- Elaborazione in data 06/02/2019 del PROGRAMMA, CATALOGO BUONE PRATICHE DI MANUTENZIONE, SCENARI STRATEGICI DI RIFERIMENTO (SCOPING)
- Elaborazione in data 15/07/2020 del "DOCUMENTO PER LA PUBBLICA INFORMAZIONE" contenente le prime misure anticipatorie del PIANO DI AZIONE, trasmesso ai Consigli Comunali per la relativa presa d'atto.

I dati della Segreteria Tecnica CdFC Eleuterio

IL "DOCUMENTO PER LA PUBBLICA INFORMAZIONE" CONTIENE UN TOTALE DI 123 AZIONI SUDDIVISE PER I NOVE OBIETTIVI INDICATI DAL FORUM DEL CAFC ELEUTERIO:

Objettivo 1: riduzione dell'inquinamento delle acque da fonti puntuali (Depurazione)

Objettivo 2: riduzione del rischio idraulico (Alluvioni 2007/60/CE)

Objectivo 3: riqualificazione dei sistemi insediativi (Depurazione)

Objettivo 4; riqualificazione dei sistemi agricoli per fronteggiare l'inquinamento da fonte diffusa (Nitrati

Obiettivo 5: riqualificazione dei sistemi ecosistemici per fronteggiare le criticità idriche (Bilancio Idrico) Obiettivo 6: sviluppo sostenibile e promozione prodotti agricoli, zootecnici ed enogastronomici della

valle (Green Economy) Objettivo 7: riqualificazione dei sistemi marino ittoo, pesca e turisti ∞ (Blue Economy)

Objettivo 8: parco fluviale per la conservazione degli habitat seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Habitat 92/43/CEE)

Objettivo 9: Conoscenza-partecipazione-formazione-educazione culturale sul fiume Eleutero (Convenzione di Aarhus)

13

Attività in corso:

CONTRATTI DI FIUME SUD:

- costituita la Commissione Tecnico Scientifica, per rendere disponibile la ricerca ai contratti di fiume - i lavori della Commissione Tecnico Scientifica parteciperanno al Bando Nazionale dei Contratti di
- dal 15/09/2020 **informazione mediante piattaforma di comunicazione** al cittadino
 (componenti del Tavolo Nazionale saranno invitati ad intervenire)

Le principali comunicazioni alle Pubbliche Amministrazioni

 corso di formazione di base sui Contratti di Fiume – Palermo 6 - 8 novembre 2018 Progetto CRelAMO PA "Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA", realizzato dal MATTM con il supporto tecnicoscientifico e operativo di Sogesid S.p.A. -

COMUNICATO STAMPA: "Dirigenti e funzionari della Regione Siciliana, del Parco Fluviale dell'Alcantara, dell'ARPA Sicilia, di Comuni e Amministrazioni locali e dell'Università di Patermo, per tre giorni e con la guida di esperti del settore, hanno affrontato ternatiche come la diagnostica partecipativa, la previsionne di screnari strategici e l'elaborazione di programmi d'azione dei Contratti di Filume e si sono confrontati, attraverso l'analisis e la discussione, su due casi concreti del territorio come il Contratto di Fiume e di costa Eleuterio e il Contratto di Fiume e di costa Val di Noto". Intps://www.minambiente.it/pagina/archivio-notizie-16-wp2

- Comunicazione in data 09/07/2019 al Segretario Generale ING. FRANCO GRECO Autorità di
 Bacino del Distretto dirografico della Sicilia ed al Presidente della Regione Siciliana ON.LE
 NELLO MUSUMECI di Attivazione del "Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio bacino Idrografico
 R 19037" in adempimento delle "DEFINIZIONIE REQUISITI QUALITATIVI DI BASE dei Contratti
 di Flume," del 12 marzo 2015 elaborato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume."
- Comunicazione in data 30/10/2019 alla Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia in
 merito alla presenza di salmonella acque superficiali destinate alla potabilizzazione del fiume
 Eleuterio

T4

Considerazioni finali

SIETTIVI RAGGIIINTI:

- sono state adottate decisioni e scelte attraverso «deliberazioni» con un processo dialogico bilanciato che ha evitato squilibri a favore degli attori dotati di maggior peso politico ed economico (ASSENZA DI CONDIZIONAMENTI ESTERNI ALL'INTERESSE COMILINE)
- Nel blog del CdFC Eleuterio (https://contrattodifiumecostaeleuterio.blogspot.com/ sono pubblicati tutti i verbali e le attività della Segreteria Tecnica e del Forum, esempio in Sicilia di TRASPARENZA AMMINISTRATIVA;
- l'azione interdisciplinare della Segreteria Tecnica è dettata anche dalla presenza degli Ordini Professionali, e tale partecipazione è INTERDISCIPLINARIETA';
- Si è creata una rete dei Comuni per la manutenzione ordinaria e straordinaria sul flume Eleuterio (DIRIMAZIONE DEI CONFLITTI);
- -la partecipazione di un rappresentante del FORUM ai lavori della Segreteria Tecnica, ha permesso il controllo dell'attuazione dei nove obiettivi individuati dal FORUM (PARTECIPAZIONE DIRETTA ALLE DECISIONI).
- l'attivazione del volontariato è dettata dal contributo gratuito di ognuno alle attività del CdF, in un processo dialogico bilanciato (DIBATTITO ALLARGATO TRA SOGGETTI IDEBLES ILGUALIA
- -Nessuna partecipazione finanziaria da parte degli Enti (NO FINANZIAMENTI)

16

agli atti del Tavolo Nazionale CdF si allega "Documento per la Pubblica Informazione"

Grazie per l'attenzione

Arch. Daniela Lima - Coordinatore Segreteria Tecnica CdFC Eleuterio Bagheria, via Cherubini 11 coordinatorecdfceleuterio@gmail.com

Angelo Torre – Contratti di Fiume Sud





COMUNE DI MISILMERI

(Città metropolitana di Palermo) Piazza Comitato 1860 nº 26

091/8711300

www.comune.misilmeri.pa.it

All'Autorità di bacino del Distretto idrografico della Sicilia PEC: autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it

e p.c.

All'Assessorato Regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale PEC: ustpalermo@postecert.it servizio.pa.svilupporurale@regione.sicilia.it

Al Segretario generale SEDE

Oggetto: Richiesta attività di pulizia e manutenzione delle aree afferenti al fiume Eleuterio

Premesso che i fatti riguardanti l'alluvione del 3 e 4 novembre 2018 hanno evidenziato le carenze e le fragilità del bacino dell'Eleuterio, e che in molti casi la mancanza di una manutenzione e pulizia costante degli alvei e degli argini ha comportato il verificarsi di ingenti danni.

Ritenuto che il ruolo di presidio del territorio esercitato dalle amministrazioni comunali debba estrinsecarsi anche nella cura e nella manutenzioni di tali aree, non solo a fini ambientali ma anche per la protezione della comunità che vi abita.

Preso atto:

- che con Deliberazione n° 25 del 01/03/2018 la Giunta Comunale ha deliberato di approvare lo schema di Protocollo d'intesa per l'istituzione del "Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio tra i Comuni della Valle dell'Eleuterio facenti parte Bacino Idrografico 19037 e, precisamente, i Comuni di Bagheria, Misilmeri, Ficarazzi, Belmonte Mezzagno, Bolognetta, Santa Cristina Gela, Piana degli Albanesi, Marineo, S. Flavia, Casteldaccia, Corleone, Godrano";
- che nella molteplicità dei temi affrontati e dibattuti nell'ambito della Segreteria tecnica del Contratto di fiume Eleuterio, centrale è stata l'attenzione posta alla manutenzione degli argini e degli alvei;

Constatata la carenza di personale comunale da destinare alle suddette attività di manutenzione e pulizia, con la presente

SI RICHIEDE

che venga posta in essere tramite codesto Ente una attività di manutenzione e pulizia degli argini e degli alvei del fiume Eleuterio e dei suoi affluenti. Si esprime massima collaborazione nella individuazione degli interventi e nella pianificazione delle attività che si renderanno necessarie.

Il Funzionario Responsabile dell'Area 4 Urbanistica f.to arch. Giuseppe Lo Bocchiaro

Il Vice Sindaco f.to Avv. Elisabetta Ferraro

DANIELA LIMA

CN = LIMA DANIE di Fiume e di Costa Eleuterio
O = non presente cherubini, 10
C = IT

90011 BAGHERIA (PA)

PEC: daniela.lima@archiworldpec.it

mail: coordinatorecdfceleuterio@gmail.com



Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio

Bagheria, 10/06/2020

Sig. Sindaco Comune di Bagheria mail: protocollobagheria@postecert.it

Sig. Sindaco Comune di Belmonte Mezzagno mail: protocollo.belmontemezzagno@pec.it

Sig. Sindaco Comune di Bolognetta mail: prot.bol@peccomunebolognetta.it

Sig. Sindaco Comune di Ficarazzi mail: protocollo@cert.comune.ficarazzi.pa.it

Sig. Sindaco Comune di Godrano mail: protocollo.godrano@pec.it

Sig. Sindaco Comune di Marineo mail: sindaco.marineo@pec.it

Sig. Sindaco Comune di Misilmeri mail: comune@pec.comune.misilmeri.pa.it

Sig. Sindaco Comune di Piana degli Albanesi mail: protocollo@pec.pianalbanesi.it

Sig. Sindaco Comune di Santa Cristina Gela mail: santa cristina gela@pec.it

OGGETTO: ordinanza n°11 del 28/05/2020 sindaco di Ficarazzi di divieto di balneazione nelle acque marine del tratto di costa del comune di Ficarazzi

Si prende conoscenza dell'ordinanza in oggetto allegata alla presente, che prende atto del D.D.G. n°36882020 del 22/05/2020 "Stagione Balneare 2020" del DIRIGENTE GENERALE della REGIONE SICILIANA ASSESSORATO DELLA SALUTE DIPARTIMENTO ATTIVITA' SANITARIE ED OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO e si trasmettono le seguenti considerazioni:

- Il D.D.G. n°36882020 del 22/05/2020 "Stagione Balneare 2020" (allegato alla presente) riporta nell'allegato 5A elenco di "tratti di mare e di costa non balneabili per inquinamento", tra cui anche la foce del fiume Eleuterio;
- Tale stato dell'Ambiente del fiume Eleuterio è ben noto ai comuni in indirizzo, anche per la "documentazione per la pubblica informazione" (che si configura quale Relazione sullo Stato dell'Ambiente) che è stata presentata durante i lavori della segreteria tecnica n°23 del 06/05/2020 ed allegata al verbale relativo pubblicato nel sito https://contrattodifiumecostaeleuterio.blogspot.com/.

Stante quanto sopra, poiché sul tratto di mare e di costa insistono diverse funzioni regionali, si ritiene urgente e doveroso che le Vostre Autorità richiamino l'Autorità di Bacino della Sicilia alle sue responsabilità di unione delle funzioni regionali a salvaguardia e tutela del territorio, e di rimettere la copia dei rapporti di prova sui campioni esaminati per i successivi autocontrolli doverosi da parte degli Enti territoriali, per recuperare l'unica zona ad alta ricettività balneare dei comuni di Bagheria e Ficarazzi nel periodo estivo.

In attesa, si porgono distinti saluti.

Il Goordinatore del "Contratto Fiume e di Costa Eleuterio"

Arch. Daniela Lima

ALLEGATI:

- ordinanza n°11 del 28/05/2020 sindaco di Ficarazzi
- D.D.G. n°36882020 del 22/05/2020 "Stagione Balneare 2020" ed allegato 5A elenco di "tratti di mare e di costa non balnea bili per inquinamento"

COMUNE DI FICARAZZI

Città Metropolitana di Palermo

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA Nº 24 del 28. 05.2020

IL SINDACO

Visto il D.D.G. n. 368/2020 e 373 del 22.05.2020 con il quale sono stati individuati nella Regione Siciliana i tratti di mare e di costa interdetti alla balneazione per la stazione balneare 2020 per motivi di inquinamento;

Considerato che ai sensi dell' art.2 del Decreto Interministeriale 30 marzo 2010, in attuazione dell'art.4 del D.L.gs 116/08 per la stagione balneare 2020, sono individuati e classificati " non adibiti alla balneazione" i tratti di mare e di costa indicati nell'allegato n.5A, che costituiscono parte integrante del soprarichiamato decreto.

Considerato che con il suddetto D.D.G. sono individuati

Tratti di costa del Comune di Ficarazzi (PA) classificati.

"Tratto di mare e di costa non adibiti alla balneazione"

Descrizione zona	Comune	Codice Punto	Lungh.	Coord, Ge	ogr. WGS84
			Tratto mt.	Inizio tratto Lat Long. EST	Fine tratto Lat. Long. Est
Ovest Foce Flume Eleuterio	Ficarazzi	ITO19082035001	1100	38,0972 13,4676	38,099 13,4762

Considerato altresi che lo stesso fà obbligo ai Sindaci dei Comuni della Sicilia di adottare tutti i provvedimenti di propria competenza previsti dall'art.6 – comma 4 del Decreto Interministeriale 30. Marzo 2010 in attuazione dell'art. 15 del D. L.gs n.116/08, ivi compreso quello della affissione dei cartelli di divieto della balneazione;

ORDINA

 Divieto di balneazione nelle acque marine del tratto di costa del Comune di Ficarazzi in quanto "Tratto di mare e di costa non adibiti alla balneazione" così come individuato dai D.D.G. di cui sopra come segue:

Descrizione zona	Comune	Codice Punto	Lungh.	Coord. Ge	ogr. WGS84
			Tratto mt.	Inizio tratto Lat Long EST	Fine tratto Lat. Long. Est
Ovest Foce Fiume Eleuterio	Ficarazzi	ITO19082035001	1100	38,0972 13,4676	38,099 13,4762

2) Trasmettere la presente Ordinanza al Ministero della Salute, al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare all' Assessorato Regionale alla Salute, al Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico, all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.P., al Direttore del Laboratorio di Sanità Pubblica dell' A.S.P. e al Direttore del Dipartimento Provinciale ARPA, territorialmente competente.

 La presente Ordinanza sarà resa pubblica mediante l'Affissione all'Albo Pretorio e l'installazione di apposite tabelle di "Divieto di balneazione" nei siti sopra indicati:

I Vigili Urbani sono incaricati dell'esatta osservanza di quanto prescritto nella presente Ordinanza.

Dalla Residenza Municipale, addi 18.05.2020

(Avv. Paolo Francesco Martorana)

2020 | DASOE | SERV.4

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DIPARTIMENTO ATTIVITA' SANITARIE ED OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

"Stagione Balneare 2020"

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO	lo Statuto della Regione Siciliana;	

VISTO il Testo Unico delle Leggi sanitarie approvato con il Regio Decreto n. 1265

del 27 luglio 1934 e le successive modifiche e integrazioni;

la Direttiva 76/160/CEE del Consiglio, dell'8 dicembre 1975, concernente la **VISTA**

qualità delle acque di balneazione;

la legge 23 dicembre 1978, n. 833 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale **VISTA**

e le successive modifiche e integrazioni;

in particolare l'art. 32 della predetta legge 23 dicembre 1978, n. 833; **VISTO**

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470 di

attuazione della direttiva (CEE) n. 76/160 relativa alla qualità delle acque di

balneazione e successive modifiche ed integrazioni;

il D.M. Sanità del 29 gennaio 1992; **VISTO**

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed **VISTO**

integrazioni sul riordino della disciplina sanitaria;

la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 recante "Norme in materia di **VISTA**

programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle Unità

Sanitarie Locali" e successive modifiche e integrazioni;

la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 VISTA

ottobre 2000 che istituisce un Quadro per l'azione comunitaria in materia di

acque e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 30 maggio 2003, n.121, di conversione, con modificazioni, del

decreto-legge 31 marzo 2003, n. 51;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 concernente "Norme in materia

ambientale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA

la circolare inter-assessoriale Sanità - Territorio ed Ambiente n. 1216 del 06 luglio 2007 concernente "Emergenza fioritura algale presso i litorali marino - costieri: linee di indirizzo sanitarie, attivazione del sistema di allerta e programma di monitoraggio ricognitivo - analitico";

VISTO

il decreto legislativo 11 luglio 2007, n. 94, recante attuazione della direttiva 2006/7/CEE, concernente la gestione delle acque di balneazione, nella parte relativa all'ossigeno disciolto;

VISTA

la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 concernente "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e della Amministrazione della Regione";

VISTO

il Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n.116 recante attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE;

VISTA

la legge regionale n. 5 del 14/04/2009 recante norme per il riordino del SSR;

VISTA

la direttiva 2009/90/CE della Commissione del 31 luglio 2009 che stabilisce, in conformità alla Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque;

VISTO

il D.P. Reg. n.131 del 29/04/2009, relativo alla riorganizzazione delle strutture intermedie dei Dipartimenti dell'Assessorato della Salute;

VISTO

il decreto interministeriale del 30 marzo 2010 "Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione decreto legislativo 30 maggio del 2008 n. 116, di recepimento della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità di balneazione";

VISTO

il decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 di "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica alla direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, in conformità alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque";

VISTO

il Decreto del Ministero della Salute del 19 aprile 2018 di modifica del decreto 30 marzo 2010, recante "Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116, di recepimento della Direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione;

VISTO

il D.P. Reg. n.282/Serv.4 – S.G. del 18/07/2011, di approvazione del "Piano della Salute" 2012-2013;

VISTO

il D.P. Reg. del 14/6/2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA

la nota del Servizio 4 DASOE, prot. n. 538 del 09/01/2020, con la quale sono stati richiesti, ai sensi del D.lgs. 116/2008, ai Direttori dei Laboratori di Sanità Pubblica delle Aziende Sanitarie Provinciali, delle otto Province rivierasche della Regione, i dati relativi alla classificazione delle acque di balneazione;

VISTE

le note di riscontro trasmesse dai Direttori dei Laboratori di Sanità Pubblica delle Aziende Sanitarie Provinciali e gli esiti della riunione del 05/12/2019, convocata con nota prot. n°73301 del 08/11/2019 tenutasi nei locali del DASOE per procedere alla definizione della bozza del Decreto di Regolamentazione della stagione balneare 2020;

VISTO

il D.P.Reg. n.712 del 16.2.2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale per "attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico" dell'Assessore regionale della Salute alla Dr.ssa Maria Letizia Di Liberti:

VISTA

la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da aventi virali trasmissibili;

VISTO

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2020, recante "disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da CODIV-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020;

VISTI

i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2020, del 4 marzo 2020, dell'8 marzo 2020, del 9 marzo 2020, dell'11 marzo 2020, del 22 marzo 2020, del 1 aprile 2020, recanti "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da CODIV-19"

CONSIDERATO

l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale;

VISTA

l'ordinanza del Ministro della salute 20 marzo 2020, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 73 del 20 marzo 2020;

VISTE

le Ordinanze contingibili e urgenti n. 13 del 1° aprile 2020 e n. 14 del 3 aprile 2020 adottate dal Presidente della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica, recante "Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO

il D.D.G. n. 235 del 19 marzo 2020 con il quale è stata regolamentata la Stagione balneare 2020 con inizio dal 1° maggio e termine al 31 ottobre 2020;

VISTA

la nota del Ministero della Salute, pervenuta con mail in data 26 marzo 2020, avente ad oggetto "Avvio stagione balneare 2020" ed emergenza COVID-2019 con la quale si comunica che l'inizio delle attività di monitoraggio delle acque di balneazione previste per l'avvio della nuova stagione balneare 2020 in base alla normativa vigente dovranno essere subordinate all'evolversi dell'emergenza sanitaria e alle disposizioni governative riguardanti le attività ludiche e sportive da svolgersi all'aperto;

VISTA

la nota del Servizio 4 DASOE, prot. n. 11729 del 30 marzo 2020 con la quale è stato comunicato che tutte le disposizioni per l'avvio della stagione balneare 2020 di cui al D.D.G. n. 235 del 19 marzo 2020 sono subordinate all'evolversi dell'emergenza sanitaria da CODIV-19 e pertanto sono sospese;

RITENUTO

pertanto di dover revocare il D.D.G. n. 235 del 19 marzo 2020;

VISTO

il D.D.G. n. 303 del 17 aprile 2020 di revoca del D.D.G. n. 235 del 19 marzo 2020;

VISTO

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da CODIV-19"

VISTA

l'Ordinanza contingibile e urgente n. 18 del 30 aprile 2020 adottata dal Presidente della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica, recante "Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;n. 18 del 30 aprile 2020;

VISTE

la Circolare del Dipartimento ASOE del 3 maggio 2020 in esecuzione dell'art. 8 dell'ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 18 del 30 aprile 2020 e la successiva Circolare n. 13 del 6 maggio 2020 del Dipartimento Regionale della Protezione Civile in materia di "attività sportiva"

VISTO

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da CODIV-19"

VISTA

l'Ordinanza contingibile e urgente n. 21 del 17 maggio 2020 adottata dal Presidente della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica, recante "Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;n. 18 del 30 aprile 2020

RAVVISATA

la necessità di dare avvio alla "Stagione Balneare 2020", dal 6 giugno al 31 ottobre 2020, fatta salva la possibilità di adottare ulteriori misure restrittive in relazione all'evoluzione epidemiologica dell'epidemia al fine di contenere e contrastare i rischi sanitari derivanti dalla diffusione del virus COVID-19.

DECRETA

Articolo 1

Per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato, fatti salvi i diritti di terzi e il possesso di ogni ulteriore eventuale autorizzazione o licenza che per disposizioni normative dovesse essere richiesta, la stagione balneare 2020 ha inizio il 6 giugno e ha termine il 31 ottobre.

Articolo 2

Il prelievo dei pre-campionamenti dovrà essere effettuato nei dieci giorni prima dell'inizio della stagione balneare (a partire dal 25 maggio 2020).

Il periodo di campionamento delle acque di mare, per l'anno 2020, ha inizio nel mese di giugno e ha termine nel mese di ottobre. Le attività di campionamento dovranno essere effettuate nel rispetto delle norme di sicurezza relativa all'emergenza COVID-19 e, pertanto, il personale tecnico impegnato in tale attività dovrà attenersi al rigoroso rispetto di tutte le misure richiamate dalla normativa nazionale e regionale in materia di distanziamento interpersonale e di utilizzo dei dispostivi di protezione individuale e di sicurezza.

Articolo 3

Ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Interministeriale del 30 marzo 2010, in attuazione dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 116 del 2008, per la stagione balneare 2020 sono individuati e classificati come "non adibiti alla balneazione" i tratti di mare e di costa indicati negli allegati da 1 a 8 dalla lettera A alla lettera E, parte integrante del presente Decreto, relativi a ciascun ambito provinciale. Non sono, inoltre, adibiti alla balneazione eventuali tratti di mare e di costa interessati da ordinanze emesse da Autorità marittime, Autorità portuali, Autorità regionali ed Enti locali.

I tratti di mare balneabili, soggetti a monitoraggio periodico vengono riportati negli allegati da 1 a 8 lettera F e rappresentano parte integrante del presente Decreto.

Mentre, gli allegati n. 9 e n. 10, anch'essi parte integrante del presente Decreto, riguardano, rispettivamente, i tratti di mare e di costa "vincolati a parco od oasi naturale" e i "punti di campionamento in revisione", ricadenti nelle otto Province rivierasche.

Articolo 4

I tratti di mare e di costa già vietati alla balneazione per inquinamento ai sensi degli articoli 7 ed 8 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 470 del 1982 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere soppressi o rideterminati, per la successiva stagione balneare, solo a seguito di comunicazione, da parte dei Sindaci dei Comuni interessati, dell'avvenuta messa in atto delle misure di risanamento e/o consolidamento dell'area interessata con l'effettuazione dei campioni di acqua di mare, così come previsto dall'articolo 2 del Decreto Interministeriale del 30 marzo 2010.

Articolo 5

Ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Interministeriale del 30 marzo 2010 e in attuazione dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 116 del 2008 per la stagione balneare 2020 sono individuati e classificati come "balneabili" i tratti di mare e di costa relativi ad ogni Provincia riportati nell'allegato ed individuati e classificati sul sito "www.portaleacque.it" del Ministero della Salute.

Articolo 6

- 1) I Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione e i Direttori dei Laboratori di Sanità Pubblica delle Aziende Sanitarie Provinciali (AA.SS.PP.) della Sicilia, fatta eccezione per l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, hanno l'obbligo di comunicare con la massima tempestività ai Sindaci dei Comuni rivieraschi i tratti di mare non balneabili individuati. La comunicazione dovrà specificare il motivo della non balneabilità, l'estensione del tratto di costa e le coordinate geografiche e ciò ai fini dell'emissione, da parte degli stessi Sindaci, delle ordinanze di divieto di balneazione ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del Decreto Interministeriale del 30 marzo 2010, così come modificato dal Decreto Interministeriale del 19 Aprile 2018 e in attuazione degli articoli 5 e 15 del Decreto Legislativo n. 116 del 2008. La comunicazione deve essere inviata, altresì, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente provinciale competente per territorio.
- 2) Qualora nel corso della stagione balneare si dovessero verificare condizioni tali da comportare l'individuazione di tratti di mare da vietare temporaneamente alla balneazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo n. 116 del 2008, i Direttori dei Laboratori di Sanità Pubblica delle AA.SS.PP., delle otto Province rivierasche della Regione, dovranno comunicare ai Sindaci le coordinate delle zone da sottoporre a divieto. In mancanza della comunicazione delle coordinate geografiche, la zona da sottoporre a divieto temporaneo dovrà considerarsi quella di pertinenza del relativo punto di campionamento.

Articolo 7

Relativamente ai punti di balneazione di cui al precedente articolo, comma 2, i Sindaci dei Comuni interessati dovranno redigere un'apposita relazione che, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2, commi 5 e 7, del Decreto Interministeriale 30 marzo 2010 e nel rispetto degli obblighi comunitari, diano indicazione sulle opere di risanamento adottate per la rimozione delle cause che hanno determinato la temporanea chiusura della balneabilità del tratto di mare e di costa interessati. Detta relazione dovrà essere trasmessa all'Assessorato della Salute - Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico, all'Assessorato Territorio e Ambiente, al Laboratorio di Sanità Pubblica della competente Azienda Sanitaria Provinciale ed alla struttura provinciale competente per territorio della Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.

Articolo 8

I Sindaci dei Comuni rivieraschi sono tenuti ad adottare tutti i provvedimenti di competenza previsti dell'articolo 6, comma 4, del Decreto Interministeriale 30 marzo 2010 (come modificato dal D.M. 19 Aprile 2018) in attuazione dall'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 116 del 2008, ivi compreso quello dell'affissione dei cartelli metallici di divieto della balneazione in numero adeguato e posizionati in aree facilmente visibili, di formato non inferiore a 80 cm X 100 cm, i cui contenuti devono essere espressi almeno in 2 lingue.

Tale procedura deve essere adottata, oltre che per quelle aree vietate alla balneazione, anche per le zone di costa e di mare temporaneamente vietate durante la stagione balneare in corso. In tali casi si dovrà altresì provvedere all'adozione di tutti i provvedimenti atti ad eliminare le cause di inquinamento stesse, dandone immediata comunicazione ai Ministeri della Salute e dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, agli Assessorati della Salute e Territorio e Ambiente, al

Dipartimento di Prevenzione e al Laboratorio di Sanità Pubblica della Azienda Sanitaria Provinciale competente, oltre che alla struttura provinciale competente dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. I Sindaci dei Comuni rivieraschi interessati dovranno altresì provvedere ad informare la popolazione con apposita ordinanza da pubblicare sul sito web del Comune e con qualsiasi altro mezzo ritenuto idoneo, per la divulgazione dell'informazione.

Articolo 9

Le ordinanze di cui all'articolo 6, comma 1, del presente decreto, da adottarsi entro e non oltre il 30 Aprile 2020, devono specificare il motivo del divieto, l'estensione del tratto di costa e le coordinate geografiche. Le stesse ordinanze devono essere trasmesse per via telematica, con le modalità previste dall'articolo 6, comma 4 - del Decreto Interministeriale del 30 marzo 2010, così come modificato dal Decreto Interministeriale del 19 Aprile 2018, ai Ministeri della Salute e dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, agli Assessorati della Salute e Territorio e Ambiente, al Dipartimento di Prevenzione e al Laboratorio di Sanità Pubblica della Azienda Sanitaria Provinciale competente, oltre che alla struttura provinciale competente dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.

Articolo 10

Prima che abbia inizio la stagione balneare 2020, i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.PP., delle otto Province rivierasche della Regione, hanno l'obbligo di accertare e vigilare sulla emanazione ed esecuzione delle ordinanze secondo quanto previsto dagli articoli precedenti, avvalendosi dei Tecnici della Prevenzione negli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro (T.P.A.L.L.), in possesso di qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria (U.P.G.).

La mancata adozione dell'ordinanza di divieto e/o dell'apposizione dei relativi cartelli, entro e non oltre il 30 aprile 2020, dovrà essere denunciata all'Autorità Giudiziaria competente, ex art. 328 codice penale, "*Rifiuto ed omissione d'atti d'ufficio*" e segnalata al Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato alla Salute.

Articolo 11

Relativamente agli adempimenti di cui agli articoli 2 e 6 del Decreto Interministeriale 30 marzo 2010, in attuazione degli articoli 4 e 6 del D.lgs. 116/08, i Direttori dei Laboratori di Sanità Pubblica delle AA.SS.PP., delle otto Province rivierasche della Regione, ai fini dell'effettuazione delle determinazioni analitiche previste nell'allegato A del Decreto Interministeriale 30 marzo 2010, concorderanno con i rispettivi Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.PP. interessati, il calendario di monitoraggio, che dovrà essere inserito nel Portale ministeriale "Acque di balneazione" e trasmesso all'Assessorato Regionale della Salute e segnatamente al Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico, nonché un programma per l'esecuzione ed il trasporto dei campioni di acqua di mare, avvalendosi in via ordinaria dei Tecnici della Prevenzione negli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro, con la qualifica di U.P.G., la cui individuazione dovrà essere concordata con i Direttori Generali e Sanitari delle AA.SS.PP. territorialmente competenti.

Articolo 12

Il monitoraggio dei parametri indicati nell'allegato A del Decreto Interministeriale 30 marzo 2010, dovrà essere effettuato secondo le modalità previste dall'art. 2 del sopra citato Decreto, provvedendo ad eseguire un campionamento mensile di routine, al punto di prelievo individuato all'interno di ciascuna area di balneazione, dove si prevede il maggior afflusso di bagnanti.

I Direttori dei Laboratori di Sanità Pubblica dovranno inserire nel Portale Ministeriale "Acque di balneazione", con cadenza mensile, i risultati analitici delle acque campionate; tali risultati ed ogni

eventuale comunicazione inerente anomalie riscontrate dovranno essere trasmessi con la stessa periodicità ai Comuni per l'adozione dei provvedimenti consequenziali, all'Assessorato della Salute e segnatamente al Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico.

Articolo 13

Il campionamento, di cui all'articolo precedente, dovrà essere effettuato entro e non oltre quattro giorni dalla data indicata nel calendario di monitoraggio. In caso di situazioni anomale il programma di monitoraggio potrà essere sospeso per essere ripreso non appena possibile al termine della situazione anomala. La ripresa dell'attività comporterà il prelievo di nuovi campioni in sostituzione di quelli mancanti.

La sospensione del programma di monitoraggio deve essere comunicata, indicandone le motivazioni, all'Assessorato Regionale della Salute e segnatamente al Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico.

Secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo n. 116 del 2008, nei casi di inquinamento di breve durata, senza una causa apparente, allo scopo di confermare la fine dell'evento dovrà essere effettuato un campione aggiuntivo che non deve far parte della serie di dati sulla qualità delle acque di balneazione, scaturiti dai campionamenti già previsti dal calendario di monitoraggio.

Articolo 14

Per quanto riguarda le problematiche relative al fenomeno delle fioriture algali nei tratti marinocostieri si rimanda a quanto riportato all'articolo 3, all'allegato B e all'allegato C del Decreto Interministeriale del 30 marzo 2010 (come modificato dal D.M. 19 Aprile 2018) , oltre che a quanto previsto dalla Circolare Inter-assessoriale n. 1216 del 6 luglio 2007. Per le stesse problematiche trovano altresì applicazione le direttive emanate dal "Tavolo Tecnico Regionale sulle Acque" istituito presso l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, con D.D.G. n. 1475 dell'11 novembre 2003 e successivamente modificato con D.D.G. n. 296 del 17 marzo 2006.

Per le problematiche anzidette si rimanda altresì ai protocolli operativi elaborati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale consultabili sul sito web http://www.isprambiente.gov.it/it.

Articolo 15

Fermo restando la disciplina di divieto di balneazione prevista dal presente decreto, non rientra fra le previsioni dello stesso provvedimento la disciplina delle attività turistico-commerciali legate alla fruizione della costa, attività subordinate a specifiche concessioni demaniali.

Articolo 16

Per quanto non specificatamente previsto dal presente decreto si rimanda al Decreto Legislativo n. 116 del 2008, alle disposizioni di attuazione contenute nel Decreto Interministeriale del 30 marzo 2010 e alle relative modifiche apportate dal Decreto Ministeriale della Salute del 19 aprile 2018.

Articolo 17

Al fine di contenere e contrastare i rischi sanitari derivanti dalla diffusione del virus COVID-19, potranno essere adottate ulteriori misure restrittive in relazione a specifiche situazioni sopravvenute di aggravamento del rischio sanitario verificatesi nel territorio regionale o in parte di esso.

Articolo 18

Il presente Decreto viene trasmesso al Responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale di questo Assessorato, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione, e verrà trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana per la pubblicazione nella parte prima.

Palermo, li 20/05/2020

F.to

Il Dirigente Generale Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti

PROVINCIA DI PALERMO Tratti di mare e di costa non balneabili per inquinamento

DDG 368 4 20/5/2020 ALLEGATO 5A

codice punto	DESCRIZIONE ZONA	Comune	PINTO DI STAZIONE	Lunghezza	Direzione N-	OORDINATE	GEOGRAFIC	Direzione NOORDINATE GEOGRAFICHE WGS84 a 4 cifre decima	4 cifre decima
CONTROL CONTRO			City City	tratto (metri)	S-E-0	inizio tratto	tratto	Fine tratto	ratto
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
	Da lungomare C.Colombo 963/b a Foce Torrente Ciachea	Carini		5600		38,1709	13,1635	38,1789	13.2239
IT019082053018	SPIAGGIA VERGINE MARIA	PA-ADDAURA	38,1672 -13,3679	400	NE	38,1682	13,3670	38,1664	13,3688
IT019082053016	VIA BARCARELLO	PA-SFERRACAVALLO	38,2028 -13,2775	250		38,2025	13,2770	38,2039	13,2787
IT019082053020	OVEST SBOCCO FERRO DI CAVALLO LOCAMARE	PA-MONDELLO	38,2087-13,3290	300	NE NE	38,2077	13,3283	38,2101	13,3296
	Da Fine porto S. Erasmo a inizio Porto Bandita (incluso area p.d.p Via			3700					
IT019082053019	Messina Marine 328)	Palermo		,		38,1125	13,3793	38,0982	13,4160
IT019082053010	Da fine porto Bandita a Lido Olimpo	Palermo		2500		38,0987	13,4176	38,0949	13,4445
IT019082053010	Lido Olimpo	Palermo		760		38,0949	13,4443	38,0956	13,4524
IT019082035001	OVEST FOCE FIUME ELEUTERIO	FICARAZZI	38,0989 - 13,4759	1100	N	38,0972	13,4676	38,099	13,4762
IT019082006004	ovest Piazzale Prime Rocce	Bagheria	38,1046 -13,4951	750		38,1020	13,4902	38,1045	13,4953
IT019082006005	est Spiaggia Sarello	Bagheria	38,1083 -13,5051	1590		38,1079	13,5050	38,1174	13,5060
IT019082004004	PONTE SAN MICHELE	ALTAVILLA MILICIA	38,0405 13,5645	1.000	NE	38,0418	13,5639	38,0369	13,5701
IT019082004006	LITORALE DELLA BRUCA	ALTAVILLA MILICIA	38,0425 13,5629	300	NE	38,043191	13,5617	38,0418	13,5639
IT019082067006	Fondachello	SANTA FLAVIA	38,0658 -13,5370	900		38,0691	13,5363	38,0630	13,5386
IT019082067007	S. ELIA	SANTA FLAVIA	38,0961 13,5394	600	NE	38,097262	13,539974	38,0934	13,5405
IT019082073007	da fine porto Trabia a Pescatore	Trabia	37,9960 -13,6595	400		38,9960	13,6592	37,9948	13,6619
IT019082073003	ANTISTANTE SVINCOLO AUTOSTRADA	TRABIA	38,0081 13,6357	1.200	NE	38,008	13,6323	38,0045	13,6411
IT019082017005	EST FIUME S. LEONARDO	TERMINI IMERESE	37,9912 13,6933	200	z	37,9913	13,6932	37,9908	13,6952
IT019082017006	C.da Bragone (Fosso San Leonardo)	TERMINI IMERESE	37,9925 13,6819	200	Z	37,9926	13,6794	37,9925	13,6821
IT019082017006	200 MT EST TORRENTE ROCCELLA	CAMPOFELICE R.	38,0027 13,8923	1.600	ON	38,0022	13,8911	38,0069	13,9023
IT019082017004	ANTISTANTE CASELLO FERROVIARIO KM 49	CAMPOFELICE R.	37,9861 13,8464	2.700	ON	37,9832	13,837	37,99066	13,860529
IT019082017003	EST FOCE FIUME IMERA	CAMPOFELICE R.	37,9822 13,82789	1.100	NO	37,9825	13,8274	37,9832	13,837

PROVINCIA DI PALERMO Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per altri motivi

z	DESCRIZIONE ZONA	Comune	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S- E-0	'	COORDINA	COORDINATE GEOGRAFI	NATE GEOGRAFICHE WGSE
						Inizio	Inizio tratto	Inizio tratto Fine tratto
						Lat.	Lat. Long.E	
_	Porto di Balestrate	Balestrate	340			38,0533		13,0028 38
2	Porto di Trappeto con estensione ad EST	Trappeto	1.500			38,0699	V S	13,0369
w	Porto di Terrasini	Terrasini	500			38,156		13,0814
9	Da Magaggiari a Torre dell'Orsa -Zona						-	
4	aeroportuale	Cinisi	9.000			38,1631	38,1631 13,0853	3
5	Porticciolo Sferracavallo	Palermo	700			38,1991		13,2753
6	Porto Isola delle Femmine	Isola delle Femmine	500			38,2012		13,2467
7	Porto Fossa del gallo	Palermo	250			38,21694	_	13,32248
œ	Porto di Mondello	Palermo	200			38,2066	- 170	13,32616
9	Porto dell'Addaura	Palermo	500			38,1915		13,3498
i	Da Porto Vergine Maria a Porto s. Erasmo						\dashv	
10	compreso Porto di Palermo	Palermo	6.950		_	38,1662	38,1662 13,6991	22
1	Porto Bandita	Palermo	200	*		38,0982		13,4157
12	Zona Portuale	S. Flavia	1.150	15	_	38,0934		13,5405
13	Porto S, Nicola L'Arena - Zona Portuale	Trabia	900		_	38,0202	38,0202 13,6084	
14	Porticciolo Trabia	Trabia	300		_	37,9998	37,9998 13,6489	
	Da zona portuale a zona industriale Torre Battimano							
15		Termini Imerese	10.000			37,99	37,99 13,7054	100
16	Porto e Depuratore comunale	Cefalù	3.150			38,0382		14,0192
17	Porto di Ustica	Ustica	350			38,7085	38,7085 13,1985	
18	Porto di Lampedusa	Lampedusa	350			35,4991	35,4991 12,6013	
19	Porto di Linosa	Linosa	500			35,8555	Ot.	12,8615
20	Banchina Pozzolana di Ponente	Linosa	450			35,8619	35,8619 12,8531	24



PROVINCIA DI PALERMO Tratti di mare e di costa interessati da immissioni

FOCE FIUME POLLINA SAN MAURO CASTELVERDE 100	FOCE FIUME POLLINA POLLINA 300	TORRENTE S. OLIVA CEFALU' 200	TORRENTE SAN NICOLA CEFALU' 400	TORRENTE PILETTO LASCARI 400 3	TORRENTE ROCCELLA ROCCELLA 400	4	TORRENTE BASALACI CAMPOFELICE DI 200 3	TORRENTE TORRI BIANCHE ROCCELLA 200	CAMPOFELICE DI	FOCE FIUME IMERA ROCCELLA 400	CAMPOFELICE DI	FOCE FIUME SAN LEONARDO TERMINI IMERESE 1.000	FOCE FIUME IMERA TERMINI IMERESE 400	FOCE FIUME MILICIA CASTELDACCIA 100 ·	FOCE FIUME MILICIA ALTAVILLA MILICIA 300	FOCE FIUME ELEUTERIO BAGHERIA 350	FOCE FIUME ELEUTERIO FICARAZZI 350	Foce Torrente Ciachea CAPACI 350	a Foce Torrente Ciachea CARINI 5.500	DA LUNGOMARE C. COLOMBO	FIUME NOCELLA TERRASINI 760	NOCELLA TRAPPETO 1.100	E FIUME	FOCE FIUME JATO BALESTRATE 680	TORRENTE CALATUBO BALESTRATE 480	TRATTO MT	MARE CON IMMISSIONI DI Comune LUNGHEZZA P
38,0204	38,0204	38,036	38,02635	38,015086	38,0019		37,993569	37,99106		37,9825		37,9929	37,9825	38,0518	38,0518	38,0997	38,0997	38,1788	38,1788		38,0852			38.0591	38,0408	LAT.	PUNTO DI IMMISSIONE
14,1794	14,1794	14,0332	13,943052	13,919824	13,889		13,86864	13,86156		13,8232	-	13,6893	13,8232	13,5508	13,5508	13,4806	13,4806	13,2239	13,2239		13,0733		. 0,000	13.0205	12,9799	LONG.	MMISSIONE
38,0204	38,02039	38,0355	38,02526	38,0141	38,001		37,993231	37,990686		37,9825		37,9925	37,9825	38,0518	38,0518	38,0997	38,09932	38,1788	38,1708		38,0852	38,0786		38.05749	38,0400	LAT.	- NIZIO INALIO
14,1804	14,1769	14,0348	13,9411	13,9179	13,8869		13,867583	13,860523		13,8232		13,6821	13,8232	13,5508	13,5508	13,4806	13,47702	13,2239	13,1639		13,0733	13,0633		13.0173	12,9773	LONG.	3
38,02	38,0204	38,03558	38,02727	38,0158	38,0022		37,993974	37,991487		37,9825		37,991	37,9811	38,0523	38,04985	38,10093	38,0997	38,1797	38,1788		38,0899	38,0852	00,000	38.0606	38,0418	LAT.	FINE INSTITUTE
14,1815	14,1804	14,03484	13,9449	13,9217	13,8911		13,86966	13,862526		13,8274		13,6934	13,8186	13,5498	13,5527	13,48386	13,4806	13,22686	13,2239		13,0773	13,0733	.0,02000	13 02358	12,9823	LONG.	3



PROVINCIA DI PALERMO Tratti di mare e di costa sottoposti a interdizione per motivi di sicurezza

DESCRIZIONE DEL TRATTO DI MARE CON	COMUNE	LUNGHEZZA TRATTO PUNTO DI IMMISSIONE	PUNTO DI I	MMISSIONE	INIZIO TRATTO	RATTO	FINE TRATTO	RATTO
			LAT.	LONG.	LAT.	LONG.	LAT.	LONG.
PUNTO DI INGRESSO A MARE DELLA CONDOTTA SOTTOMARINA DI SCARICO DELLE ACQUE DEPURATE	TERMINI IMERESE	400	37,9907	13,7011	37,9905	13,6987	37,9907	13,7034
IMPIANTO DI DEPURAZIONE CON PENNELLO A MARE DI 245 MT	BALESTRATE	600	38,0548	13,01182	38,0545	13,0064	38,0559	13,0132
IMPIANTO CONSORTILE CON IMMISSIONE NEL TORRENTE CIACHEA ANCHE PER I COMUNI DI TORRETTA, CAPACI, ISOLA DELLE FEMMINE (ricompreso in allegato 5D immissione fiume Ciachea)		400	38,1788	38,1788	38,1778	13,222	38,1790	13,2254
DEPURATORE BAGHERIA (ricadente in area interdizione PDP IT019082006004)	BAGHERIA	150	38,0989	13,4934				

RO

PROVINCIA DI PALERMO Tratti di mare e di costa adibiti alla balneazione

DESCRIZIONE	13,5348	38,1061	13,5385	38,111	13,5342	38,1037	н	1.300	SANTA FLAVIA	GROTTA AGNONE	IT019082067001
DESCRIZIONE	13.5327	38.1116	13.5385	38.111	13.5263	38.1131	0	2.000	BAGHERIA	CALA DELL'OSTA MONGERBINO	IT019082006002
DESCRIZIONE	13,4876	38,1017	13,4902	38,102	13,4857	38,1013	z	400	BAGHERIA	SPIAGGIA PLAIA	IT019082006001
DESCRIZIONE COMUNE TRANSPERIO COMUNE COMONE COMPONE COMONE COMPONE C	13,4592	38,0961	13,4676	38,0972	13,4524	38,0956	z	1.700	FICARAZZI	OVEST SPIAGGIA VIA S. MARTINO	IT019082035002
DESCRIZIONE COMUNE INMATERIZA INFLICATION CONTINUE COORDINATE GEOGRAPHIC MESSA 4 cline dealmail PUNITO DIST	13,3673	38,1713	13,3671	38,1711	13,3665	38,1768	NE	800	PA-ADDAURA	LUNGOMARE C. COLOMBO 886	IT019082053017
DESCRIZIONE COMMINE	13,3623	38,1857	13,3665	38,1768	13,3607	38,1876	NE	1.500	PA-ADDAURA	LUNGOMARE C. COLOMBO 2403	IT019082053014
DESCRIZIONE	13,3594	38,1903	13,3607	38,1876	13,3547	38,1912	NE	1.100	PA-ADDAURA	EST PUNTA PRIOLA	IT019082053013
DESCRIZIONE COMMINE COMMINE COMMINE COCKRIATE COCKRIATE COMMINE CONTRICT CONTRICT CONTRICT COCKRIATE COMMINE CONTRICT COCKRIATE COMMINE COCKRIATE COMMINE COCKRIATE COMMINE COCKRIATE COMMINE COCKRIATE COMMINE COCKRIATE COMMINE COCKRIATE COCKRIAT	13,3442	38,1926	13,3462	38,1914	13,3425	38,1939	NE	600	PA-ADDAURA	COMPLESSO LA MARSA	IT019082053009
DESCRIZIONE COMMINE INFLICUM INFLICU	13,3373	38,1973	13,3388	38,1965	13,337	38,1972	NE	260	PA-MONDELLO	EST CLUB LAURIA	IT019082053022
DESCRIZIONE COMMUNE INFLICUTE INFL	13,3348	38,1967	13,3357	38,1969	13,3331	38,1969	NE	230	PA-MONDELLO	OVEST CLUB LAURIA	IT019082053021
DESCRIZIONE COMUNE LIMIT DIAZIONE CONTINUATE GEOGRAFICHE WGSSM a 4 (new decimal) PINTO DI ST.	13,3403	38,1952	13,3425	38,1939	13,3388	38,1965	NE	800	PA-MONDELLO	SCIVOLI A MARE VIA COLAPESCE	IT019082053015
DESCRIZIONE COMUNE COMUNE CONTINUATE GEOGRAFICHE WGS84 a 4 (new edemial) PUNTO DIST.	13,3312	38,1981	13,3331	38,1969	13,3283	38,2004	NE	800	PA-MONDELLO	ANTISTANTE PIAZZA VALDESI	IT019082053008
DESCRIZIONE COMUNE COMUN	13,3264	38,2029	13,3283	38,2004	13,3257	38,2056	NE	800	PA-MONDELLO	ANTISTANTE VIA ANADIOMEDE	IT019082053007
DESCRIZIONE COMUNE COMUN	13,3259	38,2062	13,3264	38,2066	13,3257	38,2056	NE	180	PA-MONDELLO	SPIAGGIA LIBERA	IT019082053006
DESCRIZIONE	13,3229	38,2152	13,3233	38,2136	13,3229	38,2154	NE	250	PA- CAPO GALLO	MARINELLA	IT019082053004
DESCRIZIONE	13,3215	38,2195	13,3139	38,224	13,322	38,2193	NE	1.370	PA- CAPO GALLO	EST FARO	IT019082053012
DESCRIZIONE COMUNE COMUN	13,3283	38,2118	13,3296	38,2101	13,3233	38,213574	NE	1.000	PA- CAPO GALLO	TORRE MONDELLO	IT019082053005
DESCRIZIONE COMUNE COMUN	13,2625	38,1999	13,2667	38,203	13,2574	38,2007	z	1.400	A-SFERRACAVALL	LA CALA	IT019082053011
DESCRIZIONE COMUNE TRAZE LUNG-HEZZA LUNG-LUNG-HEZZA LUNG-LUNG-HEZZA LUNG-LUNG-HEZZA LUNG-LUNG-HEZZA LUNG-LUNG-HEZZA LUNG-LUNG-HEZZA LUNG-LUNG-LUNG-HEZZA LUNG-LUNG-LUNG-HEZZA LUNG-LUNG-LUNG-HEZGA LUNG-LUNG-HEZGA LUNG-LUNG-HEZGA LUNG-LUNG-HEZGA LUNG-LUNG-HEZGA LUNG-LUNG-HEZGA LUNG-LUNG-HEZGA LUNG-HEZGA	13,2806	38,2051	13,2836	38,2093	13,2787	38,2039	z	1.800	A-SFERRACAVALL	EST VIA DEL TRITONE	IT019082053003
DESCRIZIONE	13,2726	38,1988	13,2697	38,2005	13,2753	38,1991	z	800	A-SFERRACAVALL	STABILIMENTI BAGNI	IT019082053002
DESCRIZIONE	13,27	38,2023	13,2667	38,203	13,2697	38,2005	z	800	A-SFERRACAVALL	BAIA DEL CORALLO	IT019082053001
DESCRIZIONE	13,2435	38,2036	13,244	38,2032	13,2409	38,2026	NO	500	DLA DELLE FEMMI	EST TORRE IN TERRA	IT019082043005
DESCRIZIONE COMUNE COMPINATE GEOGRAFICHE WGS84 9 4 clife decimali PUNTO DIST.	13,2425	38,198	13,2409	38,2026	13,2434	38,1949	NO	1.200	DLA DELLE FEMMII	COSTA CORSARA	IT019082043004
DESCRIZIONE COMUNE COMPINATE GEOGRAFICHE WGS84 at diffe declimali PUNTO DIST.	13,2517	38,1989	13,2574	38,2007	13,2496	38,199	NO	1.000	OLA DELLE FEMMI	LA SCOGLIERA	IT019082043003
DESCRIZIONE COMUNE COMUNE COMPINATE GEOGRAFICHE WGS84 at define decimal PUNTO DIST.	13,2429	38,1918	13,2434	38,1949	13,2405	38,1889	NO	900	DLA DELLE FEMMI	ANTISTANTE CIMITERO	IT019082043002
DESCRIZIONE COMUNE CONTRELICION CONTRELICIONE CONTRE	13,2377	38,1865	13,2405	38,1889	13,2345	38,184	NO	1.000	DLA DELLE FEMMI	ANTISTANTE VIA KENNEDY	IT019082043001
DESCRIZIONE COMUNE CONTRINATE GEOGRAFICHE WGS84 a 4 cifre decimal PUNTO DIST.	13,2274	38,18	13,2305	38,1817	13,22686	38,1797	NO	400	CAPACI	EST TORRENTE CIACHEA	IT019082020004
DESCRIZIONE COMUNE CONCIDINATE GEOGRAFICHE WGS84 a 4 cifre decimali PUNTO DIST.	13,2308	38,182	13,2345	38,184	13,2305	38,1817	NO	430	CAPACI	OVEST VIA KENNEDY	IT019082020001
DESCRIZIONE COMUNE CONDINATE GEOGRAFICHE WGS84 at cifre decimal PUNTO DIST.	13,1611	38,181	13,1556	38,1866	13,161	38,1788	Е	1.600	CARINI	MARINALONGA	IT019082021004
DESCRIZIONE COMUNE COMUNE CONTINATE GEOGRAFICHE WGS84 at citre decimal PUNTO DIST.	13,1634	38,171	13,1618	38,1727	13,1639	38,1708	Е	400	CARINI	LUNGOMARE C. COLOMBO	IT019082021003
DESCRIZIONE COMUNE TRATTO E (N-S-E Long. Lat. Long.	13,1615	38,1761	13,161	38,1788	13,1618	38,1727	ш	800	CARINI	ARCO DEL BAGLIO	IT019082021002
DESCRIZIONE COMUNE CONTINATE GEOGRAFICHE WGS84 at cifre decimali PUNTO DI STI	13,1403	38,1841	13,1471	38,1854	13,1373	38,1847	z	1.900	CARINI	TORRE POZZILLO	IT019082021001
DESCRIZIONE COMUNE CONTINATE GEOGRAFICHE WGS84 a 4 cifre decimal PUNTO DI STI	13,1243	38,191	13,1243	38,1914	13,1292	38,1891	NE	1.100	CINISI	PUNTA TORRE DELL'ORSA	IT019082031003
DESCRIZIONE COMUNE CONTINATE GEOGRAFICHE WGS84 a 4 cifre decimali PUNTO DI STJ	13,0847	38,1611	13,0849	38,1624	13,0838	38,1596	0	300	CINISI	SPIAGGIA MAGAGGIARI (LATO EST)	IT019082031001
DESCRIZIONE COMUNE TRATTO E (N-S-E- LONg. Long. Long. Long. Long. Long. Long. Long. Lat. Long. L	13,0799	38,1543	13,0803	38,1544	13,0726	38,1518	NO	1.700	TERRASINI	MAIDDDZZA	IT019082071003
DESCRIZIONE COMUNE COMUNE CONTRICTOR COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84 at cifre decimali PUNTO DI ST.	13,0721	38,143	13,0708	38,1492	13,0628	38,1428	NO	2.500	TERRASINI	CALA ROSSA	IT019082071002
DESCRIZIONE COMUNE COMUNE CONTINATE GEOGRAFICHE WGS84 a 4 cifre decimali PUNTO DI STJ.	13,0773	38,0942	13,0719	38,108	13,0773	38,091	0	2.800	TERRASINI	CITTA' DEL MARE	IT019082071001
DESCRIZIONE COMUNE CONTRELIZON COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84 a 4 cifre decimali PUNTO DI STJ	13,0559	38,0743	13,0607	38,0771	13,0537	38,07295	NO	770	TRAPPETO	LOCALITÀ CIAMMARITA	IT019082074003
DESCRIZIONE COMUNE CONTRICTOR COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84 a 4 cifre decimali PUNTO DI STJ	13,0617	38,0777	13,0625	38,0782	13,0607	38,0771	NO	257	TRAPPETO	OVEST TORRENTE PINTO	IT019082074002
DESCRIZIONE COMUNE TRATTO E (N-S-E- Long. Long. Long. Long. Long. Lat. Lon	13,0276	38,0624	13,03182	38,0656	13,02654	38,06187	NO	650	TRAPPETO	LIDO TRAPPETO	IT019082074001
DESCRIZIONE COMUNE TRATTO E (N-S-E- Long. Long. Long. Long. Long. Lat. Lon	13,0247	38,06112	13,02654	38,06187	13,02358	38,0606	NO	350	BALESTRATE	OVEST LIDO TRAPPETO (EX EST JATO)	IT019082007007
DESCRIZIONE COMUNE TRATTO E (N-S-E- Long. Long. Long. Lat. Long	13,0145	38,0563	13,0173	38,05749	13,0144	38,0563	NO	280	BALESTRATE	COLONIA DE GASPERI	IT019082007004
DESCRIZIONE COMUNE TRATTO E (N-S-E- Long. Long. Long. Lat. Long	12,9981	38,0482	13,0023	38,0515	12,9773	38,0477	NO	400	BALESTRATE	ANTISTANTE CIMITERO	IT019082007003
DESCRIZIONE COMUNE TRATTO E (N-S-E- Long. Long. Lat.	12,9945	38,0467	12,9973	38,0477	12,9897	38,0447	NO	955	BALESTRATE	OVEST CIMITERO	IT019082007002
DESCRIZIONE COMUNE TRATTO E (N-S-E- (MT) O) Lat. Long.	12,9846	38,0427	12,9897	38,0447	12,9823	38,0418	NO	720	BALESTRATE	EST TORRENTE CALATUBO	IT019082007001
CONTINUE CONTINUE CONTINUE COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84 a 4 cifre decimali	Long.	Lat.	Long.	Lat	Long.	Lat	O)	(MT)		DEGONICIONE	00000
	TAZIONE	PUNTO DI S'	ifre decimali	WGS84 a 4 ci	GEOGRAFICHE	COORDINATE	DIRECION	TBATTO		DESCRIZIONE	CODICE PLINTO



DIG 368 W 2015/2020

ALLEGATO 5F

PROVINCIA DI PALERMO Tratti di mare e di costa adibiti alla balneazione

13,1945	38,7038	- 13,1952	38,7057	13,1846	38,6963	NE	2.000	USTICA	GROTTA AZZURRA	IT019082075005
13,1992	38,708	13,1979	38,7131	13,1952	38,707	NE	1.800	USTICA	VILLAGGIO PESCATORI	IT019082075004
13,1528	38,6951	13,1538	38,6973	13,1632	38,6929	NE	1.600	USTICA	PUNTA CAVAZZI	IT019082075003
13,1524	38,6997	13,1523	38,7008	13,1538	38,6973	NE	700	USTICA	PUNTA SPALMATORE	IT019082075002
13,16	38,7082	13,1664	38,7152	13,158	38,7069	NE	2,000	USTICA	CALA SIDOTI	IT019082075001
14,1767	38,0202	14,1769	38,02039	14,1732	38,0191	z	360	POLLINA	OVEST FOCE FIUME POLLINA	IT019082059005
14,1524	38,02618	14,1597	38,0224	14,145	38,0295	z	2.000	POLLINA	TORRE RAISIGERBI	IT019082059004
14,12627	38,0169	14,1344	38,0198	14,1076	38,0146	z	3.100	POLLINA	DA ANTISTANTE CASELLO KM 77	IT019082059003
14,1682	38,01898	14,1732	38,0191	14,1597	38,0224	z	1.700	POLLINA	OVEST COSTA TURCHINA	IT019082059002
14,14231	38,023	14,145	38,0295	14,1344	38,0198	z	2.100	POLLINA	SPIAGGIA TORRE CONCA	IT019082059001
14,01864	38,0375	14,0189	38,0376	14,018	38,037	z	130	CEFALU'	OVEST INIZIO LUNGOMARE CRISTOFORO COLOMBO	IT019082027010
13,9667	38,0316	13,9737	38,0333	13,9592	38,0297	NO	1.900	CEFALU'	BAIA DEI SETTE FRATI	IT019082027009
14,0703	38,0186	14,0816	38,019	14,0597	38,0214	NE	2.600	CEFALU'	PLAIA DEGLI UCCELLI	IT019082027008
14,03901	38,0325	14,0489	38,0271	14,0392	38,0351	z	1.800	CEFALU'	KALURA	IT019082027007
14,03599	38,0354	14,0392	38,0351	14,0348	38,0355	z	850	CEFALU'	CONTRADA S. OLIVA	IT019082027006
14,00864	38,0332	14,018	38,037	14,0038	38,0322	z	1.700	CEFALU'	OVEST P.ZZA C. COLOMBO SECONDA PIAZZ.LA	IT019082027005
14,00062	38,033	14,0038	38,0322	13,9968	38,0337	z	1.100	CEFALU'	FINE LUNGOMARE S. LUCIA	IT019082027004
13,993	38,0315	13,9968	38,0337	13,9869	38,0308	z	1.600	CEFALU'	SPIAGGETTA CLUB MEDITERRANEE'	IT019082027003
13,9819	38,0297	13,9869	38,0308	13,9737	38,0333	z	1.900	CEFALU'	BAIA MAZZAFORNO LATO OVEST	IT019082027002
13,94531	38,02754	13,952	38,0315	13,9449	38,02727	NO	1.400	CEFALU'	OVEST CAPO PLAIA	IT019082027001
13.9317	38,0205	13,9411	38,02526	13,9262	38,018	NO	1.850	LASCARI	SPIAGGIA SALINELLE	IT019082044003
13.922037	38.016048	13,926	38,018	13,9217	38,0158	NO	460	LASCARI	SPIAGGIA TORRE PASTINE	IT019082044002
13.91499	38.01269	13,9179	38,0141	13,9023	38,0069	NO	1.580	LASCARI	SPIAGGIA GORGO LUNGO	IT019082044001
13,8668	37,9931	13,867579	37,993197	13,862526	37,991487	NO	480	CAMPOFELICE R.	ANTISTANTE CASELLO FERROVIARIO KM 51	IT019082017005
13,8832	37,9994	13,8869	38,001	13,8796	37,9978	NO	800	CAMPOFELICE R.	OVEST TORRENTE ROCCELLA	IT019082017002
13,8762	37,9964	13,879695	37,9978	13,869667	37,993937	NO	1.000	CAMPOFELICE R.	ANTISTANTE CASELLO FERROVIARIO KM 53	IT019082017001
13,81764	37,98072	13,8186	37,9811	13,8125	37,9789	NO	1.000	TERMINI IMERESE	OVEST FIUME IMERA	IT019082017004
13,8059	37,9772	13,8125	37,9789	13,8012	37,9759	z	1.400	TERMINI IMERESE	TORRE BATTILAMANO	IT019082017003
13.6968	37,9907	13,7027	37,9907	13,6952	37,9908	z	700	TERMINI IMERESE	DOGANA	IT019082017002
13 6787	37 9929	13.6794	37.9926	13.6713	37.9945	NO	700	TERMINI IMERESE	SPIAGGIA LOCALITÀ' GINESTRA	IT019082017001
13 6084	38 0205	13 6084	38 0202	13.6036	38.0235	NE :	700	TRABIA	OVEST S. NICOLA L'ARENA	IT019082073006
13 6648	37 9944	13 6713	37 9945	13 6619	37 9948	z	1.000	TRABIA	SS 113 KM 226	IT019082073005
13,6463	38,0013	13 6489	38 9998	13.6411	38.0045	NE I	1.000	TRABIA	ANTISTATE GIARDINI N. 10	IT019082073004
13 63106	38 0106	13 6263	38,0093	13 6164	38 0143	NE NE	1.500	TRABIA	ANTISTANTE BIVIO S. ONOFRIO	IT019082073002
13 6311	38 0091	13 6323	38 008	13.6263	38.0093	NE I	900	TRABIA		IT019082073001
13 5877	38 03	13 5806	38.0284	13 5820	38 0329	N i	1.100	ALTAVILLA MILICIA	TORRE COLONNA VIA CONSOLARE 17	IT019082004005
13 6007	38 0254	13 6036	38 0235	13 507	38 0265	Z :	1.200	ALTAVILLA MILICIA	CALA CAPO GROSSO	IT019082004003
13,5709	30,0340	13,5701	39 0365	13 5806	3800,00	Z Z	900	ALTAVILLA MILICIA	CALA SCIABICA	IT019082004002
13,5367	38,0698	13,5363	38,0691	13,5429	38,0746	A 1	1.550	ALTAVILLA MILICIA	SPIAGGIA FIGURELLA	IT019082004001
13,5426	38,0772	13,5385	38,079	13,5429	38,0746	1 1	1.200	SANTA EL AVIA	PORTO DI SPAGNA	IT019082067005
10,001	00,000	1000	20 070	43 5430	30 0746	n m	1 200	SANTA FLAVIA	OVEST CASTELLO SOLANTO	IT019082067004
13 5374	38 0808	13.5367	38.0825	13.5385	38,079	1	8		LUNGOMARE C COLOMBO ANG. VIA	IT019082067003
13.5342	38.1008	13.5342	38.1037	13,53921	38,09746	ш	1.200	SANTA FLAVIA	CAPO ZAFFERANO	IT019082067002

29

DUS 368 W 10/5/2010 ALLEGATO SF

PROVINCIA DI PALERMO Tratti di mare e di costa adibiti alla balneazione

11019084020006	11019084020005	11019084020004	11019084020003	11019084020002	1704004020001	T0190840201001	T019082075007	IT019082075006
SUD FARAGLIONI	CALA MANNARAZZA	ANTISTANTE ISOLA DEI CONIGLI	CALA GRECA	PONTA PAVALORO	מאבא באינה אינה	CALL COMIT COCIATO	CALA DEL CAMPOSANTO	PUNTA GORGO SALATO
LINOSA	LINOSA	LAMPEDUSA	LAMPEDUSA	LAMPEDUSA	LAMPEDUSA	COLICA	ISTICA	USTICA
2.500	2.300	3.000	3.000	1.900	2.800	1.000	1000	1.500
NE	z	s	S	0	c	NE NE		NH.
35,8563	35,8717	35,5139	35,5055	35,5008	35,5045	38,7172	00,7100	38 7106
12,8826	12,8534	12,5449	12,5766	12,5931	12,6258	13,1865	10,170	13 176
35,8718	35,875	35,5093	35,5014	35,499	35,5149	38,7131	30,1112	38 7173
12,8804	12,8711	12,5698	12,5866	12,6013	12,626	13,1979	10,1000	12 1005
35,8646	35,87513	35,5131	35,5031	35,4969	35,5111	38,715	30,1204	20 7204
12,8815	12,8648	12,5565	12,5829	12,5966	12,624	13,1911	13,1790	40 4700

DANIELA LIMATecnica

ntto di Fiume e di Costa Eleuterio

CN = LIMA DANHELA10 O = non presente Bagheria (PA)

PEC: daniela.lima@archiworldpec.it

mail: coordinatorecdfceleuterio@gmail.com

Bagheria, 03/07/2020

Sig. Sindaco Comune di Bagheria (Capofila) mail: protocollobagheria@postecert.it

Sig. Sindaco Comune di Belmonte Mezzagno mail: protocollo.belmontemezzagno@pec.it

Sig. Sindaco Comune di Bolognetta mail: prot.bol@peccomunebolognetta.it

Sig. Sindaco Comune di Ficarazzi mail: protocollo@cert.comune.ficarazzi.pa.it

> Sig. Sindaco Comune di Godrano mail: protocollo.godrano@pec.it

> Sig. Sindaco Comune di Marineo mail: sindaco.marineo@pec.it

Sig. Sindaco Comune di Misilmeri mail: comune@pec.comune.misilmeri.pa.it

Sig. Sindaco Comune di Piana degli Albanesi mail: protocollo@pec.pianalbanesi.it

Sig. Sindaco Comune di Santa Cristina Gela mail: santa_cristina_gela@pec.it

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia mail: autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it

> All'ARPA-Sicilia Agenzia Regionale Protezione Ambiente mail: arpa@pec.arpa.sicilia.it

RIFERIMENTO: nostre note PEC del 27/05/2019, del 06/08/2019, del 04/09/2019, del 23/10/2019, 30/10/2019, 27/12/2019 OGGETTO: D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii. "Art.68bis - Contratti di fiume" - Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio bacino Idrografico R 19037 in adempimento delle "DEFINIZIONI E REQUISITI QUALITATIVI DI BASE dei Contratti di Fiume" del 12 marzo 2015 elaborato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume. - Attività di monitoraggio ambientale sulle acque superficiali destinate alla potabilizzazione.

Si fa seguito alle note a riferimento, in particolare modo le nostre nota PEC del 30/10/2019 e del 27/12/2019, nella quale veniva illustrata l'attività della Segreteria tecnica del Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio.

L'ARPA Sicilia, nel quadro delle attività di propria competenza, con note ARPA Sicilia n°27726 del 29/05/2019, n°41939 del 06/08/2019, n°46204 del 04/09/2019, n°55323 del 16/10/2019, n°69012 del 19/12/2019, n°28018 del 01/07/2020, ha comunicato che nel Comune di Marineo località Valle dei Conti nel presso il fiume Eleuterio, si è riscontrato nel campione di acqua superficiale prelevato "la presenza di Salmonella spp in 1000 ml di campione", a seguito di prelievi di acqua superficiale effettuati rispettivamente in date 14/05/2019, 24/07/2019, 26/08/2019, 02/10/2019, 02/12/2019, 22/06/2020 e ne ha dato comunicazione anche a questa Segreteria tecnica e non anche ai Sindaci di competenza quale autorità sanitaria locale.

STANTE QUANTO SOPRA,

si ribadisce che la segreteria tecnica del contratto di fiume e di costa Eleuterio ha funzione di supportare gli enti firmatari nella fase di avvio del processo di sviluppo sostenibile locale, attivandosi a veicolare informazioni anche su eventuali criticità segnalate durante il corso dei lavori.

<u>Si richiamano</u> i Sindaci dei comuni aderenti al Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio alla loro diretta responsabilità in materia di salute pubblica ai sensi dell'art.54 TUEL 267/2000 per l'avvio di procedimento per superare la criticità in argomento più volte segnalata dall'ARPA Sicilia.

> Il Coordinatore della segreteria tecnica "Contratto Fiume e Costa Eleuterio"

> > Arch. Daniela Lima

ALLEGATI:





Dipartimento Area Laboratoristica U.O.C. L2 - Area Laboratoristica di Palermo

☐ Via Nairobi 4 - 90129 Palermo ☐ Segreteria 0917033509 - Fax 0917033345 e-mail: mcondo@arpa.sicilia.it PEC: arpa@pec.arpa.sicilia.it

Alla Direzione Generale di ARPA Sicilia UOC S1 Acque Interne, Suolo e Biodiversità

PROT. 28018 E1 LUG. 2020

All'AMAP S.p.A. Via Volturno, 2 90138 Palermo amapspa@legalmail.it

All'A.S.P. di Palermo U.O.C. Igiene degli Alimenti, Sorveglianza e Prevenzione Nutrizionale uoc.sian@pec.asppalermo.org

Al Coordinatore Contratto di fiume e costa Eleuterio coordinatorecdfceleuterio@gmail.com

Oggetto: attività di monitoraggio ambientale sulle acque superficiali destinate alla potabilizzazione. Fiume Eleuterio.

In riferimento all'attività di cui all'oggetto, per quanto di competenza ai sensi del D.lgs 152/06, si comunica che nel campione di acqua superficiale, prelevato il 22/06/2020 nel Comune di Marineo, località Valle dei Conti, presso il fiume Eleuterio da briglia, coordinate WGS84 latitudine N 37° 57' 32,6" longitudine E 13° 24' 7,7", è stata riscontrata la presenza di Salmonella spp in 1000 ml (millilitri) di campione.

Sarà cura di questo Laboratorio trasmettere il rapporto di prova n. 202002535.01 non appena saranno concluse tutte le ricerche analitiche, previste dal piano annuale di monitoraggio delle acque interne.

Il Biologo

ssa Francesca Maria Capone)











VERBALE DI PRELEVAMENTO ACQUA SUPERFICIALE: Valle Conti Fiume Eleuterio

	Verbalizzanti	
ll Tec. Carrows up	Co. Ac. H. M. annartenente all	a Struttura territoriale Palermo
- A	10/40 Hill ouppartenance and	a Siranara terruorane 1 atermo
Cl. Pec. Pholo	IGNATIA appartenente all	a Struttura territoriale Palermo a Struttura territoriale Palermo
	ra alle ore <u>12,30</u> i sottoso "Valle dei Conti" presso Fiumo	critti si sono recati nel territorio del Eleuterio
CAMPIONE N.1 Da: 1	origlia (N 37°57′32,9′′; E 13°24	'7,7'')
Provenienza : fiume Eleu	terio	
T/acqua LL3°C T/aria 23	°C PH 4 6 Conducibilità	Y10 10:: 1:
17200110 2131		- キカイナ - 1 C/SS19@110 (USC.56) まつ - コーフェフェス Ali A
Prelcvati		
• It. 25di acqua in co • It. 0,300 di acqua • It3,5di acqua in bo • It. 1.500 di acqua p	ontenitori di plastica – (macrode in contenitori di plastica – (met ottiglia di vetro per esame chim per esame microbiologico in co n n Chivico (IDLo	escrittori, bod5) + Tehnottin + CiAni alli)+ metel: Jilton ico (pesticidi ipa) ntenitore sterile CARBURI)
• It. 25di acqua in co • It. 0,300 di acqua • It.3,5di acqua in bo • It. 1.500 di acqua p • H-2,00 u s	ontenitori di plastica – (macrode in contenitori di plastica – (met ottiglia di vetro) per esame chim	escrittori, bod5) + Tehnottin + CiAni alli)+ metel: Jilton ico (pesticidi ipa) ntenitore sterile CARBURI)
Prelevati • It. 25di acqua in co • It. 0,300 di acqua • It.3,5di acqua in bo • It. 1.500 di acqua p • H-2,00 u ¬ Fatto, letto, chiuso e sotto	ontenitori di plastica – (macrode in contenitori di plastica – (met ottiglia di vetro per esame chim per esame microbiologico in co n n Chivico (IPLo scritto, alle ore <u>13,0</u> del 2	escrittori, bod5) + Tentytin + CiAN alli)+ Metel: Jilkon ico (pesticidi ipa) ntenitore sterile CARBURI)
• It. 25di acqua in co • It. 0,300 di acqua • It.3,5di acqua in bo • It. 1.500 di acqua p • H-2,00 u s	ontenitori di plastica – (macrode in contenitori di plastica – (meto per esame chimper esame microbiologico in con scritto, alle ore 13,00 del 202002535.02	escrittori, bod5) + Tenhottin + CiArialli) + Wetel: Silkiot. ico (pesticidi ipa) ntenitore sterile CARBURI) 4 06/2020 dai verbalizzanti.
• It. 25di acqua in co • It. 0,300 di acqua • It.3,5di acqua in bo • It. 1.500 di acqua p • Lt-2,00 u s Fatto, letto, chiuso e sotto 202002535.01	ontenitori di plastica – (macrode in contenitori di plastica – (met ottiglia di vetro per esame chim per esame microbiologico in co n n Chivico (IPLo scritto, alle ore <u>13,0</u> del 2	escrittori, bod5) + Tenhottin + CiArialli) + Wetel: Silkiot. ico (pesticidi ipa) ntenitore sterile CARBURI) 4 06/2020 dai verbalizzanti.





Dipartimento Area Laboratoristica U.O.C. L2 - Area Laboratoristica di Palermo

□ Via Nairobi 4 - 90129 Palermo □ Segreteria 0917033509 - Fax 0917033345 e-mail: mcondo@arpa.sicilia.it PEC: arpa@pec.arpa.sicilia.it

Alla Direzione Generale di ARPA Sicilia UOC S1 Acque Interne, Suolo e Biodiversità

PROT. N. 41447 26 ASO. 2020

All' AMAP S.p.A. Via Volturno, 2 90138 Palermo amapspa@legalmail.it

All'A.S.P. di Palermo U.O.C. Igiene degli Alimenti, Sorveglianza e Prevenzione Nutrizionale uoc.sian@pec.asppalermo.org

Al Coordinatore Contratto di fiume e costa Eleuterio coordinatorecdfceleuterio@gmail.com

Oggetto: attività di monitoraggio ambientale sulle acque superficiali destinate alla potabilizzazione. Fiume Eleuterio.

In riferimento all'attività di cui all'oggetto, per quanto di competenza ai sensi del D.lgs 152/06, si comunica che nel campione di acqua superficiale, prelevato il 18/08/2020 nel Comune di Marineo, località Valle dei Conti, presso il fiume Eleuterio da briglia, coordinate WGS84 latitudine N 37° 57' 32,9" longitudine E 13° 24' 7,7", è stata riscontrata la presenza di Salmonella spp in 1000 ml (millilitri) di campione.

Sarà cura di questo Laboratorio trasmettere il rapporto di prova n. 202003400.01 non appena saranno concluse tutte le ricerche analitiche, previste dal piano annuale di monitoraggio delle acque interne.

Il Biologo

(Dott.ssa Francesca Maria Capone)

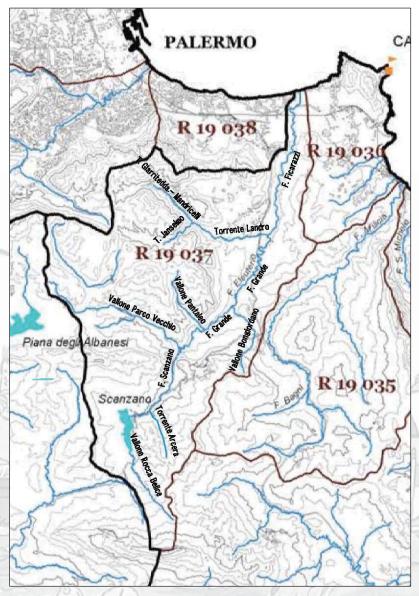
Il Direttore UOC L2 Palermo (Dott. Michele Condò)











DOCUMENTO PER LA PUBBLICA INFORMAZIONE

PRIME MISURE ANTICIPATORIE DEL PIANO DI AZIONE VERSO IL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA ELEUTERIO (art.68/bis DLgs.152/2006 ss.mm.ii.)

















Promotori

Comune di Bagheria (Comune Capofila)
Comune di Belmonte Mezzagno
Comune di Bolognetta
Comune di Ficarazzi
Comune di Godrano
Comune di Misilmeri
Comune di Marineo
Comune di Piana degli Albanesi
Comune di Santa Cristina Gela
CO.PE Teramo
Ce.S.V.O.P.

Aderenti

Regione Siciliana Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato Regione Sicilia ARPA Sicilia AMAP spa

Processo Partecipativo

Giusto Chinnici Antonino Bonanno Vito Tursi Enzo Bisconti Michele Balistreri Giovanna Mastrogiovanni (Ce.S.V.O.P.)

Dossier Preliminare a cura di

Angelo Torre (Contratti di Fiume SUD)

Bozza Protocollo d'Intesa

Angelo Torre (Contratti di Fiume SUD)

Coordinamento Segreteria Tecnica CdFC Eleuterio Daniela Lima

Prime Misure Anticipatorie del Piano di Azione a cura di:

Daniela Lima (Capogruppo)

Giuseppe Lo Bocchiaro (Comune Misilmeri)

Giuseppe Cangialosi (Comune Marineo)

Tommaso Aiello (Comune Ficarazzi)

Salvatore Saverino (Comune Bolognetta)

Onofrio Scaletta (Comune Belmonte Mezzagno)

Ignazio Ceffalia (Comune Piana degli Albanesi)

Giusto Chinnici (FORUM CdFC Eleuterio)

Nicolì Vincenzo (Federazione Nazionale Ordini dei Chimici e dei Fisici)

Antonio Alba (Ordine Nazionale dei Geologi)

Giovanni Giardina (Ordine Nazionale Dott.Agronomi e

Dott.Forestali)

Vincenzo Di Dio (Ordine Nazionale degli Ingegneri)

Angelo Siragusa (AMAP spa)

Valentina Pellegrino Prattella (Ordine Nazionale degli

Biologi)

Coordinamento Tavolo Nazionale CdF

Angelo Torre (Contratti di Fiume SUD)

Coordinamento con Regione Siciliana per l'attuazione del DLgs.152/2006 ss.mm.ii.

Angelo Torre (Contratti di Fiume SUD)



SOMMARIO

Prefazione	pag.	3
Premessa	pag.	6
Introduzione	pag.	8
Obiettivo 1 - riduzione dell'inquinamento delle acque da fonti puntuali (Depurazione)	pag.	11
Obiettivo 2 - riduzione del rischio idraulico (Alluvioni 2007/60/CE)	pag.	14
Obiettivo 3 - riqualificazione dei sistemi insediativi (Depurazione)	pag.	16
Obiettivo 4 - riqualificazione dei sistemi agricoli per fronteggiare l'inquinamento da fonte diffusa (Nitrati)	pag.	18
Obiettivo 5 - riqualificazione dei sistemi agricoli per fronteggiare le criticità idriche (Bilancio Idrico)	pag.	19
Obiettivo 6 - sviluppo sostenibile e promozione prodotti agricoli, zootecnici ed enogastronomici della valle (Green Economy)	pag.	22
Obiettivo 7 - riqualificazione dei sistemi marino ittico, pesca e turistico (Blue Economy)	pag.	25
Obiettivo 8 - parco fluviale per la conservazione degli habitat seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Habitat 92/43/CEE)	pag.	25
Obiettivo 9 - Conoscenza-partecipazione-formazione-educazione	nag	27
culturale sul fiume Eleutero (Convenzione di Aarhus)	pag.	21

Allegato "A" - PO FESR SICILIA 2014-2020 SICILIA - ALLEGATO 1 - ANALISI SWOT

Allegato "B" - CATALOGO BUONE PRATICHE MANUTENZIONE DI PREVENZIONE E SALVAGUARDIA CORPO IDRICO

Allegato "C" - "REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI FOGNATURA" DEL COMUNE DI MISILMERI



PREFAZIONE

L'Agenda 2030 con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), denuncia l'attuale modello di sviluppo, insostenibile non solo per l'ambiente, ma anche per le economie e per la società.

In Italia, il coordinamento generale delle politiche a livello nazionale e subnazionale è assicurato da un sistema di organi rappresentativi pubblici delle autorità locali e regionali (LRA).

L'Articolo 118 della Costituzione indica che "le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei princìpi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Lo Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Perché il contratto di fiume?

Il contratto di fiume si fonda su un principio molto semplice, che solo la conoscenza dell'esistente e la partecipazione attiva del cittadino (convenzione di Aarhus) può attivare strategie per il superamento delle criticità, dei conflitti, risoluzione di problemi nel rispetto delle normative. Rispetto ai Piani di gestione del bacino idrografico¹ sono fortemente innovativi, perché "strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree²".

Studiare un'area di "ambito di bacino" che travalica i confini comunali è fondamentale, in quanto permette un concreto dialogo fra i Comuni ed Enti pubblici sovracomunali, anche per l'ottimizzazione delle acque in termini di prelievo – utilizzo e restituzione all'ambiente.

Quali i vantaggi di tale pianificazione?

Tutti sono chiamati a custodire la risorsa idrica attraverso azioni di prelievo, trattamento e restituzione, idonee a consentire e migliorare l'ecosistema fluviale e marino. Per la

1

D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. art.13

² **D.Lgs. 152/2006** ss.mm.ii. art.68bis



programmazione della politica di coesione 2021 – 2027, le priorità definite negli strumenti di pianificazione nazionale e regionale costituiscono, peraltro, condizioni abilitanti per l'uso dei fondi (si fa riferimento in particolare alla pianificazione in materia di energia e clima, di adattamento ai cambiamenti climatici, di gestione dei rischi, di conservazione degli habitat naturali); infatti, come spiegato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione, "Occorre però uscire dalla logica emergenziale, apprendere dalle esperienze passate nella scelta su come affrontare i rischi, individuando ordini di priorità degli interventi su un orizzonte pluriennale, anche mediante la realizzazione di interventi non infrastrutturali, concentrando risorse su un numero limitato di azioni omogenee, innovative e coerenti con la prevenzione, la gestione delle emergenze e l'uso sostenibile delle risorse naturali, restituendo all'uso collettivo aree del Paese, ora inquinate, ma con grandi potenzialità (...) È da tempo evidente che serve una diversa gestione delle risorse naturali e una manutenzione attiva del territorio che può essere assicurata solo attraverso politiche di sviluppo che favoriscano la permanenza della popolazione sui territori, prevalentemente collinari e montani, in progressivo e inesorabile abbandono, riconoscendo pienamente la loro funzione nell'erogazione di servizi ecosistemici a beneficio dell'intera collettività (Aree Interne)"3



Tratto da: Giulio Conte, MATTM/UTS Sogesid S.p.A., Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (MATTM) - Modulo Formativo Frontale "CORSO DI FORMAZIONE DI BASE SUI CONTRATTI DI FIUME"- INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE DEL CORSO

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche di Coesione, La programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 Documento preparatorio per il confronto partenariale - Aprile 2019

© 2020 created by Arch. Daniela Lima



Verso il Contratto di Fiume e di Costa R19037 del fiume Eleuterio

Il presente documento è propedeutico alla elaborazione finale dello "Strumenti di attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Bacino per la modalità di gestione integrata a livello di bacino idrografico R19037 del fiume Eleuterio", cos' come individuato dall'art.5 comma 2 delle Norme di Attuazione del PGRA della Regione Siciliana⁴.

Il Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio è in corso di redazione, in conformità del comma 3 dell'art.5, poiché gli Enti locali territorialmente interessati e gli altri soggetti competenti hanno promosso, "attraverso il coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi, la sottoscrizione al fine di:

- a) <u>contribuire allo sviluppo locale delle aree interessate</u> e favorire la realizzazione integrata delle previsioni del P.A.I., del PGRA e degli altri strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico;
- b) <u>identificare azioni concordate</u>, anche di autodifesa individuale della popolazione, per la riduzione degli effetti delle alluvioni, a fronte di concreti impegni assunti dai partecipanti al contratto di fiume, da verificare e monitorare periodicamente;
- c) <u>coordinare le azioni di manutenzione dei corsi d'acqua</u> non condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture solo in funzione delle eco-sistemiche, della conservazione della biodiversità e della valorizzazione dei paesaggi fluviali;
- d) <u>promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni</u> connesse alle tematiche di conoscenza e di gestione del rischio, di tutela delle acque, degli ecosistemi acquatici e dei paesaggi fluviali;
- e) coinvolgere i vari enti competenti e i portatori di interessi diffusi in una <u>gestione</u> partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti al rischio idrogeologico, alla tutela dei corsi d'acqua e alla valorizzazione dei paesaggi fluviali e costieri."⁵

_

⁴ PGRA SICILIA DECRETO del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2019 pubblicato nella GURI 24 agosto 2019 n°198

⁵ si riporta il testo dell'art.5 comma 3 delle "norme di attuazione" del PGRA della Regione Siciliana, approvate da DECRETO del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2019 pubblicato nella GURI 24 agosto 2019 n°198



PREMESSA

La Regione Siciliana nell'ambito della documentazione presentata alla Commissione Europea per il PO FESR SICILIA 2014-2020 ha illustrato i propri <u>punti di forza, i propri punti di debolezza, opportunità e minacce per l'Obiettivo per la Crescita Sostenibile⁶ (Allegato "A").</u>

Obiettivo per la Crescita Sostenibile. Punti di debolezza Punti di forza Esistenza di una rete infrastrutturale abbastanza sviluppata ed estesa Insularità Soddisfacente copertura territoriale dei tre sistemi aeroportuali Basso grado di mobilità sostenibile dovuto all'insufficiente qualificazione del sistema ferroviario regionale e della portualità regionale Presenza di numerosi porti commerciali e turistici Scarsa accessibilità alle direttrici principali e alle aree interne Presenza di una pianificazione di settore a livello regionale, provinciale e Mancato sviluppo di un sistema regionale di infrastrutture logistiche Ambienti urbani di impianto storico di valore culturale, ambientale, storico -Basso grado di accessibilità multimodale per il collegamento delle aree testimoniale distribuiti nel territorio Presenza nelle città metropolitane di funzioni e servizi di livello sovra-provinciale Squilibrio qualitativo - funzionale tra le aree interne e le zone Esistenza di politiche regionali per la promozione dei trasporti urbani sostenibili Presenza di un significativo numero di siti contaminati Elevato valore in termini di ricchezza biologica floristica e faunistica Stato di relativo abbandono di ampi segmenti del patrimonio storico-culturale e dei centri storici, soprattutto nelle aree interne Estensione del territorio naturale protetto Inadeguata risposta della PA rispetto allo sviluppo di politiche innovative Disponibilità di risorse (beni culturali, storici ed archeologici e aree naturali) di rilievo internazionale diffuse su tutto il territorio regionale nella gestione dei beni culturali Scarsa partecipazione del settore privato nel ciclo di conservazione, Ampliamento della ricettività turistica valorizzazione, restauro e gestione dei beni culturali Realizzazione di impianti di produzione con fonti rinnovabili Persistente mancanza di un adeguato livello di destagionalizzazione dei Potenziamento e aggiornamento presso ARPA Sicilia di reti di monitoraggio Collocazione strategica della regione al centro del Mediterraneo Elevato dissesto idrogeologico del territorio Avvio di interventi di infrastrutturazione finalizzati al trasporto pubblico di massa Incompleta attuazione della gestione integrata in materia di acque e rifiuti Assenza o parziale attuazione di adeguati strumenti di pianificazione (Piani Paesistici, Piani di gestione forestale, Piani in aree protette, Piani di Protezione Civile ecc.) nelle città metropolitana Presenza di fattori d'attrattività turistica (patrimonio UNESCO, Riserve naturali e siti archeologici e culturali di particolare pregio) Forte vocazione dell'Isola alla produzione di energia da fonti rinnovabili (solare, Inquinamento che incide sulla salute soprattutto in aree urbane e industriali Presenza di impianti industriali obsoleti Insufficienti condizioni di sicurezza legate alla forte presenza della criminalità, con forte rischio di infiltrazioni nelle procedure di realizzazione di opere pubbliche Presenza nel territorio siciliano di differenti fattori di rischio naturale ed Opportunità Minacce Programmi europei che prevedono la creazione di Corridoi transeuropei (TEN-T) Isolamento e conseguente marginalità geografica per lo spostamento al fine di creare collegamenti materiali ed immateriali tra i territori dell'Union Europea in un'ottica di competitività e sviluppo sostenibile – Nuovo Corridoio 5 della direttrice commerciale ad Oriente Abbandono di aree marginali e conseguente depauperamento culturale. Forte crescita del traffico aereo nazionale ed internazionale Complessità nel realizzare l'interconnessione e l'interoperabilità tra rete secondaria, rete primaria e i Corridoi transeuropei TEN-T Sviluppo del settore logistico atto a favorire l'export Crescita dei flussi commerciali verso le economie orientali emergenti Rischio di congestione delle città metropolitani Elevate quote di patrimonio naturale e culturale ancora da valorizzare Rischio di congestione veicolare agli ingressi dei centri urbani Crescente impiego delle tecnologie dell'informazione a supporto dei processi di sviluppo ed internazionalizzazione del settore Distruzione e frammentazione degli habitat naturali Crescita a livello internazionale del turismo culturale Progressiva perdita di diversità biologica Identità e riconoscibilità dei centri da valorizzare come strumento di promozione Degrado e perdita di porzioni del patrimonio ambientale e culturale dell'immagine in chiave turistica e produttiva Tendenza all'aumento delle emissioni inquinanti (acqua, aria, suolo) Incentivazione delle politiche di trasporto e della produzione di combustibili Insostenibilità dei costi sociali direttamente collegabili al degrado Misure ed interventi esterni di riassetto idrogeologico e di contrasto ai processi di Rischio di desertificazione medio e medio-elevato in circa la metà del desertificazione, anche attraverso il deciso incremento della superficie forestale Presenza di numerosi programmi (POR, PON, APO, CIS) di rafforzamento e riqualificazione del sistema trasportistico regionale Normative nazionali e internazionali vincolanti. Strategie e pianificazione di

Durante i lavori della segreteria tecnica tali indicatori sono emersi in tutta la loro gravità anche sul territorio afferente il bacino idrografico del fiume Eleuterio, poiché ancora non si avvertono i

⁶ cfr. PO FESR SICILIA 2014-2020 SICILIA - ALLEGATO 1 - ANALISI SWOT



benefici desunti dai Programmi europei sia in tema di misure ed interventi esterni di riassetto idrogeologico e di contrasto ai processi di desertificazione, sia attraverso il deciso incremento della superficie forestale.

In particolare, proprio il punto di debolezza della assenza o parziale attuazione di adeguati strumenti di pianificazione (Piani Paesistici redatti senza la preventiva consultazione con gli Comuni, Piani di gestione forestale già da tempo decaduti, Piani in aree protette contraddicenti i piani di gestione forestale, Piani di Protezione Civile regionali, Piani di gestione ciclo rifiuti, ecc.) dovuta alla Regione Siciliana, ha determinato nei Comuni aderenti azioni differenti non coordinate fra loro, quindi inevitabilmente non efficaci.

Il principio di azione condiviso dalla Segreteria Tecnica è dunque stato prioritariamente il confronto fra le varie esperienze presenti nei territori comunali, interfacciato anche dalla partecipazione di soggetti a partecipazione pubblica afferenti aree sovracomunali (AMAP spa, ARPA Sicilia, DPCMC) e degli Ordini professionali, che ha prodotto il presente "DOCUMENTO PER LA PUBBLICA INFORMAZIONE" contenente le prime misure anticipatorie del PIANO DI AZIONE qui presentato, scaturito dalle numerose riunioni (venticinque) della Segreteria Tecnica nonchè sopralluoghi in sito (quattro) per condividere con una logica interdisciplinare le criticità emerse durante i lavori. In attesa di un sito web istituzionale, si è allestito un blog https://contrattodifiumecostaeleuterio.blogspot.com/ al quale è stato data massima diffusione, con una sezione dedicata "LE ATTIVITA' DELLA SEGRETERIA TECNICA" e sul quale sono stati pubblicati online tutti i documenti prodotti nei lavori della "segreteria tecnica".

Dalle azioni condivise sottoindicate si evince chiaramente l'urgenza del contributo della Regione Siciliana alla sua realizzazione, poichè la legislazione vigente pone a carico della stessa l'onere della gestione del demanio fluviale e marittimo.

I Comuni aderenti saranno presenti a fare la loro parte, anche attraverso una serie di iniziative di concreti impegni di coordinamento assunti fra loro che faciliteranno le azioni di interventi di vigilanza di loro competenza e di informazioni della cittadinanza, promuovendo la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni per la conoscenza e la gestione del rischio, la tutela delle acque, degli ecosistemi e paesaggi fluviali e costieri.



INTRODUZIONE

Il <u>Piano di azione</u> deve sapere comunicare ed informare, i tavoli tematici debbono rispondere, elencando una serie di interventi ritenuti dalla Segreteria Tecnica quali <u>imprescindibili</u> per il raggiungimento degli obiettivi proposti.

A valle dell'analisi di dettaglio del contesto ambientale e territoriale sul quale il Piano può avere effetti significativi solo nella coerenza con la pianificazione/programmazione e con gli obiettivi generali di sostenibilità di riferimento pertinenti al PGRA, il Piano Azione-art.68/bis 152/2006 CFC Eleuterio individua gli obiettivi ambientali specifici che si intendono perseguire. Tali obiettivi sono concreti, articolati nel tempo e nello spazio e descritti in modo da essere misurabili e valutabili attraverso l'utilizzo di idonei indicatori.

A tal fine, sono stati individuati NOVE Obiettivi Ambientali, che sono stati inseriti in un "quadro coerente ed integrato delle criticità territoriali, di interventi⁷ di Prevenzione e salvaguardia del Territorio urgenti e di prime strategie per il riequilibrio, la sicurezza ed il risanamento dei corsi d'acqua (Scoping⁸)", con riferimento ai temi più direttamente correlati all'Agenda 2030 la cui "Lista degli indicatori di base utilizzati negli indicatori compositi regionali" è già disponibile agli operatori. La descrizione del grado di attuazione di tali Obiettivi da "ex ante" ad "in itinere" sarà fatta dagli indicatori di base ivi prescritti.

Nelle prime misure anticipatorie Piano di Azione, è stata inoltre definito:

- il "PROGRAMMA DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN ALVEO" da svolgere sempre al verificarsi di eventi straordinari che abbiano danneggiato in tutto o in parte il territorio consistente in:
 - pulizia e smaltimento rifiuti accumulati a seguito delle alluvioni del 03/11/2018 e successivi eventi: intervento dei comuni mediante ordinanza sindacale straordinaria del conferimento dei rifiuti raccolti dai proprietari dei fondi limitrofi al fiume;
 - ripristino dei substrati filtranti danneggiati dal trasporto solido o da altre cause

_

cfr. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PGRA SICILIA Fase di SCOPING RAPPORTO PRELIMINARE (ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.) "Gli interventi non strutturali sono provvedimenti normativi e amministrativi previsti per la riduzione del rischio di alluvione e possono disciplinare l'utilizzo del territorio. Essi non comportano la realizzazione di opere o la modificazione dello stato dei luoghi; Gli interventi strutturali sono interventi che comportano la realizzazione di opere o la modificazione della morfologia della copertura del terreno, quali argini, casse di espansione delle piene, ecc "

⁸ Art.13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: "1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità' procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività' di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità' competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale."

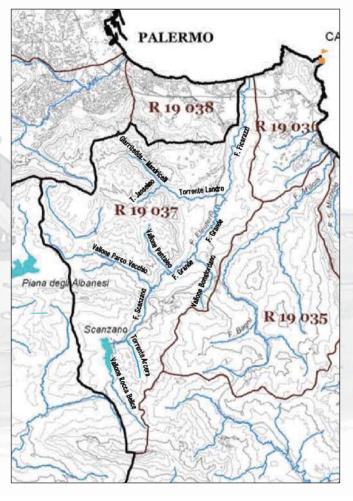
⁹ Rapporto ASviS 2018 - Tabella 1 - Lista degli indicatori di base utilizzati negli indicatori compositi regionali



- reintegro e sostituzione delle specie arboree e arbustive della fascia fluviale eventualmente danneggiata
- eliminazione di intasamento dei punti critici
- ispezione, controllo dell'efficienza di eventuali componenti meccaniche danneggiate (impianti di sollevamento, captazione, rilascio etc)
- monitoraggio dell'esondazione del 03/11/2018
- monitoraggio del livello del corso d'acqua mediante sistemi di allarme
- Il "PROGRAMMA DI MANUTENZIONE ORDINARIA PERIODICA STRUTTURATA" (per prevenzione incendi ed alluvioni) da svolgere periodicamente consistente in:
- pulizia e smaltimento rifiuti
- taglio selettivo delle specie vegetali
- controllo di eventuali specie infestanti
- eliminazione di problemi di scorrimento e/o intasamento
- ispezione, controllo dell'efficienza e manutenzione di eventuali componenti meccaniche (impianti di sollevamento, captazione, rilascio etc).

<u>Linee guida per la gestione ambientale del</u> <u>fiume Eleuterio</u>

La gestione ambientale è da considerarsi come un insieme di interventi e strategie per il miglioramento dell'ecosistema.



Preliminare e necessario alla stesura di Linee Guida gestionali si ritiene debba essere lo studio volto a definire una classificazione dell'asta principale dell'Eleutero, secondo tratti tipologici omogenei individuati attraverso l'analisi integrata delle caratteristiche idrauliche, idrogeomorfologiche, ecologiche, della biologia vegetale e animale e del rapporto tra il fiume e il territorio urbano e periurbano.



Tale studio, giungendo quindi ad una segmentazione dinamica del corso d'acqua, risulta essere il portato strutturale su cui fondare le Linee Guida per la gestione ambientale dei corsi d'acqua Fluviale, diversificando le modalità di intervento (o non intervento) in base alle differenti caratteristiche tipologiche. Un'attenta analisi del territorio permette di redigere linee di d'intervento differenziate per quanto riguarda le sistemazioni idrauliche, che tutelino la funzionalità ecologica modulando le esigenze di sicurezza idraulica con quelle prettamente ambientali e quelle fruitivo paesaggistico a seconda dei diversi casi.

Durante i lavori della segreteria tecnica è emerso il bisogno di garantire il passaggio economico ad OIL FREE ZONE derivante dalla transizione energetica, utilizzando i benefici tratti dal territorio. Tutto questo è il vero obiettivo dell'Agenda 2030.

Le presenti prime misure anticipatorie del Piano di Azione adempiono a 5 dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibili (SDGs) dell'Agenda 2030¹⁰.











¹⁰ https://asvis.it/



Obiettivo 1 - riduzione dell'inquinamento delle acque da fonti puntuali (Depurazione)

Le azioni indicate finanziate e da finanziare per raggiungere l'obiettivo sono state catalogate per le seguenti tipologie, tutte irrinunciabili per conseguire (mediante misurazione) il risultato della riduzione dell'inquinamento necessaria per il bacino del fiume Eleutero:

• STUDI E RICERCHE

Le azioni proposte sono inerenti a studi e ricerche, volti ad approfondire tematiche specifiche la cui trattazione concorre a migliorare la gestione integrata del corso d'acqua.

Partendo dall'analisi dei risultati, pubblicazione e diffusione dei prelievi periodici ARPA, si deve elaborare una mappa di monitoraggio e controllo delle acque specifica per il bacino idrografico, individuando i referenti e le procedure specifiche per segnalare eventuali criticità del bacino R19037. Tali postazioni potranno anche ospitare il sistema di rilevazione della rete delle stazioni pluviometriche.

Ai fini dell'individuazione delle acque da fonti puntuali, di massima importanza risulta:

- il censimento e caratterizzazione degli scarichi;
- Lo studio di <u>vulnerabilità potenziale degli acquiferi</u>, che consiste in una raccolta dati degli impianti di idrocarburi, lavanderie, tutte le fonti inquinanti provenienti dall'agricoltura, e le confronta con la sostenibilità geologica del territorio, permettendo di intercettare lo sversamento della lavorazione degli oli, degli oli da officina eventualmente arrivati nelle falde acquifere.

Una concreta proposta di utilizzo delle acque reflue è presente nel progetto Horizon 2020 finanziato dall'U.E. degli impianti di depurazione di MARINEO e CORLEONE attraverso "soluzioni innovative per il riutilizzo delle acque reflue, il riciclaggio dei nutrienti e il recupero energetico in simbiosi con le industrie agricole e manifatturiere saranno utilizzare in Ghana, in Italia e in Norvegia." .

• AZIONI PER IL CONTRATTO DI FIUME

Le azioni proposte sono strategiche per la gestione e il coordinamento del CdF e la sua implementazione nel tempo e nello spazio. Tali Azioni hanno diverse caratteristiche sostanziali:

1) **gestione** *attiva* dei comuni aderenti, i quali posso essere concreti promotori per migliorare le proprie performance in termini di riduzione dell'inquinamento da fonti puntuali procedendo:



- ad approvare il "<u>Catalogo Buone Pratiche Manutenzione di Prevenzione e Salvaguardia</u>
 <u>Corpo Idrico</u>" (cfr. ALL.B);
- costituire una <u>rete intercomunale dei SUAP per condividere linee guida ed i dati dei</u>
 comuni sulle acque di vegetazione durante le campagne olearie;
- approvazione da parte dei comuni aderenti di Regolamento per la disciplina ed il controllo della manutenzione delle fosse settiche e/o IMHOFF nel rilascio delle autorizzazioni allo scarico e delle Segnalazioni Certificate di Agibilità degli edifici anche condonati inerente il divieto della circolazione delle autospurgo di notte, l'obbligo scarico dei pozzi neri da parte residenti almeno una volta l'anno, il controllo degli scarichi da parte degli Uffici Comunali sulla base di un programma che assicura un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli. Tale Regolamento è stato già adottato dal comune di Misilmeri, con "Modifica approvata con deliberazione Consiglio Comunale con delibera n°6 del 30/06/2020" del vigente "Regolamento del servizio di fognatura" (cfr. art.9 ALL.C);
- l'approvazione di un regolamento per lo smaltimento dei rifiuti accumulati nei terreni privati a seguito delle alluvioni del 03/11/2018 e successivi eventi ed istituzione-adozione di un sistema di raccolta dei rifiuti solidi dispersi nelle campagne e sull'alveo, in stretto contatto con le autorità deputate per il controllo del territorio come VV.UU., Guardie ambientali, Forze dell'Ordine. Questo sistema potrebbe operare anche con le giornate/uomo sottratte saltuariamente a quelle necessarie allo spazzamento urbano e con quelle recuperate adottando il Baratto Amministrativo (per i morosi verso le Amministrazioni pubbliche senza deterrenza per il recupero coatto dei debiti).
- rimozione attività pastorale sulla montagnola (coordinate 37°57'22"N 13°24'14"E) nelle
 Gole dello stretto IT19RW03701 Fiume Scanzano rivenuta in Marineo durante sopralluogo del 21/10/2019 della segreteria tecnica;
- Eliminazione di presenza di salmonella nelle acque superficiali destinate alla potabilizzazione del fiume Eleuterio, rilevata da ARPA Sicilia nel quadro della sua attività di monitoraggio ambientale ai sensi del D.Lgl. 152/2006 sulle acque superficiali destinate alla potabilizzazione del fiume Eleuterio da briglia (coordinate WGS84 latitudine 37°57'32,6" longitudine E 13°24' 7,7"E).



- opere pubbliche di assoluta priorità, che permettano il superamento della proceduta di infrazione comunitaria di specifici agglomerati quali:
 - il "potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione" e "realizzazione collettore fognario della zona nord-est del centro abitato, dalla via Scozzari al depuratore comunale di Misilmeri" in Misilmeri;
 - riattivazione dello "scheletro" del depuratore e rifacimento del tratto di fognatura franato tra il centro urbano e il depuratore di Bolognetta;
 - interventi infrastrutturali relativi al depuratore comunale di Belmonte Mezzagno;
 - ripristino canna di collegamento tra il sistema fognario esistente ed il depuratore comunale di Marineo;
- 3) attivazione urgente della manutenzione straordinaria di pulizia in alveo da parte dell'Autorità di bacino da rifiuti e da detriti e massi, accostando questi ultimi ai lati così da formare argini su ambedue le rive, prioritari dopo l'alluvione del 03/11/2018:
 - nel fiume Landro e in Contrada Rigano (Misilmeri);
 - nel fiume in Contrada Scanzano Madonnuzza (Santa Cristina Gela), nelle Gole Dello Stretto
 (Santa Cristina Gela e Marineo);
 - in Contrade via Vallefunda Portella Palermo sorgente Savuco Contrada Zottone (ex cava di Onice) in Belmonte Mezzagno;
 - degli affluenti IT19RW03701 Fiume Scanzano o Eleuterio, che recapitano le acque reflue urbane non depurate del Comune di Bolognetta.

4) azioni di superamento di "conflitti" fra soggetti privati e pubblici ed il FORUM del CdFC Eleuterio:

- istanza 3a Comunità di Pratica di delocalizzazione del deposito idrocarburi della Levant Oil in Misilmeri. La Segreteria tecnica del CdFC Eleuterio evidenzia la complessità del tema, perché a fronte dell'istanza de territorio attraverso la 3a Comunità di Pratica, contemporaneamente lo stesso impianto è stato oggetto di due passaggi urbanistici ed ammistrativi cruciali, quali:
 - ✓ parere favorevole dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente corredato da condizioni sull'ampliamento dell'impianto esistente;
 - ✓ la deliberazione del Consiglio Comunale di Misilmeri che ha approvato il progetto di ampliamento;



- ✓ il permesso di costruire per l'ampliamento rilasciato dal Comune di Misilmeri.
- si propone al gestore AMAP un approccio di mitigazione paesaggistica del nuovo progetto di rifunzionalizzazione dell'impianto industriale di potabilizzazione di Monte Tesoro (Misilmeri), vista la sua collocazione lungo la turistica via dei Mulini e la sua adiacenza al Casale monumentale di Risalaimi.

Obiettivo 2 - riduzione del rischio idraulico (Alluvioni)

Le azioni indicate finanziate e da finanziare per raggiungere l'obiettivo sono state catalogate per le seguenti tipologie, tutte irrinunciabili per conseguire (mediante misurazione) il risultato della riduzione del rischio alluvioni nel bacino del fiume Eleutero:

AZIONI PER IL CONTRATTO DI FIUME

Le azioni proposte sono strategiche per la gestione e il coordinamento del CdF e la sua implementazione nel tempo e nello spazio. Tali Azioni hanno diverse caratteristiche sostanziali:

- gestione attiva del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, per organizzare ed individuare:
 - il presidio territoriale idraulico secondo livello così come preposto dal Piano Alluvioni. All'interno di questo sistema di prevenzione e controllo vanno individuati i soggetti che è deputato a controllare gli abusi all'interno di questo sistema di vita e produttivo che corre lungo l'asse del fiume. Laddove si potesse attivare un partenariato tra Enti locali e volontariato sulla tutela, valorizzazione e prevenzione del territorio su cui corre l'asse fluviale si propone l'attivazione di un protocollo di intesa in continuità con il piano del rischio alluvioni, in cui si crei un partenariato pubblico privato con distribuzione di incarichi di sorveglianza e vigilanza del territorio con particolare riferimento agli argini del fiume e del territorio al fine di prevenire situazioni di rischio.
 - collocare una stazione pluviometrica in contrada Consona in Bagheria (PA)
 - Partendo dalla rete pluviometrica predisposta dalla Regione Sicilia Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato, si deve elaborare una mappa di stazioni pluviometriche per il monitoraggio e controllo delle piogge nel bacino R19037, individuando i referenti e le procedure specifiche per segnalare eventuali criticità, così da generare un allarme tempestivo per le popolazioni del territorio in caso di piene



improvvise. Tali postazioni potranno anche ospitare il sistema di rilevazione della qualità delle acque;

2) gestione attiva dell'Autorità di Bacino per la programmazione condivisa e realizzazione di aree di laminazione (pubbliche e private), così come disposto dal Piano Alluvioni: preliminarmente occorre analizzare le aree di demanio fluviale comparate con le foto satellitari all'indomani dell'alluvione del 03/11/2018, per prevedere aree di laminazione/espansione allargando la sezione fino a 20 ml.

3) <u>realizzazione di opere pubbliche</u>:

- per l'eliminazione della frana attiva su Vallone Parco Vecchio in Contrada Serena e su
 Ponte Gerunda Km. 10,6 della Strada Nazionale 118 in Santa Cristina Gela,
- il consolidamento centro abitato di Marineo tra la via Arnone a tramontana e piazza della repubblica;
- riduzione del rischio idrogeologico di una parte di territorio a monte del centro urbano di Godrano.
- 4) programmazione e progetto di rinnovamento delle specie arboree e arbustive per delimitazione fasce fluviali.

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Le azioni proposte sono strategiche per proposte inerenti criticità riscontrate alla scala di bacino la cui attuazione offre beneficio a tutto il territorio e che la loro eventuale mancata attuazione può determinare gravi carenze per lo sviluppo coerente del CdF. Infatti, durante i lavori della segreteria tecnica del CDFC Eleuterio è risultato imprescindibile:

- 1) il recepimento PAI e dati del portale DPRCA in campo urbanistico;
- lo studio generale dell'intero bacino idrografico connesso alla localizzazione dei danni a coltivazioni ed immobili denunciati dai residenti nel territorio a seguito dell'evento alluvionale del 03/11/2018;
- Armonizzazione degli interventi con la normativa regionale e nazionale anche di Protezione Civile. Il nuovo Codice di Protezione Civile (DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 1 -Raccolta 2018- pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.17 del 22-01-2018) all'art.3 fa riferimento al collegato art. 18 comma 3 che cita: "I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale (ndr Contratti di Fiume e di Costa) devono essere coordinati con i Piani di



Protezione Civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti".

AZIONI DI FORMAZIONE

Le azioni proposte sono strategiche per la realizzazione di progetti integrati, anche a carattere sperimentale, per verificare l'applicabilità di Linee Guida e la replicabilità di buone pratiche. In merito, è stato richiesto il coinvolgimento della Regione Siciliana Unità Operative Territoriali per la formazione degli operatori sul tema delle buone pratiche agricole.

AZIONI CONTINUATIVE PER IL CONTRATTO DI FIUME

Le azioni proposte sono strategiche per la gestione e il coordinamento del CdF e la sua implementazione nel tempo e nello spazio.

- 1) <u>Istituzione della Polizia idraulica¹¹</u>. All'interno di questo sistema di prevenzione e controllo vanno altresì individuati i soggetti che sono deputati a controllare gli abusi all'interno di questo sistema di vita e produttivo che corre lungo l'asse del fiume. Laddove si potesse attivare un partenariato tra Enti locali e volontariato sulla tutela, valorizzazione e prevenzione del territorio su cui corre l'asse fluviale si propone l'attivazione di un protocollo di intesa in continuità con il piano del rischio alluvioni, in cui si crei un partenariato pubblico privato con distribuzione di incarichi di sorveglianza e vigilanza del territorio con particolare riferimento agli argini del fiume e del territorio al fine di prevenire situazioni di rischio.
 - 2) L'attivazione delle misure di preparazione e di potenziamento della protezione civile mediante l'applicazione dei piani di emergenza è una misura del PGRA avente alta priorità. Per questo la comunicazione integrata per la diffusione della conoscenza dei piani di protezione civile alla popolazione è una azione da prevedere continuativa nel tempo.

Obiettivo 3 - riqualificazione degli insediamenti abitativi

Le azioni indicate finanziate e da finanziare per raggiungere l'obiettivo sono state catalogate per le seguenti tipologie, tutte irrinunciabili per conseguire (mediante misurazione) il risultato della riqualificazione degli insediamenti abitativi del bacino del fiume Eleutero:

• STUDI E RICERCHE

art.6 "Attività di ricognizione" Norme di Attuazione - Piano di gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), Giugno 2018 approvate DECRETO del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2019 pubblicato nella GURI 24 agosto 2019 n°198



Le azioni proposte sono inerenti a studi e ricerche, volti ad approfondire tematiche specifiche, la cui trattazione concorre a migliorare la gestione integrata del corso d'acqua.

Di massima importanza risulta il censimento della consistenza delle stesse reti idriche, la cui rete di acque bianche e' di pertinenza dei Comuni, che ne devono curare gestione e manutenzione, trasmettendo le informazioni anche a chi di competenza (AMAP spa, Regione Siciliana, ARPA Sicilia, etc.).

AZIONI PER IL CONTRATTO DI FIUME

Le azioni proposte sono strategiche per la gestione e il coordinamento del CdF e la sua implementazione nel tempo e nello spazio.

Tali Azioni hanno diverse caratteristiche sostanziali:

- gestione attiva dei comuni aderenti, i quali posso essere concreti promotori per migliorare le proprie performance in termini di riqualificazione degli insediamenti abitativi procedendo ad approvare il "CATALOGO BUONE PRATICHE MANUTENZIONE DI PREVENZIONE E SALVAGUARDIA CORPO IDRICO" (cfr. ALL.B), che contiene:
 - rimodulazione dei regolamenti edilizi comunali, per l'inserimento dell'obbligo per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni, della costruzione di una cisterna per la raccolta delle acque pluviali;
 - smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne;
 - riduzione di superfici pavimentate negli interventi pubblici e privati introducendo abbondanti aree filtranti e aree di laminazione diffuse nell'ambito urbano;
 - gestione da parte dei comuni delle acque meteoriche, mediante pulizia delle caditoie stradali, collettori e sollevamenti di acque meteoriche e canali di maltempo
 - iniziative sulla raccolta RAEE.

2) <u>realizzazione di opere pubbliche per ampliamento di canalizzazione convogliamento acque</u> meteoriche:

- in Misilmeri nella Piazza Santa Teresa (confluenza naturale di due valloni urbani vallone Marraffa e vallone sud del Castello Emiro), nel Quartiere Costa Principe (vallone urbano Marraffa), nel Vallone Pantaleo, nel Vallone Bongiordano;
- in **Piana degli Albanesi** nelle contrade GAMILLO, LECTANI, CARDONA;



- in Ficarazzi per la messa in efficienza dell'antico canale di maltempo mediante pulitura,
 ripristino e messa in sicurezza;
- 3) opere pubbliche per rifacimenti rete fognaria ed idrica, che prevedano la separazione drastica della rete delle acque bianche da quella delle acque nere:
 - in Marineo opere di intervento su area tra la via dei marinesi nel mondo e la via Agrigento in dissesto idrogeologico a seguito degli eventi meteorologici del 03/11/2018;
 - in Belmonte Mezzagno progetto di rete fognaria per convogliamento acque bianche e nere fino all'innesto dell'impianto di depurazione e progetto di rete idrica nel quartiere denominato R1;
 - in Ficarazzi ripristino e/o sostituzione rete fognaria realizzazione nuovo collettore ripristino impianto di sollevamento - ripristino opere elettromeccaniche impianto di sollevamento;
 - in Godrano ripristino e/o sostituzione rete fognaria.
 - in Piana degli Albanesi, ove è stato progettata la separazione tra impianto fognario e le acque meteoriche, mediante realizzazione dei collettori P23, P23', P23'' per il disinserimento delle acque nere dai torrenti coperti esistenti.
- 4) <u>realizzazione di opere pubbliche in Misilmeri,</u> per la rinaturalizzazione del corso d'acqua e potenziamento della continuità ecologica in corrispondenza del centro abitato, eliminando il canalone di cemento a vista vicino al depuratore, che ha cancellato definitivamente qualunque tipo di evenienza di valore paesaggistico dell'area.

Obiettivo 4 - riqualificazione dei sistemi agricoli per fronteggiare l'inquinamento da fonte diffusa (Nitrati)

Le azioni indicate finanziate e da finanziare per raggiungere l'obiettivo sono state catalogate per le seguenti tipologie, tutte irrinunciabili per conseguire (mediante misurazione) il risultato della riqualificazione dei sistemi agricoli del bacino del fiume Eleutero:

• AZIONI DI FORMAZIONE

Le azioni proposte per la realizzazione di progetti integrati, anche a carattere sperimentale, per verificare l'applicabilità di Linee Guida e la replicabilità di buone pratiche.

Sono previste <u>azioni di formazione delle Unità Operative Territoriali della Regione</u>

<u>Siciliana</u> sul tema delle buone pratiche agricole, che sconsigliano agli operatori agricoli l'uso



incondizionato dei diserbanti, che distruggono le coltivazioni ed avvelenano la falda acquifera, nonché azioni puntuali di formazione per gli operatori agricoli responsabili coltivazioni agricole nell'alveo su ponte Murtiddi.

Obiettivo 5 - riqualificazione dei sistemi agricoli per fronteggiare le criticità idriche (Bilancio Idrico)

Le azioni indicate finanziate e da finanziare per raggiungere l'obiettivo sono state catalogate per le seguenti tipologie, tutte irrinunciabili per fronteggiare (mediante misurazione) le criticità idriche del bacino del fiume Eleutero:

STUDI E RICERCHE

Le azioni proposte sono inerenti a studi e ricerche, volti ad approfondire tematiche specifiche la cui trattazione concorre a migliorare:

- la gestione integrata del corso d'acqua, di approfondimento sulla dinamica fluviale, la portata e la gestione dei sedimenti dell'Eleutero,
- il bilancio idrico.

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Le azioni proposte sono strategiche per criticità riscontrate a scala di bacino la cui attuazione offre beneficio a tutto il territorio, mentre la mancata attuazione può determinare gravi carenze per lo sviluppo coerente del bacino dell'Eleutero. Durante i lavori della segreteria tecnica del CDFC Eleuterio è risultato fondamentale:

- il censimento di aree private interessate da processo di trasferimento di cubatura, per creare un Regesto intercomunale di terreni interessati a tale trasferimento nonché di quelli abbandonati;
- <u>il Regesto si deve trasferire alla Regione</u>¹² per la utilizzazione ed il recupero produttivo delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate, anche al fine della salvaguardia degli equilibri idrogeologici e della protezione dell'ambiente. Tale regesto permetterebbe il coinvolgimento del privato, affinché dia in affitto a giovani il proprio terreno incolto.
- approvazione da parte dei comuni aderenti di <u>regolamento edilizio per l'inserimento del</u>
 <u>divieto all'uso del bitume nelle private strade di campagna ed intepoderali</u>, suggerendo e

 12 **L. 4 agosto 1978, n. 440 - "**Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate".

-



l'adozione di tecnologie più rispondenti alle sfide ambientali di oggi, come l'uso di materiale di cava frenante, opportunamente miscelato nella granulometria, che farà diminuire il consumo e l'impermeabilizzazione dei suoli, con effetti idraulici positivi e miglioramento del microclima.

rimozione del corpo idrico Eleuterio dalla classificazione "Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile" così come individuate del Piano Gestione delle Acque Sicilia¹³, poichè dalla analisi fatta dal lavoro della segreteria tecnica e del FORUM sono uscite criticità specifiche oggetto del Contratto di Fiume stesso: è emerso che a monte esiste la diga dello Scanzano le cui acque vengono prelevate per essere potabilizzate per uso umano, mentre a valle della diga le acque superficiali del fiume Eleutero (destinate alla potabilizzazione dal Piano di Gestione Acque della Sicilia) non possono essere prelevate, perché su di esse insistono i reflui di attività antropiche presenti nella valle, parzialmente esaminate, ma esaurienti ai fini del danno.

• AZIONI PER IL CONTRATTO DI FIUME

Le azioni proposte sono strategiche per la gestione e il coordinamento del CdF e la sua implementazione nel tempo e nello spazio. Tali Azioni hanno diverse caratteristiche sostanziali:

- 1) Manutenzione ordinaria mediante pulizia alveo fiume:
 - uscita diga Scanzano canale di gronda sfioratore della diga acque di sovrappieno fiume
 Scanzano,
 - convogliatore delle acque da decantare, provenienti dal b.i. pizzo parrino attraverso il torrente Buceci, ed opere di presa per le acque destinate al lago Scanzano,
 - Ponte Gerunda km. 10,6 attraversamento Fiume Scanzano a valle S.S. 118,
 - attraversamento Eleuterio contrada Scanzano Fiume Scanzano.
- 2) Manutenzione straordinaria mediante pulizia alveo fiume asportazione dei detriti accumulatisi negli alvei in Ficarazzi, Bagheria, Bolognetta e Misilmeri. La rimozione è un processo complesso sin dall'accessibilità delle sue rive: il fiume Eleutero presenta dei tratti in cui la proprietà privata limita l'accesso e dunque la possibilità di pulizia, bonifica e manutenzione. È necessario a tal proposito che le porzioni demaniali del fiume stabilite dalla

-

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, 2° Ciclo di Pianificazione 2015 -2021 Aprile 2016, Gazzetta n. 25 del 31 gennaio 2017 (G.U.R.I) PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 ottobre 2016



legge debbano essere rese disponibili dai Comuni di pertinenza allo Stato per la relativa manutenzione e messa in sicurezza;

3) realizzazione di opere pubbliche per:

- la realizzazione di ponti gobbi ed adeguamento di altri esistenti indispensabili per l'attraversamento del fiume grande o Eleutero vista la violenza dell'acqua durante l'esondazione del 03/11/2018: in contrade passo Ciminna, Passo Incorvina, Passo Palmerino, adeguamento del ponte Cola, del ponte sulla provinciale Misilmeri Bagheria;
- intervento di ristrutturazione del ponte S.P.74 sul fiume Ficarazzi o Eleutero e del Ponte sul Fiume Scanzano, alle spalle del Santuario della Madonna dello Scanzano che si trova senza piattaforme di accesso.
- la realizzazione di bretelle parallele al fiume nelle stradelle interpoderali, regolarmente autorizzata dal Demanio Regionale e con l'approvazione del Genio Civile, permettendo di utilizzare un ponte di attraversamento non distante, evitando di fare rimanere bloccata dalle acque la zona.
- il ripristino galleria canale collegamento tra diga Arciere e diga Scanzano FIUME
 SCANZANO nella R.N.O. "Bosco Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gole del Drago";
- pulitura paratia di deflusso acque diga Castagnera sulla galleria-canale collegamento tra diga arciere e diga Scanzano IT19RW03701 FIUME SCANZANO nella R.N.O. "Bosco Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gole del Drago";
- opere di consolidamento del canale di gronda regimentazione corsi d'acqua e revisione canale a protezione del centro urbano di Belmonte Mezzagno
- manutenzione straordinaria asportazione dei detriti accumulatisi in sorgente Giarritedda, e ripristino collegamento all'abbeveratoio vecchio del 1902 sito in Piazza Tenente Chinnici di Belmonte Mezzagno
- manutenzione straordinaria del serbatoio idrico vasca comunale di raccolta acque potabili
 di sorgente dei passi 3 e 4 di Belmonte Mezzagno
- ripristino dello stato di funzionalità del servizio di distribuzione irrigua nell'intero territorio della valle dell'Eleutero, gestito dal Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale, dopo i danneggiamenti a seguito dell'alluvione del 03/11/2018.



- a Misilmeri realizzazione di bypass con pari distribuzione quantitativa da parte del potabilizzatore di Risalaimi che colleghi la condotta a monte con la vasca di contrada Tramontana, a fronte dell'attuale vetustà e problematicità manutentive della attuale condotta idrica di Risalaimi.
- a Piana degli Albanesi realizzazione di opere occorrenti per lanciare l'acqua potabilizzata ai serbatoi di accumulo San Mercurio- Odigitria; le portate delle sorgenti [un tempo con portate soddisfacenti] causa riduzione precipitazioni meteoriche, intasamento dei cunicoli, antropizzazione degli ambiti, invecchiamento delle condotte di adduzione, insediamenti periferici, nuovi bisogni della collettività ed altro non più sufficienti a coprire le richieste, facendo entrare in crisi d'acqua perenne la cittadinanza locale soprattutto nei periodi estivi e rendendo la situazione idro-potabile del Comune di Piana nei limiti di inaccettabile sopportabilità.

AZIONI CONTINUATIVE PER IL CONTRATTO DI FIUME

Le azioni proposte sono strategiche per la gestione e il coordinamento del CdF e la sua implementazione nel tempo e nello spazio.

L'attivazione delle <u>misure di sensibilizzazione al risparmio idrico</u> è una misura del Piano gestione Bacino avente alta priorità, soprattutto presso le scuole. Per questo la comunicazione integrata per la diffusione presso la popolazione della coscienza al risparmio idrico è una azione da prevedere continuativa nel tempo per informare e sensibilizzare gli abitanti <u>sul ciclo artificiale delle</u> acque della valle e sul ciclo naturale della acque della valle.

Obiettivo 6 - sviluppo sostenibile e promozione prodotti agricoli, zootecnici ed enogastronomici della valle (Green Economy)

Le azioni indicate da finanziare sono state presentate durante i lavori della Segreteria Tecnica del CdFC Eleuterio e hanno quale finalità l'attivazione di uno sviluppo sostenibile nella valle dell'Eleutero.

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Le azioni proposte sono strategiche per criticità riscontrate a scala di bacino, la cui attuazione offre beneficio a tutto il territorio la cui mancata attuazione può determinare gravi carenze per lo sviluppo coerente del bacino dell'Eleutero.



E' più che mai necessario concentrarsi su un piano integrato di filiera. Occorre di ragionare su una progettualità che promuova la biodiversità, la riscoperta delle varietà locali, il recupero di terreni incolti. L'analisi del contesto agrario del comprensorio della Valle dell'Eleuterio ci consegna l'immagine di un territorio a forte vocazione agricola per storia, tradizione e cultura e condizioni pedoclimatiche, in cui però il settore primario ha perso la centralità, la vitalità e la strategicità nel tessuto socio-economico. Il comprensorio presenta dei limiti strutturali con proprietà fondiaria eccessivamente parcellizzata, con una dimensione media aziendale di appena ha. 1,15 con una percentuale, che sfiora il 99%, di azienda individuale come forma giuridica del possesso. Una strategia, in definitiva che dovrà avere come obiettivo finale il rafforzamento della vocazione turistica del territorio avendo come fulcro la valorizzazione dei prodotti tipici locali, l'agroalimentare e l'enogastronomia.

Nello specifico, dalle Comunità di Pratica del FORUM è stata proposta:

- Integrazione tra agroalimentare ed enogastronomia. L'elemento di forza della gastronomia del territorio della Valle dell'Eleutero risiede nel fatto che si basa sulla fusione e simbiosi tra la cultura e la tradizione contadina che ha permeato per decenni la storia e l'economia del comprensorio e la cultura marinara. I prodotti della terra (olio, limone, pomodori, pane, acciughe, formaggi, vino etc...), nelle ricette tradizionali si combinano e si fondono in un mix gradevolissimo e prelibato, con il patrimonio ittico del scatolato locale dei comuni che si affacciano sulla costa (tipico esempio; le sarde a beccafico o la pasta con le sarde). Oggi sono forti le ragioni di uno sviluppo sostenibile a sostegno delle produzioni delle piccole realtà produttive e più che mai c'è bisogno di fare comunità, attraverso la condivisione, l'inclusività, l'apertura. Occorre mettere in moto un'economia primaria al servizio delle comunità locali.
- la <u>creazione di marchio unico dei prodotti della valle dell'Eleutero</u>, le cui caratteristiche dovranno essere riconosciute da tutti i soggetti del territorio coinvolti nel progetto. E' importante anche la comunicazione tra questi ultimi che risulti efficace, al fine di favorire lo scambio in tempo reale di informazioni e la condivisione degli obiettivi e delle strategie di sviluppo.
- Produzioni da valorizzare, tipiche del territorio che insiste nella valle dell'Eleutero quali il limone verdello di Bagheria, il loto di Misilmeri, l'olio d'oliva prodotto nella valle dell'Eleutero, il cacio cavallo di Godrano, lo sfincione bianco di Bagheria, le nespole di Ficarazzi, acciughe di Aspra, il pane di Marineo, cannolo di piana degli albanesi, astratto di



pomodoro di Bagheria. <u>In ogni caso andranno potenziate e avviati processi di valorizzazione dell'agroalimentare che hanno ottenuto riconoscimenti e siano rappresentativi della storia e delle tradizioni delle comunità che insistono nella Valle dell'Eleutero, ancorché non compresi in questa elencazione.</u>

- Certificazione della filiera agroalimentare ed enogastronomica e delle attività produttive a partire dagli scarti delle lavorazioni e loro utilizzo. E' più che mai necessario concentrarsi su un piano integrato di filiera istituendo un coordinamento strutturato tra professionisti del settore, aziende agricole, operatori economici a vario titolo, per giungere ad un progetto integrato di filiera per lo sviluppo rurale, elaborando un sistema di attuazione unitario in grado di semplificare la gestione e l'accesso a finanziamenti europei e consentire il raggiungimento degli obiettivi nei tempi previsti.
- L'istituzione di un'area territoriale "OIL FREE ZONE" (art.71 Legge 221/2015) ove siano avviate sperimentazioni di nuove ipotesi di utilizzo, con particolare riguardo a quelli provenienti dalle zone montane, attraverso prospetti di valutazione delle risorse provenienti dal territorio.

AZIONI PER IL CONTRATTO DI FIUME

Le azioni proposte sono strategiche per la gestione e il coordinamento del CdF e la sua implementazione nel tempo e nello spazio. Nello specifico, è stato proposto:

- dal Co.P.E. Teramo, quale concetto "madre" per rallentare la desertificazione dei suoli, la cura delle acque dalla montagna: solo la cura dei pascoli e dei boschi può diminuire i problemi idrici a valle.
- Il Comune di Belmonte Mezzagno promuove in area di circa 130 HA di proprietà comunale un intervento di forestazione produttiva, per la tutela, la valorizzazione ed attrazione di rilevanza strategica, tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo sostenibile.
- il Comune di Marineo ha in atto la realizzazione di una centrale di cogenerazione e gas metano per il teleriscaldamento e teleraffrescamento degli immobili comunali esistenti.

AZIONI CONTINUATIVE PER IL CONTRATTO DI FIUME

Nessuno può ragionevolmente pensare che il risanamento ed il rilancio agro alimentare, turistico ed economico della valle <u>non passi per l'Immagine che questo territorio fornisce di sé</u> nel tempo e nello spazio. All'ingresso di ogni centro abitato della valle, dovrebbero essere collocati



manufatti di benvenuto che richiamino con il primo impatto visivo, la collocazione storico-culturale ed antropologica del territorio e della comunità che lì vive ed opera.

Si propone l'approvazione da parte dei comuni aderenti di un <u>Regolamento Edilizio per la</u> drastica riduzione del numero e delle dimensioni della cartellonistica pubblicitaria.

Obiettivo 7 - riqualificazione dei sistemi marino ittico, pesca e turistico (Blue Economy)

Le azioni indicate da finanziare sono state presentate durante i lavori della Segreteria Tecnica del CdFC Eleuterio.

• STUDI E RICERCHE

Le azioni proposte sono inerenti a studi e ricerche, volti ad approfondire tematiche specifiche per migliorare la gestione integrata del corso d'acqua.

Occorre definire prioritariamente delle linee guida per la gestione della vegetazione marina e per la tutela della biodiversità ittica del mare e lotta alle specie alloctone.

Obiettivo 8 - parco fluviale per la conservazione degli habitat seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Habitat 92/43/CEE)

Le azioni indicate da finanziare sono state presentate durante i lavori della Segreteria Tecnica del CdFC Eleuterio e hanno quale finalità l'attivazione di parco fluviale che sia condiviso dalla popolazione della valle dell''Eleutero.

STUDI E RICERCHE

Le azioni proposte sono inerenti a studi e ricerche, volti ad approfondire tematiche specifiche per migliorare la gestione integrata del corso d'acqua, quali studi di approfondimento per l'attivazione di parco fluviale da rappresentare e condividere con la popolazione della valle dell'Eleutero. Occorre definire prioritariamente:

- uno studio di fattibilità per la <u>creazione di nuove aree umide</u>,
- delle <u>linee guida per la gestione della vegetazione fluviale</u> e per la tutela della biodiversità ittica del fiume e lotta alle specie alloctone.

• PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Le azioni proposte sono strategiche per criticità riscontrate a scala di bacino la cui attuazione offre beneficio a tutto il territorio e la cui mancata attuazione può determinare gravi carenze per lo sviluppo coerente del Bacino dell'Eleutero.



Nello specifico, occorre urgentemente dirimere <u>i conflitti nati durante la concertazione</u> <u>istituzionale ai sensi dell'art. 144 del d.lgs. 42/04 con la Regione Siciliana Dipartimento BB.CC.AA.</u> per la bozza di piano paesaggistico della provincia di Palermo, poiché la stessa non è stata ritenuta dagli Enti Comunali autorevole rispetto alla realtà della pianificazione urbanistica del territorio della valle dell'Eleutero.

• AZIONI PER IL CONTRATTO DI FIUME

Le azioni proposte sono strategiche per la gestione e il coordinamento del CdF e la sua implementazione nel tempo e nello spazio. Tali Azioni hanno diverse caratteristiche sostanziali:

- la creazione di nuove aree umide
- percorsi di fruizione lenta
- recupero della via dei mulini
- nell'ambito di fruizione della via dei mulini il <u>ripristino della viabilità</u> e realizzazione della sovrastruttura stradale, della strada comunale e via di accesso al mulino di mezzo, dalla trazzera marineo-risalaimi in Marineo.
- incentivazione economica per i privati:
 - per il restauro del Casale sede chiesa normanna 1160 circa, passata ai templari cavalieri teutonici in Contrada Risalaimi a Misilmeri
 - dei mulini ad acqua nei territori di Misilmeri e Belmonte Mezzagno
 - delle torri militari lungo il fiume Eleutero nel territorio di Ficarazzi.
- messa in sicurezza e fruizione del percorso culturale delle grotte carsiche site in località Pizzo
 Neviera, della salita Santa Croce sita su pizzo Belmonte in Belmonte Mezzagno
- Riqualificazione e recupero della sentieristica esistente, realizzazione di aree verde attrezzate siti in aree di particolare valore paesaggistico ambientale ricadenti nella Rete Ecologica Siciliana (sito Natura 2000 codice sito ITA020044 Monte Grifone) area SIC ubicata nella contrada Valle dei muli o Valle di Belmonte et altre nel territorio del Comune di Belmonte Mezzagno
- realizzazione di un percorso ciclo-pedonale per la fruizione dell'area sic "lago di piana degli albanesi e postazioni per la pesca sportiva in Piana degli Albanesi



Obiettivo 9 - Conoscenza-partecipazione-formazione-educazione culturale sul fiume Eleutero (Convenzione di Aarhus)

Le azioni indicate da finanziare sono state presentate durante i lavori della Segreteria Tecnica del CdFC Eleuterio e hanno quale finalità la conoscenza-partecipazione-formazione-educazione culturale della popolazione della valle sul fiume Eleutero.

• AZIONI CONTINUATIVE PER IL CONTRATTO DI FIUME

Le azioni proposte sono strategiche per la gestione e il coordinamento del CdF e la sua implementazione nel tempo e nello spazio.

L'attivazione delle misure di sensibilizzazione è un'alta priorità. Per questo la comunicazione integrata per la diffusione alla popolazione della consapevolezza di comunità fluviale è una azione da prevedere continuativa nel tempo, attivando:

- un logo identificativo del contratto di fiume e costa Eleuterio per mezzo di un coordinamento interscolastico;
- inserendo un link di collegamento al blog del FORUM nei siti dei comuni partecipanti AMAP
 CFDMI e CESVOP quale strumenti di comunicazione del contratto di fiume,
- organizzare annualmente la Giornata dell'Eleutero quale attività per il coinvolgimento e sensibilizzazione della "comunità fluviale" mediante visita guidata ed ambientale con le Scuole, le Associazioni, gli Amministratori e le Aziende della Valle
- <u>organizzazione di un convegno periodico</u> per monitoraggio ed implementazione del CdFC Eleuterio, ai fini dell'applicazione della Direttiva 2000/60/CE art.14 (Partecipazione del pubblico), della Convenzione di Aarhus (sull'accesso all'informazione, la partecipazione del pubblico e l'accesso alla giustizia in materia ambientale), il DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (cosiddetto "Codice Ambientale") e la L.R. n°5/2014 art.6 comma 1 (ai comuni è fatto obbligo di spendere almeno il 2 per cento delle somme loro trasferite con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune).

firma dei componenti la Segreteria Tecnica del Contratto di Fiume di Costa Eleuterio:

Cognome	Nome	Ente di riferimento	Presente nella qualità di	Firma
TRIPOLI	FILIPPO	Comune	Sindaco	
		Bagheria		
PIZZO	SALVATORE	Comune	Sindaco	



		Belmonte Mezzagno		
SAVERINO	SALVATORE	Comune	rappresentante	
		Bolognetta		
AIELLO	TOMMASO	Comune	rappresentante	
		Ficarazzi		
MASTROPALO	EPIFANIO	Comune	Sindaco	
		Godrano		
CANGIALOSI	GIUSEPPE	Comune	rappresentante	
		Marineo		
LO	GIUSEPPE	Comune	rappresentante	
BOCCHIARO		Misilmeri	, ,	
CEFFALIA	IGNAZIO	Comune	rappresentante	
		Piana degli Albanesi		
DIANO	MASSIMO	Comune	Sindaco	
2	7	Santa Cristina Gela	9/3/	
NICOLI'	VINCENZO	Federazione Nazionale	delegato	
M	7.1.CL1120	Ordini dei Chimici e dei Fisici	acicgato	
GIARDINA	GIOVANNI	Ordine Nazionale Dott.	delegato	
GIANDIIVA	GIOVAIVII	Agronomi e Dott. Forestali	ucicyuto	
ALBA	ANTONIO	Ordine Nazionale degli	delegato	73
ALDA	ANTONIO	Geologi	delegato	F 200 65-35
DI DIO	VINCENZO	Ordine Nazionale degli	dologato	7 78 24 7
טוטוט	VINCENZO		delegato	
1	785	Ingegneri	V (/////	CO Y
	3-1-1	Ordine Nazionale degli Architetti	MINI	(7) () () ()
PELLEGRINO	VALENTINA	Ordine Nazionale dei	dologato	A A A A A A A A A A A A A A A A A A A
NUMBER 1980/91 V	VALENTINA	A DATE OF STATE OF STREET	delegato	
PRATTELLA	ANCELO	Biologi	dalamata	
TORRE	ANGELO	Contratti di Fiume Sud	delegato	
DICCONITI	51/70	0.014.0		
BISCONTI	ENZO	CeSVoP	rappresentante	N Z F
	044670			
CHINNICI	GIUSTO	Rappresentante del	rappresentante	
	- A	Forum CFC Eleuterio	- 1 911	
SIRAGUSA	ANGELO	AMAP spa	delegato	
	1		- 1/1/1/1/1/	this can be a second
LIMA	DANIELA	Segreteria Tecnica "C.d.F.	Coordinatore	
S	16	e di Costa Eleuterio"	W 34 101	
BASILE	GIUSEPPE	Regione Sicilia	Dirigente	
		Centro Funzionale		
		Decentrato Multirischio		
ABBATE	GIOVANNI	Integrato A.R.P.A. Sicilia	Direttore	
ADDATE	GIOVAIVIVI	A.N.P.A. SICIIId	Directore	

Bagheria, 15/07/2020

Allegato "A" PO FESR SICILIA 2014-2020 SICILIA ALLEGATO 1 - ANALISI SWOT







PO FESR SICILIA 2014-2020SICILIA

ALLEGATO 1

ANALISI SWOT

1. Obiettivo per la Crescita Intelligente

Punti di forza

- Rilevante presenza di EPR
- Presenza qualitativamente significativa di alcuni settori science based (Micro Elettronica, ICT/Telecomunicazioni, biotecnologie applicate alla salute dell'uomo e farmaceutica)
- Significativa adesione delle imprese alle iniziative regionali di sostegno all'innovazione
- Crescente diffusione della cultura imprenditoriale presso il sistema della ricerca
- Presenza di centri di competenza che hanno dato prova di efficacia d'azione nell'ambito dell'incubazione d'impresa e del trasferimento tecnologico
- Vivacità delle dinamiche di innovazione sociale
- Diffusione significativa della banda larga in termini di popolazione raggiunta
- Grado di alfabetizzazione digitale elevato ed elevato grado di utilizzo delle TIC nelle fasce di popolazione giovanili
- Infrastrutturazione digitale pubblica diffusa
- Propensione all'export derivante da prodotti petroliferi, manifatturiero e prodotti agroalimentari.
- Concentrazione delle imprese manifatturiere nel settore agroalimentare, fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, prodotti non metalliferi e industria del legno.
- Presenza di prodotti artigianali di qualità e di prodotti agroalimentari con specificità territoriale (DOP, IGP)
- Esistenza di distretti produttivi che favoriscono la cooperazione nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato, oltre che in un settore innovativo quale quello della meccatronica
- Disponibilità di aree produttive per l'insediamento di imprese nel territorio siciliano

Punti di debolezza

- Incidenza spesa privata in R&S sul PIL insoddisfacente anche in relazione al già basso dato medio nazionale
- Debole capacità innovativa del sistema di PMI.
- Fragile ed episodico collegamento tra mondo della ricerca e sistema produttivo
- Inadeguato livello di internazionalizzazione della ricerca pubblica e privata
- Domanda di istruzione universitaria non coerente con il sostegno di processi di innovazione del sistema produttivo basati sulla specializzazione intelligente
- Difficoltà per le PMI di accesso al credito e limitato ricorso a strumenti finanziari innovativi
- Bassa capacità delle imprese di autodiagnosi del fabbisogno di innovazione e conseguente scarso orientamento della domanda delle PMI verso le tematiche dell'innovazione
- Utilizzo di base delle TIC da parte delle piccole e micro imprese
- Diffusione non adeguata della banda larga nelle aree interne meno densamente popolate
- Digital divide per particolari fasce sociali e di età
- Difficoltà nell'implementazione di processi di e-government a tutti i livelli amministrativi causata da debolezze culturali e organizzative e da carenza di risorse finanziarie dedicate
- Ridotto numero di imprese e ridotto contributo al valore aggiunto del settore industriale in senso stretto
- Elevato numero di imprese che operano nei servizi a basso valore aggiunto
- Ridotta incidenza delle imprese ad alto contenuto tecnologico nei comparti ad alto valore aggiunto
- Posizione di importatore netto in diversi settori (estrazioni di minerali da cave e miniere, attività manifatturiere, ecc.).
- Ampiezza del fenomeno dell'estorsione e distorsione della libera concorrenza derivante da imprese legate all'operato della criminalità organizzata
- Parziale assenza di infrastrutture (banda larga, metanodotto, ferrovia, ecc.) e servizi nelle aree produttive del territorio siciliano
- Crescita del n. di laureati in discipline scientifiche insufficiente a sostenere processi di innovazione del sistema produttivo basati sulla specializzazione intelligente
- Modesta capacità della PA locale di esprimere una domanda di innovazione tecnologica e di gestire processi di innovazione tecnologica con rilevante impatto organizzativo
- Processo di crescita dei livelli di alfabetizzazione digitale più lento rispetto alle dinamiche di sviluppo dell'innovazione tecnologica
 Minacce

Opportunità

- Dinamica di crescita elevata per aree scientifiche e settori high-tech rappresentati a livello regionale da soggetti rilevanti
- Strumenti di incentivazione della R&S che promuovono la cooperazione tra operatori della ricerca e imprese
- Nuove forme di incentivazione dell'innovazione basate sulla promozione della domanda dal basso (smart communities, smart cities, social innovation, precommercial procurement)
- Crescente orientamento del sostegno pubblico verso iniziative basate sull'utilizzo di TIC avanzate
- Progressiva riduzione dei costi di accesso a banda larga per le imprese e cittadini
- Rilevante disponibilità di dati pubblici utilizzabili (Open Data) ai fini della promozione di nuovi servizi commerciali e di pubblica utilità
- Crescita della domanda per prodotti agroalimentari di qualità
- Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese
- Crescita dei settori della terza rivoluzione industriale (tecnologie di fabbricazione avanzate per la produzione pulita, tecnologie chiave, prodotti biologici, edilizia e prodotti sostenibili, veicoli di trasporto puliti, reti intelligenti)

- Progressiva perdita di importanza del mercato europeo e nazionale come generatore di domanda di beni e servizi innovativi
- Riduzione progressiva dei fondi ordinari alla ricerca e all'istruzione universitaria
- Brain drain di giovani con istruzione elevata
- Forte capacità di attrazione di IDE da parte dei paesi emergenti nei settori a più alto tasso di innovatività
- Inasprimento del livello di competizione nella "sfida cognitiva" sottostante i processi innovativi
- Quadro fiscale e normativo non favorevole a stimolare gli investimenti innovativi in rapporto ad altri Paesi
- Processo di crescita dei livelli di alfabetizzazione digitale più lento rispetto alle dinamiche di sviluppo dell'innovazione tecnologica
- Mancanza di piani di alfabetizzazione digitale per la popolazione maggiormente esposta al digital divide
- Riduzione dei fondi ordinari per la PA locale per la gestione dei servizi pubblici (anche digitali)
- Perdita di quote di mercato e forte pressione competitiva dei paesi del Sud-Est asiatico, dei paesi mediterranei e dei paesi dell'Europa dell'Est caratterizzati da un significativo vantaggio competitivo in termini di costo del lavoro, normativa più favorevole, minore pressione fiscale, ecc..
- Aumento del costo dell'energia e dei trasporti
- Contesto fiscale e normativo non adeguato alle esigenze delle PMI
- Scarsa presenza di Investimenti Esteri Diretti

2. Obiettivo per la Crescita Sostenibile.

Incentivazione delle politiche di trasporto e della produzione di combustibili

Misure ed interventi esterni di riassetto idrogeologico e di contrasto ai processi di

Normative nazionali e internazionali vincolanti. Strategie e pianificazione di

desertificazione, anche attraverso il deciso incremento della superficie forestale Presenza di numerosi programmi (POR, PON, APQ, CIS) di rafforzamento e

riqualificazione del sistema trasportistico regionale

Punti di forza Punti di debolezza Esistenza di una rete infrastrutturale abbastanza sviluppata ed estesa Insularità Basso grado di mobilità sostenibile dovuto all'insufficiente qualificazione Soddisfacente copertura territoriale dei tre sistemi aeroportuali del sistema ferroviario regionale e della portualità regionale Presenza di numerosi porti commerciali e turistici Scarsa accessibilità alle direttrici principali e alle aree interne Presenza di una pianificazione di settore a livello regionale, provinciale e Mancato sviluppo di un sistema regionale di infrastrutture logistiche Ambienti urbani di impianto storico di valore culturale, ambientale, storico -Basso grado di accessibilità multimodale per il collegamento delle aree testimoniale distribuiti nel territorio Presenza nelle città metropolitane di funzioni e servizi di livello sovra-provinciale Squilibrio qualitativo - funzionale tra le aree interne e le zone con forte capacità di attrazione Esistenza di politiche regionali per la promozione dei trasporti urbani sostenibili Presenza di un significativo numero di siti contaminati Elevato valore in termini di ricchezza biologica floristica e faunistica Stato di relativo abbandono di ampi segmenti del patrimonio storicoculturale e dei centri storici, soprattutto nelle aree interne Estensione del territorio naturale protetto Inadeguata risposta della PA rispetto allo sviluppo di politiche innovative Disponibilità di risorse (beni culturali, storici ed archeologici e aree naturali) di nella gestione dei beni culturali rilievo internazionale diffuse su tutto il territorio regionale Scarsa partecipazione del settore privato nel ciclo di conservazione, Ampliamento della ricettività turistica valorizzazione, restauro e gestione dei beni culturali Realizzazione di impianti di produzione con fonti rinnovabili Persistente mancanza di un adeguato livello di destagionalizzazione dei Potenziamento e aggiornamento presso ARPA Sicilia di reti di monitoraggio flussi turistici Collocazione strategica della regione al centro del Mediterraneo Elevato dissesto idrogeologico del territorio Avvio di interventi di infrastrutturazione finalizzati al trasporto pubblico di massa Incompleta attuazione della gestione integrata in materia di acque e rifiuti nelle città metropolitana Assenza o parziale attuazione di adeguati strumenti di pianificazione (Piani Presenza di fattori d'attrattività turistica (patrimonio UNESCO, Riserve naturali e Paesistici, Piani di gestione forestale, Piani in aree protette, Piani di siti archeologici e culturali di particolare pregio) Protezione Civile ecc.) Forte vocazione dell'Isola alla produzione di energia da fonti rinnovabili (solare, Inquinamento che incide sulla salute soprattutto in aree urbane e eolico, biomassa) Presenza di impianti industriali obsoleti Insufficienti condizioni di sicurezza legate alla forte presenza della criminalità, con forte rischio di infiltrazioni nelle procedure di realizzazione di opere pubbliche Presenza nel territorio siciliano di differenti fattori di rischio naturale ed antropico Opportunità Minacce Programmi europei che prevedono la creazione di Corridoi transeuropei (TEN-T) Isolamento e conseguente marginalità geografica per lo spostamento al fine di creare collegamenti materiali ed immateriali tra i territori dell'Unione della direttrice commerciale ad Oriente Europea in un'ottica di competitività e sviluppo sostenibile - Nuovo Corridoio 5 Abbandono di aree marginali e conseguente depauperamento culturale, Forte crescita del traffico aereo nazionale ed internazionale Complessità nel realizzare l'interconnessione e l'interoperabilità tra rete Sviluppo del settore logistico atto a favorire l'export secondaria, rete primaria e i Corridoi transeuropei TEN-T Crescita dei flussi commerciali verso le economie orientali emergenti Rischio di congestione delle città metropolitane Elevate quote di patrimonio naturale e culturale ancora da valorizzare Rischio di congestione veicolare agli ingressi dei centri urbani Crescente impiego delle tecnologie dell'informazione a supporto dei processi di Distruzione e frammentazione degli habitat naturali sviluppo ed internazionalizzazione del settore Progressiva perdita di diversità biologica Crescita a livello internazionale del turismo culturale Identità e riconoscibilità dei centri da valorizzare come strumento di promozione Degrado e perdita di porzioni del patrimonio ambientale e culturale dell'immagine in chiave turistica e produttiva Tendenza all'aumento delle emissioni inquinanti (acqua, aria, suolo)

Insostenibilità dei costi sociali direttamente collegabili al degrado

Rischio di desertificazione medio e medio-elevato in circa la metà del

3. Obiettivo per la Crescita Inclusiva.

Punti di forza

- Consolidamento dei percorsi di formazione e inserimento lavorativo, in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali), o altre sperimentazione pubblico-private
- Alto numero di laboratori e strutture di ricerca
- Tendenziale miglioramento degli indicatori relativi ai livelli di istruzione
- Elevata presenza di forza lavoro disponibile ad alta scolarizzazione, prevalentemente giovanile e femminile
- Incremento della forza lavoro immigrata
- Aumento delle strutture per l'infanzia (asili privati, microasili, finanziati 2005)
- Presenza sul territorio di strutture pubbliche per l'inserimento, l'orientamento al lavoro e l'occupabilità

Punti di debolezza

- Frammentazione delle opportunità e assenza di coordinamento nell'informazione ed erogazione dei servizi
- Alta percentuale di studenti che abbandona la scuola media superiore senza ottenere il diploma (18-24 anni)
- Abbandono degli studi universitari nei primi anni
- Persistenza di un significativo gap regionale rispetto ai laureati in MST previsti dal target di Lisbona
- Incremento della componente degli "scoraggiati", in particolare se riferito alla popolazione femminile e giovanile
- Alta quota della componente precaria dell'occupazione, che incide significativamente sulla componente giovanile della forza lavoro
- Forza lavoro con livelli di istruzione elevati interessata da fenomeni di disoccupazione
- Insufficienza dei servizi rispetto alle necessità di conciliazione della famiglia e dei gruppi vulnerabili (persone a carico, formazione, lavoro)

Opportunità

- Potenziamento tendenziale del sistema dell'economia sociale
- Differenziazione di specializzazione del sistema universitario siciliano
- Presenza di una organica offerta formativa regionale (pubblica e privata) da ristrutturare
- Esistenza di agglomerati di imprese configurabili come possibili poli innovativi ad alta intensità di lavoro

Minacce

- Incremento di fenomeni di vecchie e nuove povertà
- Ritardo nell'inserimento lavorativo e disagio giovanile, anche ad alta scolarizzazione
- Persistenza di sacche di marginalità culturale (adulti privi di titolo superiore)
- Persistente presenza del fenomeno dell'economia sommersa
- Fenomeni di esclusione e marginalità che possono mettere a rischio la sicurezza e la legalità per i cittadini e le imprese
- Precarizzazione della famiglia per ragioni di cura generalmente a carico della donna
- Sistema produttivo non capace di assorbire nuova manodopera

4. Elementi maggiormente caratterizzanti il contesto territoriale siciliano

Punti di forza

- Articolazione del sistema urbano e presenza, accanto alle tre grandi aree metropolitane, di numerose città medie con un forte potenziale in termini di offerta di servizi per la collettività ed il territorio.
- Varietà ed ampiezza del patrimonio di risorse territoriali (materiali ed immateriali) rilevanti per la valorizzazione naturale e culturale, sia nelle città che nelle aree interne.
- Posizione strategica delle metropoli siciliane nella competizione euromediterranea
- Progettualità già definite nell'ambito delle politiche effettuate nel passato ciclo di programmazione, in particolare relative ai Progetti Integrati di Sviluppo Territoriale (PIST) e ai Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU)
- Capacità acquisite dai partenariati territoriali nella realizzazione di politiche di sviluppo urbano e territoriale, nelle città ma anche in diverse aree rurali ed interne, per effetto dei passati cicli di programmazione.

Punti di debolezza

- Gravi carenze nel sistema della coesione sociale, dei diritti di cittadinanza e della disponibilità di servizi essenziali, sia nelle città che nelle aree interne, con situazioni di particolare gravità nelle zone periferiche delle metropoli.
- Insufficiente valorizzazione, rispetto al loro potenziale, delle risorse naturali e culturali, sia nelle città che nelle aree interne.
- Carenze della mobilità urbana in termini di quantità, qualità e sostenibilità ambientale dei servizi.
- Tendenza allo spopolamento, scarsa accessibilità e deficit nella disponibilità di servizi di base nelle aree interne e marginali della regione
- Inefficienza energetica nell'uso del patrimonio edilizio urbano
- Scarsa attrattività delle città per la generazione e l'attrazione di nuove iniziative produttive, in particolare per la scarsa presenza di servizi avanzati, l'insufficienza nella disponibilità di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la carenza dei servizi generali all'impresa ed ai cittadini

Opportunità

- Applicazione di innovazioni tecnologiche e sociali, in grado di sostenere la trasformazione della città.
- Presenza di aree e di edifici dismessi o sottoutilizzati da riqualificare a fini produttivi o sociali, sulla base di piani di gestione sostenibili.
- Completamento delle reti di connettività europee e nazionali

Minacce

- Prosecuzione della fase di recessione e crisi occupazionale, con effetti conseguenti in termini di emarginazione e rischio sociale in particolare nelle città
- Ulteriore riduzione della spesa pubblica per servizi essenziali e di inclusione sociale
- Mancata integrazione intersettoriale e funzionale delle politiche e dei progetti urbani, definiti ai diversi livelli europeo, nazionale e regionale.

Allegato "B" CATALOGO BUONE PRATICHE MANUTENZIONE DI PREVENZIONE E SALVAGUARDIA CORPO IDRICO





Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio

PROPOSTA AI COMUNI ED AL FORUM CFC ELEUTERIO DEL CATALOGO BUONE PRATICHE MANUTENZIONE DI PREVENZIONE E SALVAGUARDIA CORPO IDRICO

verso il Contratto di fiume e di Costa "Eleuterio" (Bacino di riferimento – R 19037)

PREMESSA

Le presenti indicazioni non vanno concepite come norme, ossia basate sulla forma del diritto, ma come modi di agire corretti, equilibrati, armoniosi, sostenibili nei confronti del prossimo e dell'ambiente in cui viviamo. Potremmo definirle più semplicemente "buone abitudini".

LE BUONE PRATICHE MANUTENZIONE

La manutenzione è fondamentale per garantire il mantenimento in efficienza del territorio e delle strutture. La prima e più semplice distinzione riguarda sicuramente gli interventi ordinari, da svolgersi periodicamente seguendo un calendario prestabilito da parte di soggetti pubblici e privati, dagli interventi straordinari, necessari al ripristino delle funzioni in caso di malfunzionamento, guasto o successivamente ad eventi meteorici o di altra natura (per esempio terremoti, sversamenti abusivi, incidenti rilevanti) che interessino direttamente o indirettamente le strutture.

Si possono inoltre distinguere, per alcune tipologie di soluzioni quali le aree di ritenzione vegetate e le fitodepurazioni, gli interventi di supporto necessari all'attecchimento delle essenze vegetate nelle primissime fasi della vita degli impianti, non più necessari quando gli invasi avranno raggiunto la fase in esercizio con il completo equilibrio delle componenti ecologiche presenti.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA da svolgere anche successivamente a semplice controllo visivo dello stato di efficienza degli elementi drenanti:

- pulizia rifiuti
- taglio selettivo delle specie vegetali
- controllo di eventuali specie infestanti
- eliminazione di problemi di scorrimento e/o intasamento
- ispezione, controllo dell'efficienza e manutenzione di eventuali componenti meccaniche (impianti di sollevamento, captazione, rilascio etc).

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA da svolgere successivamente al riscontro di malfunzionamenti e sempre successivamente al verificarsi di eventi straordinari che abbiano danneggiato in tutto o in parte gli impianti di drenaggio:

- pulizia e smaltimento rifiuti
- ripristino dei substrati filtranti danneggiati dal trasporto solido o da altre cause
- reintegro e sostituzione delle essenze vegetali eventualmente danneggiate
- risoluzione di problemi di intasamento
- ispezione, controllo dell'efficienza e manutenzione di eventuali componenti meccaniche (impianti di sollevamento, captazione, rilascio etc)

Rimessa in servizio rispetto a quanto descritto, risulta evidente che a seconda del livello e complessità degli interventi di manutenzione gli stessi potranno essere svolti da operai generici (rimozione rifiuti), da tecnici esperti (ripristino di impianti di sollevamento) o comunque formati a svolgere mansioni specifiche o, anche da agricoltori. Tutto ciò dovrà essere realizzato seguendo un programma di manutenzione periodico strutturato secondo lo schema seguente nel quale siano individuate le diverse attività da svolgere e i relativi soggetti incaricati. Per tale ragione nelle schede di manutenzione dovranno essere indicati anche i nomi dei progettisti e degli esecutori delle opere che potranno, in caso di dubbio, indicare la modalità migliore di intervento nel caso non sia già indicata nel programma periodico.

Con la presente proposta di Catalogo la "segreteria tecnica del CdFC Eleutero" intende avviare una serie di attività, attivare azioni amministrative e promuovere comportamenti volti alla gestione del territorio del bacino idrogeografico del Fiume Eleuterio, finalizzati:

- a) alla tutela degli ambiti di rilevanza ambientale e paesaggistica;
- b) alla valorizzazione della fruibilità del territorio a fini turistico-ambientali;
- c) al razionale utilizzo delle superfici agricole e forestali, prevenendo fenomeni di abbandono e degrado dello spazio rurale;
- d) al contenimento del dissesto idrogeologico, attraverso l'incentivazione delle pratiche agronomiche e forestali atte a conservare l'integrità dei suoli e il loro equilibrio idrogeologico.
- e) alla qualità delle acque di depurazione
- f) a pratiche di invarianza idraulica.

LE REGOLE

Per poter attivare buone pratiche di manutenzione, è necessario che i partecipanti al processo osservino delle regole condivise, definite dagli attori stessi quali "cardini operativi" sui quali basare la collaborazione territoriale. Fra queste, per il successo del percorso, non dovrebbero mancare innanzitutto la consapevole adesione volontaria, la partecipazione attiva di ogni attore, la trasparenza del processo decisionale, l'inclusione di tutti i soggetti che esprimono volontà di partecipazione, la leale collaborazione e la corresponsabilità tra i sottoscrittori del Contratto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I Contratti di Fiume si ispirano nei loro elementi fondanti alla Direttiva Quadro 2000/60/CE, che prefigura politiche sistemiche di riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee, creando obiettivi comuni con altre normative europee che promuovono l'utilizzo di strumenti di governance e sussidiarietà per attuare le politiche ambientali, quali:

A livello Europeo:

la Direttiva 2007/60/CE, relativa alla gestione del rischio alluvioni, e la Proposta di Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo, SFD - Soil Framework Directive, avente l'obiettivo di "proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento".

A livello nazionale:

- R.D. 25/07/1904 n°523 artt.10 e 12 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie"
- D.M. 14/01/2008 paragrafi 5.1.2.4, 6.3, 7.11.3.5 relativamente al possibile aggravamento, a seguito del verificarsi di incendi boschivi, e di interfaccia, di fenomeni di dissesto idrogeologico, eventi alluvionali, frane e colate di fango e detriti
- D.Lgs 152/2006, che si configura come normativa quadro sull'Ambiente, e Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche). Nella parte III del D.Lgs 152/2006 riguardante "i distretti idrografici e i servizi idrici ad uso civile", si ripristina l'integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque, riprendendo un concetto cardine della legge 18 maggio 1989 n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo)

A livello Regione Siciliana:

Si ritiene utile richiamare la "Direttiva n 154703 del 24 luglio 2017 dell'Ufficio del Genio Civile di Messina" con oggetto:aggravamento delle condizioni di vulnerabilità idrogeologica del territorio in conseguenza degli effetti di eventi incendiari....

DISPOSIZIONI PER IL "CATALOGO"

Testo:

Art. 1

(Norme generali)

- I comuni, ferma restando l'autonomia amministrativa di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), adottano il regolamento di polizia in materia di manutenzione del territorio.
- Il regolamento di cui al comma 1 individua gli obiettivi da perseguire per la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico, della pubblica incolumità, dell'ambiente agrario e di quello antropizzato, del decoro paesaggistico, della salute pubblica.
- E' affidata ai comuni la vigilanza e le sanzioni per l'applicazione del regolamento di cui al comma 1, fermo restando quanto stabilito dalla normativa statale vigente in materia.

Art. 2

(Violazioni del regolamento comunale di polizia e sanzioni in merito al dissesto geologico) Nel rispetto degli obiettivi dell'art.1 il regolamento disciplina in particolare:

- a) la manutenzione dei corsi d'acqua, dei canali d'acqua, dei fossi, degli scoli, degli impluvi e assimilati scorrenti su sedimi privati;
- b) la manutenzione dei corsi d'acqua, dei canali d'acqua, dei fossi, degli scoli, degli impluvi e assimilati scorrenti su sedimi pubblici, anche mediante Convenzione con il Dipartimento per lo Sviluppo Rurale e Territoriale Servizio 13° per la prestazione d'opera degli operai forestali finalizzata alla manutenzione del territorio comunale.
- c) la manutenzione dei cigli di sponda di cui all'articolo 12 del regio decreto 25 luglio 1904 n.
 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie)¹;
- d) la manutenzione dei sedimi privati contermini con infrastrutture stradali pubbliche o di uso pubblico ai sensi degli articoli da 29 a 33 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 (Nuovo codice della strada)²;
- e) le modalità di lavorazione dei terreni in funzione della corretta gestione del deflusso delle acque e dell'equilibrio idrogeologico e mantenimento dei terrazzamenti in funzione della stabilità dei versanti³;

¹ Il testo dell'articolo 12, del r.d. 523/1904, è il seguente: "12. I lavori ai fiumi e torrenti che avessero per l'unico oggetto la conservazione di un ponte o di una strada pubblica, ordinaria o ferrata, si eseguiscono e si mantengono a spese esclusive di quella amministrazione a cui spetta la conservazione del ponte o della strada. Se essi gioveranno anche ai terreni e ad altri beni pubblici e privati, i proprietari e possidenti potranno essere chiamati a concorrere in ragione dell'utile che ne risentiranno. Sono ad esclusivo carico dei proprietari e possessori frontisti, le costruzioni delle opere di sola difesa dei loro beni contro i corsi d'acqua di qualsiasi natura non compresi nelle categorie precedenti. Essi possono però chiedere di essere costituiti in consorzio amministrativo col procedimento di cui all'art. 21, chiamando a concorrere gli eventuali proprietari, che dall'opera risentono beneficio. Per la manutenzione di queste opere e per la sistemazione dell'alveo dei minori corsi d'acqua, distinti dai fiumi e torrenti con la denominazione di fossati, rivi e colatori pubblici, si stabiliscono consorzi in conformità del disposto del Capo II, quando concorra l'assenso degli interessati secondo l'articolo 21."

² Si richiama alla attenzione la sentenza della Corte di Cassazione Civile Sent. Sez. 3 Num. 260 Anno 2017 pubblicata in data 10/01/2017.

il testo dell'Introduzione delle "Linee guida per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure e interventi in campo agricolo e forestale" ISPRA, Manuali e Linee Guida 85/2013 è il seguente: "Le attività agricole e forestali hanno rappresentato, nei secoli scorsi, il principale agente modellatore del territorio italiano, creando, in molti casi, paesaggi di straordinaria bellezza ma andando anche a incidere su territori spesso intrinsecamente predisposti a fenomeni di degrado dei suoli e di dissesto geomorfologico-idraulico. Tali fenomeni sono stati contrastati nel passato da specifiche pratiche agricole e silvicole e da una capillare rete di opere di regimazione delle acque e di stabilizzazione dei versanti. Dal dopoguerra la forte espansione dei centri urbani e lo sviluppo industriale hanno determinato un abbandono delle attività agro-silvo-pastorali nel territoria montano-collinare con una progressiva riduzione del presidio e della manutenzione delle opere di protezione. Inoltre la meccanizzazione delle lavorazioni del suolo, che a partire dagli anni '50 ha visto l'impiego di una crescente potenza delle trattrici, ha

f) controllo e regesto da trasferire alla Regione⁴ sulla utilizzazione e recupero produttivo delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate, anche al fine della salvaguardia degli equilibri idrogeologici e della protezione dell'ambiente.

Art. 3

(Violazioni del regolamento comunale di polizia e sanzioni in merito all'ambiente agrario e al decoro paesaggistico)

Nel rispetto degli obiettivi dell'art.1 il regolamento disciplina in particolare:

- a) la manutenzione delle aree boscate private in funzione di condizioni minime di sicurezza pubblica e di equilibrio idrogeologico,
- b) la rimozione dei rifiuti dai sedimi privati, fermo restando quanto previsto dall'articolo 192 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale)⁵;

Art. 4

(Violazioni del regolamento comunale di polizia e sanzioni in merito all'ambiente antropizzato) Nel rispetto degli obiettivi dell'art.1 il regolamento disciplina in particolare:

- a) la Ridefinizione della gestione delle acque meteoriche nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni⁶;
- b) lo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne
- c) la riduzione di superfici pavimentate negli interventi pubblici e privati, introducendo abbondanti aree filtranti e aree di laminazione diffuse nel tessuto urbano (rain garden, fosse drenanti, stagni di ritenuta, tetti verdi, cisterne, ecc.)
- d) gestione da parte dei comuni delle acque meteoriche, mediante pulizia delle caditoie stradali, collettori e sollevamenti di acque meteoriche e canali di maltempo.

Art. 5

(Violazioni del regolamento comunale di polizia e sanzioni in merito alla salute pubblica)

Nel rispetto degli obiettivi dell'art.1 e per garantire una buona efficacia degli impianti di depurazione, commisurata a mantenere in buone condizioni il corpo idrico che riceve gli scarichi, il regolamento disciplina in particolare:

 a) gli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, impedendo l'uso improprio da parte dei cittadini anche nelle abitazioni dei collettori fognari per smaltire rifiuti tossici solidi⁷ (es. dissipatori domestici o da raccolta differenziata dell'organico);

determinato il raggiungimento di profondità di aratura considerevoli e l'esecuzione di livellamenti e di sbancamenti per la realizzazione di impianti specializzati a rittochino, esercitando una notevole pressione sul suolo e contribuendo alla genesi dei fenomeni di dissesto e degrado (es. frane superficiali, erosione, compattazione, perdita di sostanza organica, ecc.)."

⁴ L. 4 agosto 1978, n. 440 - "Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate".

⁶ La gestione delle acque meteoriche è demandata alle Regioni dall'**art. 113 del decreto legislativo 152/2006** (acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia).

Il testo dell'articolo 192 del d.lgs. 152/ 2006, è il seguente: "Art. 192 (Divieto di abbandono) 1. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati. 2. È altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee. 3. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui agli articoli 255 e 256, chiunque viola i divieti di cui ai commi 1 e 2 è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa, in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, dai soggetti preposti al controllo. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate. 4. Qualora la responsabilità del fatto illecito sia imputabile ad amministratori o rappresentanti di persona giuridica ai sensi e per gli effetti del c.3, sono tenuti in solido la persona giuridica ed i soggetti che siano subentrati nei diritti della persona stessa, secondo le previsioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni."

- b) lo smaltimento dei fanghi delle fosse settiche delle abitazioni dei residenti, mediante l'applicazione del regolamento comunale specifico sulle autorizzazioni allo scarico contenente l'obbligatorietà;
 - ✓ di almeno due spurghi all'anno;
 - ✓ prima di pagare, di pretendere copia del formulario di smaltimento:
 - √ del divieto della circolazione degli autoespurghi dopo il tramonto;
- scongiurare gli scarichi abusivi in fognatura di aziende di caseificazione e agroalimentari, cantine vinicole, frantoi, officine meccaniche, autoespurganti da fosse settiche da autorizzare solo nelle ore diurne, etc);
- d) il coordinamento fra Enti locali per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari⁸, per seguire il percorso delle acque di vegetazione incrociando i dati tra le rete dei SUAP comunali ed il gestore del servizio idrico di appartenenza mediante:
 - ✓ un metodo per misurare la produzione di olio, anche incrociando i dati da loro
 inviati alla AGEA con i dati in nostro possesso, e fare una stima come resa media di
 produzione di olio ed acque di vegetazione, per poi verificarli allo smaltimento;
 - per organizzare i sopralluoghi da parte chi è preposto al controllo del territorio, l'obbligo dei frantoi oleari di comunicare alla rete intercomunale dei SUAP il giorno dello spandimento, indicando la cisterna carica (per esempio) di 6000 litri di acque di vegetazione, il percorso dalla sede locale del Comune al punto finale ove tali acque di vegetazione saranno scaricate, indicando il giorno, il comune specifico, ed il terreno di spandimento.
- e) incentivare il recupero dei fanghi da depurazione⁹:
 - √ in agricoltura¹⁰, anche attraverso il censimento di aree private interessate da processo di trasferimento di cubatura¹¹;

Il testo dell'articolo 107 comma 3, del d.lgs. 152/2006, è il seguente: "Non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti, anche se triturati, in fognatura, ad eccezione di quelli organici provenienti dagli scarti dell'alimentazione trattati con apparecchi dissipatori di rifiuti alimentari che ne riducano la massa in particelle sottili, previo accertamento dell'esistenza di un sistema di depurazione da parte dell'ente gestore del servizio idrico integrato, che assicura adeguata informazione al pubblico anche in merito alla planimetria delle zone servite da tali sistemi. L'installazione delle apparecchiature è comunicata da parte del rivenditore al gestore del servizio idrico, che ne controlla la diffusione sul territorio".

Il testo dell'art.3 della Legge 11 novembre 1996, n. 574 è il seguente: "1. L'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e' subordinata alla comunicazione da parte dell'interessato al sindaco del comune in cui sono ubicati i terreni, almeno entro trenta giorni prima della distribuzione, di una relazione redatta da un agronomo, perito agrario o agrotecnico o geologo iscritto nel rispettivo albo professionale, sull'assetto pedogeomorfologico, sulle condizioni idrologiche e sulle caratteristiche in genere dell'ambiente ricevitore, con relativa mappatura, sui tempi di spandimento previsti e sui mezzi meccanici per garantire un'idonea distribuzione.2. L'autorità' competente può, con specifica motivazione, chiedere ulteriori accertamenti o disporre direttamente controlli e verifiche."

Ai sensi del Testo unico, i fanghi di depurazione sono classificati come "rifiuti speciali" e l'utilizzo in agricoltura, in base alle competenze delegate dallo Stato alle Regioni, è disciplinato dal Digs 99/1992, intendendo come tale "il recupero dei fanghi mediante il loro spandimento sul suolo o qualsiasi altra applicazione sul suolo e nel suolo"; la normativa sullo smaltimento dei fanghi, si ricorda, ha richiesto un aggiornamento alla luce di una sentenza del Tar Lombardia (n. 1782 del 20 luglio 2018) che ha limitato la lavorazione di questi rifiuti in applicazione del principio espresso dal d.lgs. n. 152 del 2006, art. 127 - secondo cui, ferme le disposizioni del d.lgs. n. 99 del 1992, i fanghi sono assoggettati alla disciplina dei rifiuti: è necessario dunque che le Regioni integrino i loro piani di gestione rifiuti con un capitolo specifico, relativo ai fanghi, evidenziando le qualità prodotte, la destinazione prevista e l'eventuale impiantistica necessaria al trattamento degli stessi. Si ritiene fondamentale, infatti, l'applicazione del principio di prossimità anche a questo flusso di rifiuti.

¹⁰ Così dispone l'art. 1 dlg 99/1992: "Finalità. Il presente decreto ha lo scopo di disciplinare l'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura in moda da evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo, incoraggiandone nel contempo la corretta utilizzazione". Dal combinato disposto dell'art. 2, primo comma, di tale decreto si ricava che possono essere utilizzati a fini agricoli i fanghi che sono idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante e correttivo del terreno e che non contengono sostanze tossiche e nocive. Tali

- ✓ attraverso i servizi comunali di manutenzione del verde, valorizzando i fanghi di depurazione quale ammendante compostato anche con sfalci di potatura.
- f) il controllo dello scarico da parte di attività ristorative di oli vegetali, che vanno conferiti ai consorzi obbligatori;
- g) controllo per impedire l'uso di nutrienti fertilizzanti chimici da parte degli agricoltori, per impedire la contaminazione del terreno e l'inquinamento della falda acquifera. 12

Art. 6

(Violazioni del regolamento comunale di polizia e sanzioni)

- L'autorità comunale¹³ esercita la vigilanza sul rispetto e sull'applicazione delle norme e delle prescrizioni del regolamento comunale di polizia in materia di manutenzione del territorio anche mediante l'esercizio del potere di autotutela, compreso, in caso di inottemperanza alla diffida amministrativa, il ricorso all'esecuzione d'ufficio degli interventi necessari, a spese dei contravventori.
- è consentito l'utilizzo dei pensionati in quiescenza quali risorse umane a vari livelli per cinque anni, da affiancare anche al corpo dei Vigili Urbani¹⁴;
- Chiunque viola le disposizioni del regolamento comunale di polizia rurale in materia di manutenzione del territorio è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma non inferiore ad euroe non superiore ad euro......, ferme restando le sanzioni previste dalla normativa statale vigente in materia.

firma della proposta:

Firma	Presente nella qualità di	Ente di riferimento	Nome	Cognome
Spro (Nous	rappresentante	Comune Bagheria	FABIO	ATANASIO
	rappresentante	Comune Belmonte Mezzagno	GIUSEPPE	GENSUSA
Suro	rappresentante	Comune Bolognetta	SALVATORE	SAVERINO
_	4	Bolognetta		

fanghi inoltre debbono essere prodotti dalla depurazione delle acque reflue provenienti esclusivamente da insediamenti civili, ovvero, se provenienti da insediamenti produttivi, devono possedere caratteristiche sostanzialmente non diverse da quelli di cui sopra.

Il testo dell'articolo 22 L.R. 16/2016, è il seguente: "Cessione di cubatura e trasferimento di volumetrie: 1. Ai fini della cessione dei diritti edificatori, di cubatura e di trasferimento di volumetrie, si applica quanto previsto dall'art.5 della legge 12 luglio 2011, n. 106, per la delocalizzazione delle volumetrie in aree e zone diverse ma comunque compatibili per destinazione urbanistica e tipologia edilizia".

¹² La **Direttiva Nitrati (91/676/CEE)** mira a proteggere la qualità delle acque in Europa prevenendo l'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e favorendo l'uso di corrette pratiche agricole.

13 Il testo dell'articolo 3, del d.lgs. 267/2000, è il seguente: "Articolo 3 Autonomia dei comuni e delle province 1. Le comunità locali, ordinate in comuni e province, sono autonome. 2. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. 3. La provincia, ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. 4. I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. 5. I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali..".

14 vedasi Circolare n. 6 del 4 dicembre 2014 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

		4		2 ///
AIELLO	TOMMASO	Comune Ficarazzi	rappresentante	Teman Killo
PECORELLA	ELISA	Comune Godrano	rappresentante	High Folly
GIARDINA	GIOVANNI	Comune Marineo	rappresentante	The free for
LO BOCCHIARO	GIUSEPPE	Comune Misilmeri	rappresentante	XIIII
CEFFALIA	IGNAZIO	Comune Piana degli Albanesi	rappresentante	Jeffer In
ROMEO	ANGELO	Comune Santa Cristina Gela	rappresentante	
NICOLI'	VINCENZO	Federazione Nazionale Ordini dei Chimici e dei Fisici	rappresentante	Joveyo Lul
		Ordine Nazionale degli Agronomi		
ALBA	ANTONIO	Ordine Nazionale degli Geologi	rappresentante	7 lles
DI DIO	VINCENZO	Ordine Nazionale degli Ingegneri	rappresentante	Kekere Ano
		Ordine Nazionale degli Architetti		
BONAFEDE	ELISA	Ordine Nazionale dei Biologi	rappresentante	Eling Bound of
TORRE	ANGELO	Consorzio Punto Europa Teramo	rappresentante	Jul 20
BISCONTI	ENZO	CeSVoP	rappresentante	Eng Buly.
CHINNICI	GIUSTO	Rappresentante del Forum CFC Eleuterio	rappresentante	Chamfint
SIRAGUSA	ANGELO	AMAP spa	rappresentante	Aft
LIMA	DANIELA	Segreteria Tecnica "C.d.F. e di Costa Eleuterio"	Coordinatore	- XIII

Bagheria, 06/02/2019

Allegato "C" "REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI FOGNATURA" COMUNE DI MISILMERI



Regolamento del servizio di fognatura

-Indice-

Titolo I

Disposizioni generali

Art. 1 Oggetto del regolament	Art.	1	Oggetto	del	rego	lament
-------------------------------	------	---	---------	-----	------	--------

- Art. 2 Obbligo di allacciamento
- Art. 3 Scarichi assimilabili a quelli da insediamenti civili
- Art. 4 Sversamenti delle acque bianche e nere

Titolo II

L'autorizzazione allo scarico

- Art. 5 Necessità dell'autorizzazione e relativa domanda
- Art. 6 Autorità competente
- Art. 7 Rilascio dell'autorizzazione
- Art. 8 Sversamenti in fognatura di reflui autotrasportati

Titolo III

Limiti allo sversamento in fognatura

- Art. 9 Scarichi da insediamenti civili
- Art.10 Scarichi da insediamenti produttivi
- Art.11 Scarichi vietati

Titolo IV

Opere necessarie per l'allacciamento

- Art.12 Opere di allacciamento in fognatura
- Art.13 Proprietà delle opere di allacciamento e loro realizzazione
- Art.14 Allacciamenti con sollevamento

Titolo V

Canone

- Art.15 Canoni dovuti per le acque provenienti dagli insediamenti civili e assimilabili
- Art.16 Canoni dovuti per le acque provenienti dagli insediamenti produttivi
- Art.17 Sanzioni e contenzioso

Titolo VI

Norme transitorie e finali

- Art.18 Controlli e verifiche
- Art.19 Sanzioni revoca e risarcimento danni
- Art.20 Dichiarazione degli allacciamenti in atto di insediamenti civili
- Art.21 Rinvio
- Art.22 Entrata in vigore

Titolo I

Disposizioni generali

Art.1 Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina tutti gli scarichi in pubblica fognatura, provenienti da insediamenti civili, assimilabili a civili e produttivi.

Art.2 Obbligo di allacciamento

Nelle zone servite da pubbliche fognature non sono ammessi nuovi scarichi di acque nere aventi recapito diverso dalle fognature medesime e gli scarichi esistenti devono essere allacciati alle stesse entro il termine di un anno dalla notifica del provvedimento da parte di questo Comune, ai sensi dell'art.15, II, L.R. n. 27/15 maggio 1986. Anche nel caso di ampliamento della rete fognante gli scarichi devono essere allacciati alla pubblica fognatura entro un anno dalla notifica del provvedimento.-

L'obbligo di allacciamento riguarda solo gli insediamenti insistenti su lotti confinanti con spazi pubblici attraversati dalla rete fognaria, sempre che sia possibile realizzare la conduttura per l'allacciamento, nel rispetto della normativa vigente.

Presso gli uffici comunali viene tenuta, a libera visione del pubblico, una idonea ricognizione della rete fognaria in funzione. Il Sindaco è tenuto a certificare l'esistenza dì rete fognaria in funzione.

Art.3 Scarichi assimilabili a quelli da insediamenti civili

Sono assimilabili a scarichi da insediamenti civili, gli scarichi da insediamenti produttivi che rientrino nei limiti stabiliti nella tab. 8 allegata alla L.R. n. 27/15 maggio 1986.

Art.4 Sversamento delle acque bianche e nere

I titolari degli scarichi degli insediamenti civili e produttivi possono sversare in fognatura le acque bianche e le acque nere.

Nelle zone servite da pubblica fognatura bianca o mista è vietato convogliare acque bianche sugli spazi pubblici.

Titolo II

L'autorizzazione allo scarico

Art.5 Necessità dell'autorizzazione e relativa domanda

Il nuovo scarico in pubblica fognatura ed il relativo allacciamento devono essere preventivamente autorizzati.

Per gli insediamenti civili e produttivi soggetti a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o la cui attività sia trasferita in altro luogo deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico.

Allo scopo di ottenere l'autorizzazione allo scarico, il titolare dell'insediamento deve presentare al Sindaco la domanda di autorizzazione nella forma di cui all'allegato n.1 del presente regolamento.

La domanda di cui al comma precedente deve essere presentata contestualmente a quella di concessione od autorizzazione edilizia, ove necessaria.

Art.6 Autorità competente

Il Sindaco è l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione.

Art.7 Rilascio dell'autorizzazione

L'autorizzazione per l'allacciamento degli insediamenti civili viene rilasciata nella forma definitiva

Per gli scarichi provenienti dagli insediamenti civili nuovi l'autorizzazione è concessa contestualmente al permesso di allacciamento alla fognatura.

L'autorizzazione per gli insediamenti produttivi viene rilasciata prima nella forma provvisoria è successivamente, nella forma definitiva quando gli scarichi rispettano i limiti di accettabilità previsti dalla normativa vigente.

L'autorizzazione provvisoria si intende concessa se non è rifiutata entro sei mesi dalla data di presentazione della relativa domanda fermo restando il potere del Sindaco di revocarla e di rilasciare l'autorizzazione definitiva con le eventuali prescrizioni del caso.

Le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti, i controlli ed i sopralluoghi necessari per la istruttoria della domanda sono a carico del richiedente.

Il comune determina in via provvisoria la somma che il richiedente è tenuto a versare, a titolo di deposito, quale condizione di procedibilità della domanda.

Il Sindaco, completata l'istruttoria, provvede alla liquidazione delle spese sostenute.

L'autorizzazione allo scarico è valida per l'insediamento, tipo di attività e processo per i quali viene concessa.

Il Sindaco può imporre prescrizioni di natura tecnica in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative del refluo scaricato.

Art.8

Sversamenti in fognatura di reflui autotrasportati

Lo sversamento in fognatura dei reflui autotrasportati è vietato.

Titolo III

Limiti allo sversamento in fognatura

Art.9

Scarichi da insediamenti civili

- 1.L'allacciamento in pubblica fognatura degli scarichi civili è ammesso senza che sia necessario alcun pretrattamento dei reflui.
- 2. Il Comune, in funzione degli stati di realizzazione delle opere di pubblica fognatura e di depurazione o per altre esigenze tecniche contingenti, concede l'autorizzazione allo scarico dei reflui in fossa IMHOFF.
- 3. Il titolare della autorizzazione allo scarico di cui al comma 2 è obbligato a far vuotare le vasche IMHOFF, da ditte specializzate, almeno ogni 12 mesi. A riprova debbono essere conservate le ricevute o fatture relative, almeno per due anni.
- 4. Il mancato svuotamento delle vasche IMHOFF comporta, ai sensi dell'art. 130 comma 1 lettera a) la diffida all'effettuazione dello spurgo entro e non oltre 30 giorni dal controllo operato dall'Ufficio competente.
- 5. Nei casi accertati di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente alla diffida operata dall'Ufficio segue contestuale sospensione della autorizzazione assegnando 10 giorni di tempo per procedere al ristabilimento delle corrette condizioni igienico-sanitarie. La sospensione della autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 133 comma 2, comporta l'applicazione della sanzione pecuniaria di € 600,00.
- 6. Nella trasmissione delle istanze di cui al comma 7 successivo riferite agli edifici condonati ai sensi della L. 47/85, L. 724/94 e 326/03 è obbligatorio allegare la certificazione da parte di ditta specializzata di avvenuto spurgo della fossa settica e/o IMHOFF operato negli ultimi sei mesi dalla data di trasmissione.

In alternativa, ricorrendone i presupposti, la certificazione di avvenuto spurgo può essere sostituita da una attestazione da parte di ditta specializzata con la quale si certifica che negli ultimi sei mesi dalla data di trasmissione degli atti di cui al comma 7 la fossa è stata sottoposta a controllo con verifica del corretto funzionamento e della non necessarietà dello spurgo.

- 7. Agli atti seguenti deve essere obbligatoriamente allegata, ai sensi del comma 6 precedente, la certificazione di avvenuto spurgo o in alternativa, ricorrendone i presupposti, l'attestazione di non necessarietà:
 - Segnalazione Certificata di Agibilità, ove l'autorizzazione allo scarico sia stata rilasciata più di 180 giorni prima;
 - S.C.I.A. edilizie e/o ogni altro procedimento inerente nuove attività edilizie operate su edificio già condonato ai sensi della L. 47/85, L. 724/94 e 326/03;

Nel caso di avvenuto spurgo questa attività deve essere attestata con documentazione rilasciata dalla ditta specializzata.

- 8. Il Comune di Misilmeri ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 152/2006 effettua il controllo degli scarichi sulla base di un programma che assicura un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli. Il controllo periodico si effettua con le modalità alternative di cui ai commi 9 e 10 successivi.
- 9. L'Ufficio competente, a partire da 180 giorni dall'approvazione del presente articolo, opera ogni 12 mesi un sorteggio con verbale pubblico per l'individuazione delle autorizzazioni allo scarico già rilasciate dall'Ente per la verifica della manutenzione periodica. La modalità di sorteggio è suddivisa in due fasi:
 - a) sorteggio dell'anno di riferimento;
 - b) sorteggio del 5% delle autorizzazioni allo scarico rilasciate nell'anno individuato nella fase a), da sottoporre a verifica.
- L'Ufficio procede alla pubblicazione presso l'albo pretorio del verbale di sorteggio e alla notifica dello stesso ai titolari delle autorizzazioni allo scarico sorteggiate.
- 10. I titolari delle autorizzazioni allo scarico che sono state sorteggiate sono obbligati a trasmettere al Comune di Misilmeri entro i 10 giorni successivi dalla data della notifica del verbale di sorteggio la certificazione da parte di ditta specializzata di avvenuto spurgo della fossa settica e/o IMHOFF avvenuta negli ultimi sei mesi. In alternativa, ricorrendone i presupposti, la certificazione di avvenuto spurgo può essere sostituita da una attestazione da parte

di ditta specializzata con la quale si certifica che negli ultimi sei mesi la fossa è stata sottoposta a controllo con verifica del corretto funzionamento e della non necessarietà dello spurgo.

- 11. I titolari di autorizzazioni allo scarico sorteggiate che non sono in grado di produrre la certificazione di avvenuto spurgo né l'attestazione sulla non necessarietà di cui al comma 9, sono soggetti ai provvedimenti previsti ai superiori commi 4 e 5.
- 12. Per quanto non direttamente contemplato nel presente articolo valgono i riferimenti alle norme nazionali e regionali vigenti in materia ambientale e di scarichi di reflui

Art.10 Scarichi da insediamenti produttivi

I reflui degli insediamenti produttivi devono rispettare i limiti di cui all'allegata tabella n.1.

Art.11 Scarichi vietati

E' vietato immettere in fognatura sostanze che possono danneggiare gli impianti, le persone ad essi addette e gli altri insediamenti allacciati. E' in particolare vietata l'immissione di sostanze infiammabili, esplosive, radioattive, di quelle che sviluppano gas o vapori tossici, che possono provocare depositi od ostruzioni nelle canalizzazioni (immondizie, stracci, letami, rifiuti di macelli, di cucina e di lavorazione di frutta e verdura) o aderire alle pareti.

E' vietato immettere in fognatura i fanghi prodotti da impianti di depurazione, vasche Imhoff e fosse settiche.

Titolo IV

Opere necessarie per l'allacciamento

Art.12

Opere di allacciamento in fognatura

Per gli scarichi di acque nere dovranno essere predisposti, prima dell'allacciamento, opportuni pozzetti sifonati secondo gli schemi definiti dal comune.

I titolari di insediamenti, sia assimilabili ai civili che produttivi, dovranno realizzare i pozzetti in modo che siano ispezionabili ed atti al prelievo di campioni per il controllo dell'effluente.

In ogni caso, come previsto dalla normativa in vigore, a monte del pozzetto di campionamento non dovranno avvenire immissioni di acque allo scopo di diluire o modificare i parametri dell'effluente scaricato.

I fognoli di allacciamento dovranno essere realizzati con tubazioni idonee ed impermeabili il cui diametro non sia inferiore a cm.15.

L'ente gestore delle fognature può imporre o consentire la unificazione di più scarichi omogenei prima dell'allacciamento.

Art.13 Proprietà delle opere di allacciamento e loro realizzazione

Le opere di allacciamento, dalla rete fognaria sino ai pozzetti di allacciamento inclusi, sono di proprietà comunale mentre dal pozzetto in poi sono di proprietà privata.

Il comune, a spese del titolare dello scarico, realizza e modifica l'allacciamento alla fognatura, per la parte che ricade in suolo pubblico, e ne cura la manutenzione.

Il Sindaco può consentire che il titolare dello scarico realizzi o modifichi detti allacciamenti e ne curi la manutenzione.

Art.14 Allacciamenti con sollevamento

Quando è impossibile sversare i reflui per gravità nella fognatura comunale i titolari degli insediamenti debbono installare impianti meccanici di sollevamento, presentando idonea documentazione che descriva l'ubicazione dell'impianto, le caratteristiche del pozzetto, le indicazioni del tipo e portata della pompa ed i dispositivi di emergenza.

Titolo V

Canone

Art.15

Canoni dovuti per le acque provenienti dagli insediamenti civili e assimilati

Per le acque reflue provenienti dagli insediamenti civili e assimilati, sono dovuti, per il servizio di fognatura e per il servizio di depurazione, due distinti canoni commisurati al volume di acqua scaricata.

Il canone è dovuto, per ciascun servizio, nella misura fissata secondo le procedure previste dalla normativa vigente.

Ai fini della determinazione del canone dovuto dai singoli utenti, il volume dell'acqua scaricata è fatto pari all'80% dell'acqua prelevata.

Per gli utenti che si approvvigionano dal pubblico acquedotto, il volume dell'acqua scaricata è rapportato al quantitativo di acqua imputabile al singolo utente in base al contratto di fornitura. Il canone per i servizi di fognatura e depurazione è accertato e riscosso dagli stessi uffici, con le stesse modalità e negli stessi termini previsti per il canone relativo alla fornitura di acqua.

Per gli utenti che si approvvigionano, in tutto o in parte, da fonti diverse dal pubblico acquedotto il volume dell'acqua scaricata, imputabile a queste fonti, è rapportato al volume dell'acqua prelevata misurato con idoneo strumento di cui essi hanno obbligo di installazione secondo modalità fissate, di volta in volta. Lo strumento di misurazione deve essere accessibile per la lettura e il controllo. L'utente ha l'obbligo di dichiarare il volume di acqua prelevato con cadenza annuale. Il canone deve essere pagato entro trenta giorni dalla richiesta.

Art.16

Canoni dovuti per le acque provenienti dagli insediamenti produttivi

Per le acque reflue provenienti dagli insediamenti produttivi è dovuto un canone determinato in base alla normativa vigente e commisurato:

- a) alla quantità dell'acqua scaricata per il servizio di fognatura;
- b) alla quantità e alla qualità dell'acqua scaricata per il servizio di depurazione.

Gli utenti sono tenuti a indicare gli elementi necessari alla concreta determinazione del canone da loro dovuto mediante presentazione, nei modi e nei termini fissati dalla regione, della denuncia prevista dal secondo comma dell'art.17 bis della legge n.319/76.

Il canone dovuto da ciascun utente viene liquidato sulla base degli elementi indicati nella denuncia di cui al comma precedente. Alla relativa riscossione si provvede mediante ingiunzione fiscale secondo le disposizioni di cui al R.D. 14 aprile 1910 n.638.

Art.17 Sanzioni e contenzioso

Per la omessa, ritardata o infedele denuncia della quantità e della qualità dell'acqua scaricata nonché per l'omesso o ritardato pagamento del canone, sono dovute le soprattasse previste dalla legge.

Qualora il ritardato pagamento si protragga per oltre un anno, l'utente decade dall'autorizzazione allo scarico.

L'accertamento del canone dovuto, sia in rettifica della denuncia presentata che d'ufficio in caso di omessa presentazione della medesima, é effettuato secondo le disposizioni del Testo Unico per la Finanza Locale di cui al R.D. n.1175/31.

L'avviso di accertamento deve contenere tutti gli elementi sulla base dei quali viene determinato il canone e vengono applicate le soprattasse. Quando l'accertamento verte sulla qualità delle acque scaricate dovrà essere succintamente riprodotto il risultato degli accertamenti tecnici eseguiti.

L'avviso di accertamento, contenente la liquidazione del canone e delle soprattasse applicate e gli elementi di cui al comma precedente, viene notificato agli interessati a mezzo dei messi comunali.

Per il contenzioso si applicano le disposizioni di cui all'art.20 del D.P.R. 26 ottobre 1972 n.639.

Titolo VI

Norme transitorie e finali

Art.18 Controlli e verifiche

Il Sindaco è l'autorità competente al controllo.

Le funzioni tecniche di vigilanza e controllo sono svolte in via transitoria dai laboratori di igiene e profilassi sino all'attuazione dei presidi sanitari multizonali delle USL.

Art.19

Sanzioni revoca e risarcimento danni

In caso di violazione delle norme di cui al presente regolamento si applicano le sanzioni penali ed amministrative previste dalla legislazione vigente, e nei casi da essa previsti si procede alla revoca, salvo l'obbligo di risarcire i danni arrecati alla pubblica fognatura.

Art.20

Dichiarazione degli allacciamenti in atto di insediamenti civili

I titolari degli insediamenti civili allacciati in pubblica fognatura alla data di entrata in vigore del presente regolamento devono dichiarare l'allacciamento stesso entro il termine perentorio di gg. 90 dall'entrata in vigore di cui all'art. 22.

Art.21 **Rinvio**

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si applicano le leggi generali e speciali in materia, nonché i regolamenti di edilizia, di igiene e di polizia urbana.

Art.22 **Entrata in vigore**

Il presente regolamento entrerà in vigore dopo l'affissione per 15 giorni all'albo comunale.

Tabella «1»

Limiti di accettabilità per gli scarichi degli insediamenti produttivi prima dell'ingresso nella pubblicazione fognatura

Le concentrazioni indicate sono calcolate per una portata max di 6,8 mc/h, pari a 163 mc/giorno, poiché l'impianto non è in grado di accettare una portata superiore

Numero	Parametri	Concentrazioni
1	Ph	5,5
2	Temperatura	40° C
3	Colore	non percettibile dopo diluizione 1:40 su spessore di 10 cm
4	Materiali in sospensione totali	8000 mg/l
5	BOD	2000 mg/l
	5	
6	COD	5000 mg/l
7	Azoto totale (come N)	60 mg/l
8	Azoto ammoniacale (come NH)	40 mg/l
9	Fosforo totale (come P)	20 mg/l
10	Tensioattivi (MBAS)	10 mg/l
11	Metalli e non metalli tossici totali	3 mg/l
12	Arsenico come As	0,5 mg/l
13	Bario coma Ba	20 mg/l
14	Cadmio come Cd	0,02 mg/l
15	Cromo III come Cr	2 mg/l
16	Cromo VI come Cr	0,2 mg/l
17	Mercurio come Hg	0,006 mg/l
18	Nichel come Ni	2 mg/l
19	Piombo come Pb	0,2 mg
20	Rame come Cu	0,1 mg/l
21	Selenio come Se	0,03 mg/l
22	Stagno come Sn	10 mg/l
23	Zinco come Zn	0,5 mg/l
24	Fenoli come C H OH	0,5 mg/l
25	Solventi organici aromatici totali	0,2 mg/l
26	Solventi organici azotati totali	0,1 mg/l
27	Solventi clorurati totali	1 mg/l
28	Pesticidi clorurati	0,05 mg/l
29	Pesticidi fosforati	0,1 mg/l
30	Oli minerali	5 mg/l
31	Cianuri totali come CN	1 mg/l
32	Fluoruri come F	12 mg/l
33	Aldeidi come H-CHO	2 mg/l
34	Allumino come Al	2 mg/l
35	Ferro come Fe	4 mg/l
36	Manganese come Mn	4 mg/l
37	Solfuri come H S	2 mg/l
38	Solfiti come SO	2 mg/l
39	Boro come B	4 mg/l
40	Cloro attivo come Cl	0,3 mg/l
41	Solfati	10000 mg/l
42	Grassi e oli vegetali e naturali	50 mg/l

43	Cloruri	10000 mg/l

Entrata in vigore del regolamento

Il presente regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.134 del 23/05/1987, dopo il riscontro tutorio positivo da parte della C.P.C. (decisione n.51235/40167 del 25/06/1987), è stato ripubblicato all'albo pretorio del Comune per la durata di oltre 15 giorni consecutivi, e precisamente dal 03/07/1987 al 28/07/1987, ed è entrato in vigore il 19/07/1987, giorno successivo alla scadenza del 15° giorno di pubblicazione.-

Osservazioni al Documento per la Pubblica Informazione CdFC Eleuterio, allegato al Verbale della Segreteria Tecnica Scientifica del 15 Luglio 2020 di Godrano

1) All'**Obiettivo 2** manca totalmente il lavoro della 3ª Comunità di Pratica sulle *Stazioni di Controllo ed Allarme*, costato molto agli aderenti in termini di impegno e ricerca. La parte in oggetto l'ho evidenziata in giallo.

Questa la parte da inserire all'**Obiettivo 2** eliminando parzialmente l'altra, alla voce **Azione per il Contratto di Fiume,** punto 1: **gestione attiva del Dipartimento Regionale di Protezione Civile** (Presidio Territoriale di 2° Livello)

"...si propone l'installazione di un **Sistema Integrato di Monitoraggio ed Allarme** in continuità con il piano del rischio alluvioni (PGRA), costituito da più **Impianti-Centraline** distribuite lungo l'asse fluviale, preferibilmente in corrispondenza dei Ponti e comunque nei punti strategici. Tali Centraline controlleranno continuamente la qualità delle acque, sul modello delle Centraline di Monitoraggio Qualità Aria dei grandi centri urbani.

Queste saranno collegate tra di loro ed in rete così da centralizzare i dati provenienti dai vari sensori presso un Server on Line ed in tempo reale. Questo Server dovrà essere accessibile agli Enti preposti al controllo come l'ARPA e l'Assessorato Regionale all'Ambiente e Territorio, il Dipartimento Della protezione Civile Regionale ma anche ad altri come ad esempio i Comuni interessati ed almeno una Associazione ambientalistica riconosciuta, ciascuno per le proprie competenze. Tali installazioni ospiteranno pure un sistema di rilevazione dei dati pluviometrici ed un altro che rileva il livello delle acque, così da generare un allarme tempestivo per le popolazioni del territorio in caso di piene improvvise: tale allarme, oltre che trasmesso al Server (Dip. Protez. Civile), deve essere diffuso anche attraverso le sirene di cui questi Sistemi dovranno essere dotati.

Ad integrazione complementare di questa rete di monitoraggio potrà essere utilizzata la Polizia Idraulica, istituendola con apposito protocollo di intesa in continuità con il Piano Rischio Alluvioni, creando un

Partenariato Pubblico-Privato , con compiti precipui di vigilanza e controllo del terrritorio, specifici del bacino imbrifero..."

All'Obiettivo 5, pag. 21, va eliminato tutto il capoverso evidenziato sostituendolo con il seguente:

"Poiché dall'analisi fatta dal lavoro della Segreteria Tecnica e del Forum è emerso che a valle della Diga Madonna delle Grazie (cd Scanzano) le acque superficiali del Fiume Eleutero nei pressi di Monte Tesoro, destinate alla potabilizzazione dal Piano di Gestione Acque della Sicilia, non possono essere prelevate perché su di esse insistono i reflui di attività antropiche inquinanti presenti nella Valle, invitiamo il Comune interessato ad eliminare queste cause, magari precedendole da un campionamento multiplo e mirato di ARPA Sicilia."

Inoltre, nella **Introduzione** dello stesso documento, va inserito un **Concetto Chiave** che a me era sembrato emergere chiaramente durante i nostri lavori, ancorché non specificato, eccolo:

"... Qui va sottolineata la gravità del disastro e del dissesto idrogeologico in corrispondenza dei corsi di acqua di tutto il Bacino, effetto combinato disposto dell'abbandono delle campagne, incuria del territorio e cambiamenti climatici. Più o meno tutti gli attori di queste contrade sono consapevoli di questo, ma pochi mettono a fuoco la "Radice del Problema", il "Nido dell'Aquila", la Causa Prima"che hanno una "semplice" quanto disarmante soluzione:

rendere remunerativa l'attività agricola

In questo caso il sistema troverà un equilibrio quasi da solo (ma con l'aiuto del sistema pubblico potrebbe essere totale), tra uomo (presente ed addetto al territorio) e natura, così come è stato da almeno diecimila anni a questa parte.

Ma come la facciamo?

Questo costruendo Contratto di Fiume sta operando anche per questo obiettivo, attraverso la generazione del valore aggiunto quando i prodotti vengono lavorati (piuttosto che commercializzati tal quali), magari nei ristoranti tipici locali. La sfida della valorizzazione dei prodotti della valle ha questo senso, perché un aumento della domanda da parte di ristoratori che utilizzano prodotti tipici si ripercuote all'indietro della filiera fino a generare un aumento della domanda di prodotti agricoli locali e di qualità.

Ma ci sono molte altre faccende che i contadini da soli non possono risolvere e le ritroveremo nel corso delle pagine seguenti..."